



Rendicontazione di sostenibilità 2025

Lettera agli stakeholder

Gentili Stakeholder,

la sostenibilità è oggi uno dei principali fattori che orientano le scelte delle istituzioni, delle imprese e delle comunità. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, insieme all'evoluzione del quadro normativo europeo in materia ambientale, sociale e di governance, stanno ridefinendo il modo in cui vengono pianificati gli investimenti, gestite le risorse e misurati i risultati.

In questo contesto, il servizio idrico integrato riveste un ruolo sempre più strategico. La tutela della risorsa idrica, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'efficienza delle infrastrutture e la qualità dei servizi rappresentano sfide concrete che richiedono visione, capacità di innovazione e responsabilità verso le generazioni future.

È con questa consapevolezza che abbiamo affrontato il 2025, proseguendo il percorso di crescita sostenibile e di creazione di valore per le comunità servite.

Nel corso dell'anno abbiamo realizzato circa 45 milioni di euro di lavori, sostenuti anche da finanziamenti regionali e dal PNRR, contribuendo al rafforzamento del sistema idrico. Gli investimenti hanno raggiunto i 92 euro per abitante, un valore superiore alla media del Nord-Est, mentre il valore economico generato dall'Azienda è stato pari a circa 95 milioni di euro, dei quali quasi il 95% è rimasto nel territorio a beneficio delle comunità locali, delle imprese e delle professionalità coinvolte. Tra gli interventi più significativi si inseriscono la prima tratta di fognatura del centro storico di Treviso, nell'ambito del cantiere "Città Giardino", concluso nel corso dell'anno e che ha portato alla realizzazione di 6,4 km di nuove reti fognarie e acquedottistiche, per un investimento di 3,6 milioni di euro, rendendo potenzialmente collegabili al depuratore circa 3.750 abitanti. Si aggiunge l'avvio dei lavori per la realizzazione della nuova rete di fognatura nera e il potenziamento della rete idrica nelle località La Bella e Premaor, nei Comuni di Follina e Miane, opera propedeutica al collegamento del centro di Follina, un investimento di oltre 4,3 milioni di euro che consentirà a circa 500 abitanti di beneficiare del servizio di collettamento delle acque reflue grazie alla posa di 3 km di rete fognaria e alla sostituzione ed estensione di 3,4 km di acquedotto, con il sostegno del PNRR e della Regione Veneto.

La tutela dell'ambiente rappresenta un elemento centrale dell'azione di ATS, che la declina quotidianamente nella salvaguardia della risorsa idrica e nella gestione efficiente dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. In questo ambito, la tutela della risorsa idrica ha continuato a rappresentare una priorità centrale per l'Azienda. Sono stati controllati quasi 900 chilometri di rete, individuate 474 perdite e realizzati 1.230 interventi di riparazione, contribuendo a una riduzione delle perdite del 5%, in linea con gli obiettivi fissati da ARERA. Parallelamente, sono stati sostituiti 18.000 contatori e installati 1.200 misuratori smart, rafforzando il percorso di digitalizzazione del servizio.

Sono proseguiti inoltre gli interventi strategici per il futuro del territorio, tra cui l'ampliamento del depuratore di Salvatronda, la cui nuova linea fanghi finanziata dal PNRR sarà completata nel 2026. Una volta ultimato, l'impianto diventerà il principale polo di trattamento dei fanghi di ATS, consentendo l'essiccamento dei fanghi provenienti da tutti i depuratori aziendali e generando importanti benefici in termini di efficienza gestionale, riduzione degli impatti e ottimizzazione dei costi. Dopo la sospensione delle visite dovuta ai lavori, Salvatronda tornerà a essere visitabile dalle scuole, al pari degli altri impianti di depurazione e delle sorgenti di ATS, che sono sempre stati accessibili e continuano a esserlo nell'ambito delle attività di educazione ambientale e di sensibilizzazione rivolte alle nuove generazioni.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre inaugurati l'Autorimessa del Polo Logistico di Montebelluna e il nuovo Polo Logistico di Farra di Soligo, infrastrutture progettate per migliorare l'efficienza operativa, la tempestività degli interventi e la qualità del servizio offerto ai cittadini. Le nuove infrastrutture contribuiscono inoltre al miglioramento degli ambienti di lavoro e alla valorizzazione delle persone che operano quotidianamente in ATS.

Particolare attenzione è stata dedicata alla qualità dell'acqua e alla prevenzione dei rischi, con la presentazione del primo Piano di Sicurezza dell'Acqua che coinvolge i Comuni di Treviso, Breda di Piave, Carbonera e Maserada sul Piave, uno strumento introdotto dal D.Lgs. 18/2023 che rafforza la tutela della salute pubblica attraverso attività di analisi, prevenzione e gestione dei rischi lungo l'intera filiera idrica.

I risultati presentati in questo Bilancio di Sostenibilità sono il frutto dell'impegno quotidiano delle persone di ATS, della collaborazione con i Comuni soci, delle istituzioni e di tutti gli stakeholder che contribuiscono allo sviluppo sostenibile delle comunità locali.

Il 2025 è stato inoltre caratterizzato dal rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Desideriamo esprimere un sentito ringraziamento ai Consiglieri che hanno concluso il proprio mandato per la professionalità, la dedizione e il contributo assicurati nel corso degli anni. Ai nuovi componenti del Consiglio rivolgiamo i migliori auguri di buon lavoro e un sincero auspicio di successo nello svolgimento del loro mandato, nella convinzione che sapranno accompagnare ATS nel percorso di crescita, innovazione e sostenibilità che attende l'Azienda nei prossimi anni.

Guardiamo al futuro con responsabilità e visione di lungo periodo, consapevoli che la sostenibilità non sia soltanto un insieme di obiettivi da raggiungere, ma un modo di operare che orienta ogni scelta e ogni investimento. Continueremo a investire nella tutela della risorsa idrica, nell'innovazione e nella qualità del servizio, con l'obiettivo di generare valore condiviso, rafforzare il sistema idrico e contribuire allo sviluppo sostenibile delle comunità che serviamo.

Il Presidente di ATS

Fabio Vettori

Il Direttore di ATS

Pierpaolo Florian

Indice

INFORMAZIONI GENERALI	9
DIALOGO E CONFRONTO CON GLI STAKEHOLDER	16
INFORMAZIONI AMBIENTALI	38
CAMBIAMENTI CLIMATICI	38
PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO	48
LA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA.....	59
GESTIONE DELLE RISORSE E DEI RIFIUTI IN OTTICA CIRCOLARE	68
INFORMAZIONI SOCIALI	75
LE PERSONE DI ATS	75
I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE.....	101
RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI: ISTITUZIONI, TERRITORIO E EDUCAZIONE AMBIENTALE	103
LA RELAZIONE CON I CLIENTI E LA QUALITÀ DEL SERVIZIO	110
INFORMAZIONI DI GOVERNANCE	129
CONDOTTA DELLE IMPRESE.....	129
INDICE DEI CONTENUTI – IRO-2 – OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA	140
APPENDICE B – ESRS 2.....	147

HIGHLIGHTS 2025



INVESTIMENTI 2025

44.709.315 €



PRESENZA SUL TERRITORIO

51 Comuni serviti
 17 casette dell'acqua
 + 4 installate nel 2025
 1.100 visite agli impianti



LE PERSONE DI ATS

329 dipendenti

+4% rispetto al 2024

**12.690 ore di
 formazione totale**

38,6 ore pro-capite (-1% rispetto al 2024)

ACQUA EROGATA

73.710.283 metri cubi di acqua erogata

1.698 campioni totali analizzati

33.751 parametri totali analizzati

PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- 3% consumo di energia

94% energia proveniente da fonti rinnovabili

98% rifiuti avviati a recupero

3,7 tonnellate di carta risparmiata

ACQUA DEPURATA

30.534.342 metri cubi di acqua depurata restituita all'ambiente

1.841 campioni totali analizzati

19.428 parametri totali analizzati

SERVIZI ONLINE

92.178 utenti iscritti allo sportello online
+ 32% rispetto al 2024

38.406 utenti iscritti al servizio bolletta web
+ 13% rispetto al 2024

12.871 utenti che utilizzano attivamente ATS App
- 4% rispetto al 2024

NOTA METODOLOGICA

BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento rappresenta la nona edizione del Bilancio di Sostenibilità di Alto Trevigiano Servizi SPA (nel testo indicata come “ATS”, “Azienda”, “Società”, “Organizzazione”). La rendicontazione è stata realizzata ispirandosi alla Direttiva 2022/2464 (Direttiva “CSRD”), recepita in Italia tramite il D.lgs. 2024/125, e agli standard europei di rendicontazione di sostenibilità ESRS (European Sustainability Reporting Standard), approvati con il Regolamento UE 2023/2772 ed elaborati da EFRAG¹. Realizzata su base individuale ed annuale, offre una panoramica chiara e trasparente delle proprie politiche, azioni, obiettivi strategici e di sostenibilità e performance relative al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025. Il periodo di rendicontazione coincide dunque con quello del Bilancio finanziario chiuso al 31 dicembre 2025.

Sono state aggiornate le informazioni riportate in questo documento a seguito della seconda analisi di doppia rilevanza o materialità condotta per l’esercizio 2025 (nei primi mesi del 2026). Il processo si è basato sull’analisi degli impatti economici, ambientali e sociali — positivi e negativi, effettivi e potenziali — generati dall’Azienda sull’ambiente, sulle persone (inclusi i diritti umani) e sulla governance, nonché sull’analisi dei rischi e delle opportunità che possono avere effetti finanziari significativi sulla stessa². In conformità al principio di rilevanza, sono stati selezionati i dati e le informazioni da rendicontare e si precisa che, per quest’anno, l’Azienda ha considerato rilevanti tutti i principi tematici previsti dagli ESRS ad eccezione del tema E4 Biodiversità ed ecosistemi. In particolare, il documento è strutturato, pur con alcune semplificazioni, ispirandosi ai criteri di rilevazione, misurazione e classificazione previsti dal Regolamento ESRS (in particolare l’ESRS 1, paragrafo 115), che organizza le informazioni in base ai principi generali (ESRS 2) e ai principi tematici ambientali (E1–E5), sociali (S1–S4) e di governance (G1).

PERIMETRO E INDICATORI DI PERFORMANCE

I dati e le informazioni rendicontate considerano la Società al 31 dicembre dell’anno di rendicontazione, ove non diversamente specificato, e sono stati raccolti attraverso la collaborazione di tutte le funzioni aziendali di ATS, ciascuna responsabile delle attività di propria competenza. Ove disponibili, i dati relativi agli esercizi precedenti sono stati inclusi a scopo comparativo, al fine di agevolare la valutazione dei risultati conseguiti dalla Società. Eventuali dettagli riguardanti orizzonti temporali, stime legate alla catena del valore, fonti di incertezza nelle stime o nei risultati, modifiche nei criteri di redazione e presentazione delle informazioni, eventuali riesposizioni di dati già rendicontati o informative richieste da normative diverse, sono riportati

¹ European Financial Reporting Advisory Group.

² Per un maggiore approfondimento fare riferimento al paragrafo *Processo e risultati dell’analisi di doppia rilevanza*.

all'interno dei capitoli *Informazioni ambientali*, *Informazioni sociali* e *Informazioni di governance*, in prossimità dei dati cui tali specifiche si riferiscono. Sono state aggiornate le informazioni inserite all'interno dei riquadri "Note sull'ambito di rendicontazione e informazioni sui dati" disposti lungo il testo in merito al perimetro, alle fonti, alle metodologie di calcolo e ad eventuali discordanze di dati rispetto l'anno precedente. Si segnala, inoltre, che la rendicontazione copre, per le informazioni attualmente disponibili, le attività proprie aziendali e in minima parte alcune attività legate alla catena del valore a monte e a valle. In appendice al documento vi è l'Indice dei contenuti, che include gli obblighi di informativa degli ESRS o gli elementi di informazione specifici che sono stati inclusi nel presente documento mediante riferimento, e l'Appendice B, che include l'elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE (come da ESRS 2).

1. Informazioni generali



INFORMAZIONI GENERALI

SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

LA NOSTRA STRATEGIA E MODELLO DI BUSINESS

ATS NEL 2025

Comuni serviti	51 (dalle Prealpi alla Pianura Padana)
Territorio destra Piave	1.374 km ²
Densità abitativa	361 ab/km ²
Totale utenze servite	246.646

ACQUEDOTTO 	240.004 utenze servite
---	------------------------

FOGNATURA 	141.547 utenze servite
---	------------------------

DEPURAZIONE 	121.251 utenze servite
--	------------------------

Alto Trevigiano Servizi S.p.A. (ATS) è una **società per azioni** con sede principale a **Montebelluna (TV)**. La Società si occupa della gestione del **Servizio Idrico Integrato** in **51 Comuni** situati nell'area della **“destra Piave”**, che interessa le province di **Treviso, Belluno e Vicenza**. Grazie all'estensione del servizio offerto, si colloca tra i principali gestori del Servizio Idrico Integrato nella **Regione del Veneto**.

Il **Servizio Idrico Integrato** richiede una gestione completa dell'intera catena del valore: dall'approvvigionamento di beni, servizi e materie prime, fino all'erogazione verso gli utenti finali.

L'attività si basa su una stretta sinergia tra i settori di **adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione**, e si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- **Captazione:** prelievo dell'acqua da fonti naturali (sorgenti o pozzi);
- **Disinfezione e distribuzione:** in conformità a parametri normativi, l'acqua viene disinfettata per eliminare agenti patogeni e sostanze inquinanti. In seguito, l'acqua viene distribuita agli utenti finali attraverso una rete acquedottistica di 4.885 km, gestita dalla società. La qualità dell'acqua è costantemente monitorata mediante analisi condotte da laboratori specializzati;
- **Collettamento delle acque reflue:** le acque reflue vengono convogliate tramite la rete fognaria, anch'essa gestita dalla Società, verso gli impianti di depurazione. Tale rete fognaria

si estende per 1.678 km, di cui 480 km di rete mista per la raccolta sia di scarichi civili e industriali sia di acque di origine pluviale, e 1.198 km di rete nera;

- **Depurazione:** i reflui raccolti vengono trattati in **65 impianti di depurazione** per rimuovere le sostanze inquinanti e garantire che le acque vengano reimmesse nell'ambiente con caratteristiche qualitative conformi agli standard stabiliti dalle autorizzazioni vigenti.

I principali clienti della Società sono gli utenti, che utilizzano l'acqua per molteplici finalità, tra cui: uso domestico; uso in ambito artigianale, commerciale e industriale; utilizzi specifici (ad esempio per cantieri temporanei o impianti antincendio); uso pubblico (come scuole, ospedali, uffici comunali, ecc.); nonché impieghi in ambito agricolo e zootecnico.

VISION

Il nostro impegno quotidiano per il cittadino e il territorio: garantire un servizio con competenza, qualità e innovazione nel rispetto del ciclo naturale dell'acqua

MISSION

Eccellere, innovare e garantire un servizio sicuro orientato alle esigenze dell'utenza e del territorio

I VALORI GUIDA DI ATS



LA STORIA DI ATS

ANNO		EVENTO
2007		Nasce Alto Trevigiano Servizi Srl
2008		Acquisizione ramo d'azienda di Schievenin Alto Trevigiano Srl
2008		Fusione di Schievenin Gestione in ATS Srl
2009		Acquisizione del ramo d'azienda di SIA Spa e avvio della convenzione di affidamento con applicazione di una tariffa unica del Servizio Idrico Integrato per tutti i Comuni soci
2010		Castelfranco Veneto e Treviso in gestione diretta di ATS Srl
2013		Acquisizione ramo d'azienda di SIC Srl
2017		Fusione per incorporazione di Schievenin Alto Trevigiano Srl e Servizi Integrati Acqua Srl in ATS Srl
2021		Trasformazione da ATS Srl in ATS Spa
2024/2025		Avvio progetto di trasformazione in Società Benefit
2026		Trasformazione in società benefit
2038		Scadenza della convenzione di affidamento

VIVERACQUA

ATS fa parte del consorzio Viveracqua, che riunisce 12 aziende idriche pubbliche e serve complessivamente circa 4,8 milioni di persone. Pur mantenendo la propria autonomia operativa e il legame con il territorio, le realtà aderenti beneficiano dei vantaggi derivanti dall'aggregazione, come economie di scala, una visione strategica condivisa e una maggiore competitività.

Il Consorzio si pone l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei servizi, contenere i costi gestionali, favorire l'innovazione e la ricerca, sviluppare collaborazioni a livello nazionale e internazionale e creare nuove opportunità per i territori di riferimento. Per perseguire tali finalità, si avvale di diversi strumenti, tra cui gruppi di lavoro permanenti, tavoli di confronto con interlocutori regionali ed europei e progetti sviluppati congiuntamente.

IL TERRITORIO SERVITO DA ATS

ATS gestisce il Servizio Idrico Integrato su **un'area estesa di 1.374 km²**, contraddistinta da **un'elevata densità abitativa** (361 abitanti per km², che richiede una gestione del ciclo idrico efficiente e ben strutturata. La complessità del territorio servito da Alto Trevigiano Servizi richiede l'adozione di tecnologie avanzate, fondamentali per ottimizzare i processi, modernizzare i trattamenti, migliorare l'efficienza gestionale e ridurre gli impatti ambientali. Gli investimenti annuali di ATS sono orientati verso soluzioni innovative, finalizzate a una gestione sempre più sostenibile dell'acqua e delle risorse naturali, con l'obiettivo di contenere gli impatti negativi sull'ambiente.



I COMUNI SERVITI

PROVINCIA DI TREVISO

1. Altivole	2. Arcade	3. Asolo	4. Borso del Grappa
5. Breda di Piave	6. Caerano di San Marco	7. Carbonera	8. Castelcucco
9. Castelfranco Veneto	10. Castello di Godego	11. Cavaso del Tomba	12. Cison di Valmarino
13. Cornuda	14. Crocetta del Montello	15. Farra di Soligo	16. Follina
17. Fonte	18. Giavera del Montello	19. Istrana	20. Loria
21. Maser	22. Maserada sul Piave	23. Miane	24. Monfumo
25. Montebelluna	26. Moriago della Battaglia	27. Nervesa della Battaglia	28. Paese
29. Pederobba	30. Pieve del Grappa	31. Pieve di Soligo	32. Ponzano Veneto
33. Possagno	34. Povegliano	35. Refrontolo	36. Revine Lago
37. Riese Pio X	38. San Zenone degli Ezzelini	39. Segusino	40. Sernaglia della Battaglia
41. Spresiano	42. Tarzo	43. Trevignano	44. Treviso
45. Valdobbiadene	46. Veduggio	47. Vidor	48. Villorba
49. Volpago del Montello			

PROVINCIA DI BELLUNO

50. Setteville

PROVINCIA DI VICENZA

51. Mussolente



ACQUEDOTTO

Utenze servite	240.004
Lunghezza rete acquedottistica	4.885 km
Opere di presa	184
Serbatoi	204
Impianti di disinfezione/trattamento	78
Stazioni di pompaggio	86
Allacciamenti	218.636
Acqua immessa nella rete	73.710.283 m ³
Campioni di acqua potabile analizzati	1.698



FOGNATURA

Utenze servite	141.547
Lunghezza rete fognaria	1.678 km
Sollevamenti fognari	164
Sfioratori	180



DEPURAZIONE

Utenze servite	121.251
Depuratori	65
Acque reflue trattate	30.534.342 m ³
Campioni totali di acque reflue analizzati	1.841

DIALOGO E CONFRONTO CON GLI STAKEHOLDER

SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi

SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi S1, S2, S3, S4

La consapevolezza della centralità delle relazioni tra ATS e i propri stakeholder (portatori di interesse) ha spinto la Società a implementare, nel corso degli anni, **diversi strumenti di coinvolgimento e dialogo**. Infatti, i portatori di interesse quali cittadini, associazioni dei consumatori, utenti, lavoratori, Comuni soci, collettività locali, fornitori, finanziatori, regolatori e pubbliche amministrazioni o enti pubblici, **svolgono un ruolo fondamentale nelle scelte e nelle attività della Società** in un contesto complesso e in continua evoluzione come quello del Servizio Idrico Integrato. Per questo, ATS si impegna costantemente per cercare di accrescere la vicinanza e la comprensione reciproca con i propri stakeholder per favorire una collaborazione proficua e trasparente.

Gli stakeholder vengono coinvolti in occasione di decisioni significative, come l’emanazione di regolamenti che impattano socialmente, garantendo una partecipazione preventiva. I feedback ottenuti nel tempo testimoniano l’apprezzamento degli stakeholder per questa pratica di coinvolgimento proattivo. Parimenti, le decisioni di rilievo relative alla gestione della Società o a processi di rilevanza per la comunità sono condivise con i Comuni soci attraverso apposite assemblee. A conclusione di tali attività di coinvolgimento, il Consiglio di Amministrazione riesamina l’efficacia del processo adottato e, se necessario, apporta modifiche per garantire la continua ottimizzazione delle attività coinvolte.

In quest’ottica si inseriscono diverse iniziative di ascolto e dialogo con l’utenza e i portatori di interesse, tra cui:

- il **potenziamento del servizio di prenotazione online**, volto a migliorare l’organizzazione degli appuntamenti presso gli sportelli fisici;
- lo sviluppo di progetti orientati alla **targhettizzazione dell’utenza** e alla comprensione delle sue preferenze, per offrire servizi sempre più mirati.

Inoltre, la Società ha attivamente coinvolto gli stakeholder nel processo di redazione della rendicontazione di sostenibilità. Nello specifico, durante l’analisi di doppia materialità³, gli stakeholder hanno avuto l’opportunità di esprimere le proprie valutazioni su quali questioni ritenessero maggiormente rilevanti e impattanti per la Società, considerando gli aspetti ambientali, sociali e di governance.

³ Per maggiori dettagli fare riferimento al successivo paragrafo *Processo e risultati dell’analisi di doppia rilevanza* all’interno del presente capitolo.

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	TIPOLOGIA DI COINVOLGIMENTO	SCOPO DEL COINVOLGIMENTO
Personale	- Intranet aziendale - Comunicazione interna - Incontri periodici - Indagine di <i>job satisfaction</i> - <i>Smart working</i>	- Garantire un dialogo trasparente - Promuovere la collaborazione, il benessere dei dipendenti e l'inclusività - Favorire il rispetto delle normative
Comuni soci	- Assemblee dei Soci - Incontri territoriali - Incontri individuali	- Informare sull'andamento societario - Recepire le esigenze del territorio
Pubblica Amministrazione ed enti regolatori	- Incontri periodici - Tavoli tecnici - Interfaccia coordinata con autorità nazionali tramite consorzio regionale Viveracqua	- Condividere politiche e procedure inerenti al servizio - Garantire il rispetto della normativa
Generazioni Future	- Progetti didattici di educazione ambientale - Campagne di sensibilizzazione - Visite didattiche - Formazione digitale	- Promuovere la tutela della risorsa idrica - Stimolare il cambiamento culturale verso scelte maggiormente sostenibili
Comunità Locale	- Media, stampa e canali social - ATS alert - Incontri con comitati locali - Carta del Servizio Idrico Integrato	- Rafforzare il legame con il territorio e creare valore condiviso - Promuovere il dialogo e il confronto con i cittadini al fine di rispondere alle loro esigenze - Collaborare per la tutela della risorsa idrica
Finanziatori	- Sezione <i>Investor Relation</i> del sito internet - Incontri periodici	- Favorire il supporto e la condivisione costante dell'andamento aziendale - Garantire trasparenza e affidabilità nella gestione economico-finanziaria
Famiglie e imprese	- Indagini di <i>customer satisfaction</i> - Sportelli e call center - Sportello Online (SOL) - Bolletta web - Sito internet e App - Gestione dei reclami e delle richieste di informazioni - Carta del Servizio Idrico Integrato	- Garantire un servizio efficiente, sicuro e di qualità - Garantire una maggiore soddisfazione dei clienti - Garantire un efficace sistema di comunicazione esterna - Promuovere trasparenza e accessibilità nelle informazioni

PROCESSO E RISULTATI DELL'ANALISI DI DOPPIA RILEVANZA

IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

E2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

E3 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

E5 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

G1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

ATS ha elaborato la Rendicontazione di Sostenibilità 2025 ispirandosi agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). In linea con quanto richiesto dalla normativa di riferimento, la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), la Società ha effettuato l'analisi di doppia materialità, valutando impatti, rischi e opportunità (IRO) di natura ambientale, sociale e di governance, secondo le indicazioni contenute nei paragrafi 3.3-3.6 dell'ESRS 1 e nella Guida all'implementazione per la valutazione della rilevanza pubblicata dall'EFRAG. L'analisi di materialità è il processo che la Società svolge per identificare, valutare e prioritizzare le questioni di sostenibilità più importanti. Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti e i temi materiali ad essi connessi costituiscono una chiave di lettura della Società e delle sue attività, in quanto sintetizzano le attività aziendali in relazione agli aspetti ESG. Inoltre, rappresentano uno strumento per integrare le tematiche di sostenibilità nella strategia complessiva dell'Azienda.

FASI DEL PROCESSO

FASE 1. COMPrensione DEL CONTESTO DI SOSTENIBILITÀ E DELLA CATENA DEL VALORE E IDENTIFICAZIONE DEGLI IRO

In primo luogo, la Società ha effettuato un'analisi finalizzata ad aggiornare e integrare la lista degli impatti generati in ambito ESG, nonché dei relativi rischi e opportunità, partendo dalle risultanze dell'analisi di doppia materialità condotta nell'esercizio precedente. Gli impatti, rischi e opportunità (IRO) già individuati non sono stati pertanto ridefiniti ex novo, ma sono stati oggetto di revisione e, ove necessario, aggiornamento e integrazione alla luce dell'evoluzione del contesto operativo e delle valutazioni svolte nel periodo di rendicontazione.

In particolare, è stata condotta un'analisi del contesto nel quale la Società opera, attraverso una mappatura aggiornata delle attività aziendali, l'analisi degli attori della catena del valore e del contesto settoriale e normativo, sia nazionale che internazionale, in materia di sostenibilità e dei relativi impatti sulla Società.

Tale analisi è stata supportata dallo studio dei seguenti documenti e informazioni:

- relazione sulla gestione e bilancio di sostenibilità dell'anno precedente;
- documenti e politiche interne;
- notizie rilevanti relative all'anno di rendicontazione pubblicate sul sito web;
- novità normative rilevanti per il settore idrico;
- report e standard internazionali sugli impatti e i rischi del settore idrico in merito alle questioni ESG.

Successivamente, la Società ha proceduto alla revisione e integrazione degli IRO, effettivi o potenziali, tenendo conto delle specificità del settore in cui opera e delle evidenze emerse dall'analisi aggiornata. In questa fase, si è fatto riferimento all'elenco delle tematiche di sostenibilità previsto dal Requisito Applicativo (RA) 16 dell'ESRS 1, integrato con l'analisi degli obblighi informativi definiti dagli ESRS, al fine di garantire la copertura di tutte le possibili aree ESG rilevanti. A completamento dell'analisi, è stato inoltre svolta un'analisi di benchmark di settore basato sulle rendicontazioni di sostenibilità di aziende italiane operanti nel Servizio Idrico Integrato che nel 2024 hanno rendicontato secondo gli ESRS, con l'obiettivo di verificare la coerenza e la completezza degli IRO individuati e di cogliere eventuali tematiche emergenti rilevanti per il contesto di riferimento.

Ove pertinente, gli impatti relativi alle performance ambientali e sociali sono stati classificati come positivi o negativi in funzione dei risultati ottenuti negli indicatori di qualità tecnica e contrattuale stabiliti da ARERA. In particolare, performance inferiori alla classe B in un determinato indicatore sono state considerate indicative di un impatto negativo, segnalando margini di miglioramento. Per quanto riguarda gli altri aspetti sociali (quelli non monitorati dagli indicatori di qualità contrattuale di ARERA) – in particolare quelli inerenti alla forza lavoro – la valutazione della natura degli impatti è stata supportata anche dal confronto con i dati di benchmark delle monouility italiane⁴.

L'identificazione dei rischi e delle opportunità è stata condotta considerando gli impatti precedentemente rilevati e le dipendenze della Società dalle risorse naturali e sociali. È stato osservato che alcuni rischi e opportunità possono determinare esiti positivi o negativi a seconda delle modalità di gestione adottate; allo stesso tempo, gli stessi impatti e dipendenze possono dar luogo a rischi o opportunità per l'organizzazione.

E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Consapevole della crescente rilevanza delle tematiche legate ai cambiamenti climatici, la Società ha identificato gli impatti, rischi e opportunità (IRO) connessi a questo ambito, focalizzandosi su tre sottotemi: l'adattamento ai cambiamenti climatici, la mitigazione dei cambiamenti climatici e la gestione dell'energia. A supporto di questo processo, la Società ha fatto riferimento a documenti e analisi interne, tra cui, ad esempio, i risultati del Piano di risparmio energetico di ATS. Inoltre, la Società svolge regolarmente l'analisi della propria carbon footprint del servizio depurazione, che è

⁴ Elaborato dal Laboratorio REF Ricerche

stata utilizzata come ulteriore strumento per l'individuazione degli IRO legati al cambiamento climatico.

FASE 2. VALUTAZIONE DEGLI IRO INDIVIDUATI

Gli impatti, rischi e opportunità identificati nella fase precedente sono stati valutati da stakeholder interni all'Azienda. Sono stati coinvolti i referenti delle diverse aree aziendali ed è stato chiesto loro di valutare gli impatti durante cinque incontri di valutazione interna, suddivisi in base alle aree di riferimento.

In particolare, è stato richiesto di esprimere una votazione sugli impatti in funzione di significatività/gravità e probabilità nella seguente maniera:

- impatti positivi effettivi: è stata valutata la significatività;
- impatti positivi potenziali: è stata valutata la significatività e la probabilità di accadimento;
- impatti negativi effettivi: è stata valutata la gravità;
- impatti negativi potenziali: è stata valutata la gravità e la probabilità di accadimento.

La significatività consente di valutare l'entità di un impatto positivo su ambiente e persone, tenendo conto della sua scala (cioè l'intensità dell'impatto) e della sua portata (ovvero quanto esso sia esteso). La gravità, invece, misura l'intensità di un impatto negativo, considerando la scala (la severità dell'impatto), la portata (la sua diffusione) e il grado di irrimediabilità (ossia quanto sia difficile attenuarne gli effetti). La valutazione di significatività, gravità e probabilità è stata condotta utilizzando una scala numerica da 1 a 5. Per analizzare rischi e opportunità, i referenti aziendali hanno espresso le proprie valutazioni in uno specifico focus group, durante il quale hanno analizzato le diverse dimensioni ESG: ambientale, sociale e di governance. Le valutazioni si sono basate su due parametri principali: entità e probabilità.

L'entità si riferisce ai potenziali impatti finanziari associati a rischi e opportunità, che possono riguardare indicatori economici quali EBITDA, investimenti, capacità di accesso al credito, flussi di cassa e, più in generale, la situazione economico-finanziaria dell'Azienda. Anche in questo caso, la scala di riferimento utilizzata è stata da 1 a 5. Infine, si segnala che nel corso dell'esercizio non è stato effettuato un coinvolgimento degli stakeholder esterni ai fini della validazione degli IRO, in quanto tale attività era già stata svolta nell'ambito dell'analisi di doppia materialità condotta nell'anno precedente. Considerata la sostanziale continuità degli IRO individuati, la Società ha ritenuto adeguato fare riferimento alle evidenze già raccolte, senza procedere a una nuova somministrazione di questionari.

FASE 3. DEFINIZIONE DEI TEMI RILEVANTI

Ai fini della determinazione della materialità, per ciascun impatto, rischio e opportunità è stato calcolato un punteggio finale. In particolare, per gli impatti tale punteggio corrisponde al prodotto tra significatività o gravità e probabilità, mentre per i rischi e le opportunità è dato dal prodotto tra entità e probabilità. Nel caso degli impatti identificati come effettivi, la probabilità è stata convenzionalmente posta pari a 5. Sulla base dei punteggi così determinati, è stata calcolata la

mediana separatamente per impatti positivi, impatti negativi, rischi e opportunità, utilizzata come soglia di materialità per ciascuna categoria. Sono stati pertanto considerati rilevanti gli impatti, i rischi e le opportunità caratterizzati da un punteggio finale pari o superiore alla rispettiva soglia individuata. Sono risultati materiali il 53% degli impatti positivi, il 52% degli impatti negativi, il 65% delle opportunità e il 50% dei rischi sottoposti a valutazione.

L'intero processo di identificazione e valutazione degli IRO è stato svolto con il supporto di una società di consulenza specializzata, in stretta collaborazione con il personale aziendale coinvolto nella redazione del documento.

QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ MATERIALI PER ALTO TREVIGIANO SERVIZI

La tabella seguente riporta le questioni considerate materiali per ATS, messe in correlazione con gli standard tematici previsti dagli ESRS, nonché con i relativi temi, sottotemi e sotto-sottotemi, come definiti nel Regolamento ESRS (ESRS 1, Requisito Applicativo 16). Per il 2025 l'Azienda ha considerato rilevanti tutti i principi tematici previsti dagli ESRS ad eccezione del tema E4 Biodiversità ed ecosistemi. È stata inoltre effettuata una mappatura rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. Il dettaglio degli IRO associati a ciascun tema ESRS è illustrato all'interno dei capitoli dedicati alle dimensioni ambientale, sociale e di governance.

ESRS TEMATICI	TEMA	SOTTOTEMA	SOTTO-SOTTOTEMA	SDGs
ESRS E1	Cambiamenti climatici	- Adattamento ai cambiamenti climatici - Mitigazione dei cambiamenti climatici - Energia		    
ESRS E2	Inquinamento	- Inquinamento dell'aria - Inquinamento dell'acqua		

ESRS TEMATICI	TEMA	SOTTOTEMA	SOTTO-SOTTOTEMA	SDGs
		– Inquinamento del suolo – Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari – Sostanze preoccupanti – Sostanze estremamente preoccupanti – Microplastiche		 
ESRS E3	Acque e risorse marine	– Acque – Risorse marine	– Consumo idrico – Prelievi idrici – Scarichi di acque – Scarichi di acque negli oceani – Estrazione e uso di risorse marine	  
ESRS E5	Economia circolare	– Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse – Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi – Rifiuti		    
ESRS S1	Forza lavoro propria	– Condizioni di lavoro	– Occupazione sicura – Orario di lavoro – Salari adeguati	

ESRS TEMATICI	TEMA	SOTTOTEMA	SOTTO-SOTTOTEMA	SDGs
			– Dialogo sociale – Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori – Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi – Equilibrio tra vita professionale e vita privata – Salute e sicurezza	 
		– Parità di trattamento e di opportunità per tutti	– Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore – Formazione e sviluppo delle competenze – Occupazione e inclusione delle persone con disabilità – Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro – Diversità	 
		– Altri diritti connessi al Lavoro	– Lavoro minorile – Lavoro forzato – Alloggi adeguati – Riservatezza	
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	– Condizioni di lavoro	– Occupazione sicura – Orario di lavoro – Salari adeguati	

ESRS TEMATICI	TEMA	SOTTOTEMA	SOTTO-SOTTOTEMA	SDGs
			– Dialogo sociale – Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali – Contrattazione collettiva – Equilibrio tra vita professionale e vita privata – Salute e sicurezza	 
		– Parità di trattamento e di opportunità per tutti	– Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore – Formazione e sviluppo delle competenze – Occupazione e inclusione delle persone con disabilità – Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro – Diversità	
		– Altri diritti connessi al lavoro	– Lavoro minorile – Lavoro forzato – Alloggi adeguati – Acqua e servizi igienicosanitari – Riservatezza	
ESRS S3	Comunità interessate	– Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	– Alloggi adeguati – Alimentazione adeguata – Acqua e servizi igienicosanitari – Impatti legati al territorio	

ESRS TEMATICI	TEMA	SOTTOTEMA	SOTTO-SOTTOTEMA	SDGs
			– Impatti legati alla sicurezza	
		– Diritti civili e politici delle comunità	– Libertà di espressione – Libertà di associazione – Impatti sui difensori dei diritti umani	
		– Diritti dei popoli indigeni	– Consenso libero, previo e informato – Autodeterminazione – Diritti culturali	
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	– Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	– Riservatezza – Libertà di espressione – Accesso a informazioni (di qualità)	
		– Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	– Salute e sicurezza – Sicurezza della persona – Protezione dei bambini	
		– Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	– Non discriminazione – Accesso a prodotti e servizi – Pratiche commerciali responsabili	
ESRS G1	Condotta delle imprese	– Cultura d'impresa – Protezione degli informatori – Benessere degli animali – Impegno politico e attività di lobbying – Gestione dei rapporti con i		   

ESRS TEMATICI	TEMA	SOTTOTEMA	SOTTO-SOTTOTEMA	SDGs
		fornitori, comprese le prassi di pagamento		
		– Corruzione attiva e passiva	– Prevenzione e individuazione compresa la formazione – Incidenti	

IL MODELLO DI GOVERNANCE

GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

ATS opera secondo il modello giuridico di affidamento “*in house*”, essendo una Società completamente pubblica e partecipata dai 51 Comuni soci. Le decisioni strategiche e politiche delle attività di ATS sono stabilite dall’Assemblea dei Soci, garantendo trasparenza e correttezza nella gestione delle risorse aziendali. In conformità con le normative applicabili alle società incaricate direttamente di fornire servizi pubblici secondo il modello *in house providing*, i Comuni soci mantengono un controllo equiparabile a quello esercitato sui propri servizi. Questo controllo avviene indipendentemente dalla percentuale specifica di partecipazione di ciascun comune, in linea con il principio del controllo analogo. Ogni socio di ATS è automaticamente membro del Comitato Intercomunale per il Controllo Analogico (CIPCA), che coinvolge tutti gli enti azionisti attuali e futuri della società. ATS ha ottenuto la gestione del Servizio Idrico Integrato dal Consiglio di Bacino Veneto Orientale fino al 2038.

Il compito di gestire l’ordinaria e straordinaria amministrazione della Società spetta al **Consiglio di Amministrazione** (CdA), con il fine di perseguire gli scopi statuari nel rispetto di quanto disposto riguardo al controllo analogo congiunto esercitato dai soci attraverso il CIPCA. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri, resta in carica per tre esercizi ed è rieleggibile. Inoltre, ATS è dotata di **tre Organi di Controllo**: la **società di revisione** che svolge la funzione di revisione dei conti; il **Collegio Sindacale**, composto da 3 membri e con il compito di vigilare sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo amministrativo, legale e contabile dell’azienda, e l’**Organismo di Vigilanza**, un organo indipendente formato da 3 componenti che ha il ruolo di garantire il funzionamento e l’osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001 e del Codice Etico. Il 50% dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo⁵ è rappresentato da donne, un dato che supera sia la media nazionale⁶ (39%) che quella del Nord-Est⁷ (41%). Per il solo CdA la rappresentanza femminile è pari al 60%.

All’interno dell’assetto di governance di ATS, soltanto due figure ricoprono ruoli esecutivi: il Presidente e il Direttore, mentre i Consiglieri del Consiglio di Amministrazione svolgono funzioni non esecutive, contribuendo a delineare un modello di gestione che favorisce un adeguato equilibrio tra operatività e indirizzo strategico. L’esperienza pregressa del Direttore e del Presidente della Società ne garantiscono l’idoneità a ricoprire tali ruoli nel settore idrico: il Direttore ha esperienza precedente come Consigliere in un’azienda che gestisce il Servizio Idrico Integrato in una regione vicina al Veneto, mentre il Presidente ha lavorato in un organo di governo di un’Autorità d’Ambito Locale nella Regione Veneto, nel Servizio Idrico Integrato. Inoltre, tutti i membri degli organi di amministrazione e controllo hanno esperienza diretta nel territorio della Società.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo della Società dispongono di competenze in materia di sostenibilità prevalentemente riconducibili alla conoscenza del settore del Servizio Idrico

⁵ Si considera il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

⁶ Fonte: REF sui dati di 38 monouility idriche italiane (dato 2024).

⁷ Fonte: REF sui dati di 13 monouility idriche italiane del Nord-Est (dato 2024).

Integrato e delle sue principali implicazioni ambientali, operative e sociali, nonché all'esperienza nella gestione dei rischi operativi, infrastrutturali, normativi e di compliance, connessi alla continuità e alla qualità del servizio pubblico essenziale svolto. Tali competenze includono inoltre ambiti quali la tutela ambientale, la sicurezza delle infrastrutture, la gestione delle emergenze e la resilienza operativa, insieme alla conoscenza del quadro normativo di riferimento, in ambito ambientale, societario, amministrativo e di controllo.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge un ruolo centrale nella verifica dell'adeguatezza dei processi adottati per la gestione degli impatti generati dalle attività della Società su ambiente e società. Tale funzione si concretizza nell'**approvazione degli indirizzi strategici e nella valutazione delle principali decisioni aziendali**, con particolare attenzione ai potenziali impatti ambientali, sociali e di governance.

Sul **piano operativo**, il Presidente e il Direttore coordinano le funzioni aziendali coinvolte nella gestione dei rischi e degli impatti, assicurano la raccolta, l'analisi e la condivisione delle informazioni rilevanti con il Consiglio di Amministrazione e presidiano l'attuazione delle decisioni strategiche e delle misure di mitigazione e controllo adottate. I dirigenti delle funzioni competenti contribuiscono, ciascuno per il proprio ambito, all'identificazione, valutazione e monitoraggio di impatti, rischi e opportunità, fornendo supporto tecnico e informativo alla Direzione.

Il sistema di governance si articola quindi su **tre livelli**:

- le **funzioni operative e di staff**, che individuano e segnalano gli elementi rilevanti;
- il **Presidente** e il **Direttore**, che ne assicurano il coordinamento e l'integrazione nei processi decisionali;
- il **Consiglio di Amministrazione**, che esercita la supervisione complessiva definendo gli indirizzi strategici e valutando i principali impatti e rischi aziendali.

A supporto di tale impianto, la Società applica **controlli e procedure per la gestione dei rischi e degli impatti**, integrati nei processi di pianificazione, controllo di gestione, compliance normativa e controllo interno. Tali presidi, sebbene non ancora formalizzati in un sistema strutturato e unitario di gestione della sostenibilità, sono progressivamente integrati nelle attività aziendali e costituiscono la base per lo sviluppo di un approccio più organico ai temi ESG e alla relativa rendicontazione. Politiche e procedure aziendali in materia di gestione del rischio, controllo interno, compliance, sicurezza e continuità del servizio supportano, inoltre, il monitoraggio dei rischi, degli impatti e delle opportunità rilevanti.

Per garantire un'efficace gestione e controllo aziendale, ATS ha improntato un sistema di deleghe e procure – strumenti fondamentali di governance aziendale – al fine di distribuire le responsabilità in modo chiaro e garantire al contempo che le persone con le giuste competenze gestiscano specifici aspetti dell'azienda, così come sotto riportato. In sintesi, tutte definiscono in modo preciso chi è competente per determinate attività o decisioni; evitano sovrapposizioni, zone grigie e conflitti interni assicurando tracciabilità delle decisioni e continuità operativa. Si sono dimostrati presidi strutturali e strumenti essenziali per dimostrare che la Società rispetta i principi di corretta

amministrazione, soprattutto in ambito societario, anticorruzione e 231, riducendo il rischio di abusi o comportamenti opportunistici.

Nel corso dell'anno 2025 non vi è stato alcun intervento volto a modificare le deleghe già in essere che pertanto risultano le medesime di cui si è dato evidenza nel precedente **PTPCT** (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza).

Questo approccio riflette la crescente attenzione della Società all'integrazione della sostenibilità nella strategia e nelle attività operative. Pur in assenza di un team dedicato esclusivamente ai temi ESG, le tematiche ambientali, sociali e di governance sono trattate in modo trasversale dalle diverse funzioni aziendali.

Anche quest'anno continua l'attività del **Comitato Guida DE&I**, un gruppo multidisciplinare istituito al fine di promuovere l'implementazione delle iniziative relative alla diversità, equità ed inclusione, di cui fanno parte anche il Presidente, un Consigliere del CdA e il Direttore. Per maggiori informazioni sul Comitato si rimanda al capitolo *Le persone di ATS*. Infine, nel dicembre 2024, il CIPCA ha espresso parere favorevole alla trasformazione di **ATS in Società Benefit**, una scelta che sarà formalizzata attraverso un'Assemblea straordinaria dei Soci, a seguito dell'approvazione da parte dei singoli Consigli Comunali. Nel corso del 2025 sono state recepite e verificate tutte le deliberazioni dei Consigli Comunali, a conclusione dell'iter decisionale in capo ai Comuni soci. Resta da completare l'ultimo passaggio formale: la stipula dell'atto notarile che richiede una maggioranza qualificata. La formalizzazione avverrà entro la fine del 2026. In linea con tale trasformazione, è prevista la nomina di una figura **Responsabile d'impatto** incaricata di guidare il perseguimento del beneficio comune, con un certo grado di autonomia anche decisionale. A questa figura sarà inoltre affidato il compito di redigere una "Relazione annuale d'impatto", documento che dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, a garanzia della trasparenza e della coerenza tra obiettivi strategici e impatti sociali e ambientali generati dalla Società.

GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

La Società non ha ancora implementato una struttura formalizzata per la comunicazione agli organi di amministrazione, direzione e controllo di informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità ESG e alla loro gestione mediante la definizione di azioni. Nel corso del 2025, la Società ha tuttavia elaborato il **Piano di Sostenibilità 2024–2029**, quale strumento volto a rafforzare l'integrazione delle tematiche ESG nei processi decisionali e nella pianificazione aziendale (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo *Il Piano di Sostenibilità 2024-2029*).

Le tematiche di sostenibilità sono trattate in modo integrato nei processi informativi e decisionali esistenti. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti per la sostenibilità della Società, nonché all'attuazione delle politiche e delle azioni adottate per affrontarli, attraverso i flussi informativi ordinari previsti dal sistema di governance e di gestione aziendale. Tali flussi si sviluppano sia con cadenza periodica,

nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei momenti di confronto direzionale, sia ad hoc, in presenza di eventi significativi, criticità operative, incidenti, evoluzioni normative o nuovi rischi emergenti.

Nell'ambito di tali processi, gli organi competenti tengono conto degli impatti e dei rischi rilevanti nell'approvazione degli indirizzi strategici, nella valutazione delle principali decisioni aziendali e nel controllo dell'assetto organizzativo e dei sistemi di controllo interno, integrando tali elementi anche nei processi di pianificazione e gestione operativa. Le funzioni aziendali competenti supportano tali valutazioni, fornendo contributi informativi e analisi tecniche di propria competenza.

GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Attualmente, nella Società non sono previsti sistemi di incentivazione né politiche retributive legate ai temi della sostenibilità o ai cambiamenti climatici per i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

La Società non ha ancora adottato una procedura formale di due diligence, secondo le indicazioni contenute nei *Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani* e nelle *Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali*. Tuttavia, attraverso l'analisi di materialità e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità, la Società monitora le criticità emergenti, anche attraverso la consultazione degli stakeholder (descritta nel paragrafo *Dialogo e confronto con gli stakeholder* all'interno del presente capitolo), e introduce azioni concrete per gestirle, come descritto nel dettaglio nei capitoli di questo documento relativi alle informazioni ambientali, sociali e di governance.

GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

I processi di gestione del rischio e di controllo interno di ATS, con riferimento alla rendicontazione di sostenibilità, sono integrati nei sistemi di governance e di controllo aziendale e coprono, in modo progressivo, i principali rischi connessi alla raccolta, elaborazione e comunicazione delle informazioni ESG. Tali processi sono orientati a **garantire la completezza, l'integrità, l'accuratezza e la coerenza dei dati**, nonché la loro tracciabilità e disponibilità tra le diverse funzioni aziendali, nel rispetto delle tempistiche previste e dei limiti informativi connessi alla catena del valore, in linea con le disposizioni degli ESRS.

Alla data di rendicontazione, **tali presidi non risultano ancora formalizzati in un sistema di controllo interno specificamente dedicato**. L'approccio alla valutazione dei rischi si basa su un'analisi qualitativa, integrata nei processi aziendali esistenti, che considera la probabilità di errori o omissioni, la rilevanza degli effetti derivanti da informazioni non corrette, l'affidabilità delle fonti e il livello di maturità dei processi di gestione dei dati ESG. In tale contesto, i principali rischi riguardano la possibile incompletezza o non omogeneità dei dati, la limitata disponibilità di

informazioni lungo la catena del valore, le difficoltà interpretative legate alla fase iniziale di applicazione degli standard ESRS e potenziali ritardi nei processi di raccolta e validazione.

Per mitigare tali rischi, la Società prevede il coinvolgimento delle funzioni competenti, il coordinamento da parte della Direzione, l'utilizzo di fonti informative consolidate e di controlli di coerenza tra le diverse sezioni della dichiarazione, nonché il ricorso, ove necessario, a supporto specialistico esterno.

Le informazioni rilevanti, le principali criticità e gli elementi emersi nel corso delle attività sono condivisi nell'ambito dei flussi informativi ordinari e dei momenti di coordinamento interno, contribuendo progressivamente al miglioramento della qualità e dell'affidabilità delle informazioni di sostenibilità.

IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO

ATS dispone di un **Sistema di Gestione Integrato** conforme alle seguenti norme:

- **ISO 9001:2015** – Sistemi di gestione per la qualità;
- **ISO 14001:2015** – Sistemi di gestione ambientale;
- **UNI ISO 45001:2023** – Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro;
- **UNI CEI EN ISO 50001:2018** – Sistemi di gestione dell'energia;
- **UNI/PdR 125:2022** – Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere.

In questo contesto, la Società ha adottato un **Manuale Integrato dei Sistemi di Gestione Ambiente, Qualità, Salute e Sicurezza sul Lavoro, Energia e Parità di Genere**, aggiornato nel 2025.

Inoltre, la Società ha definito una **Politica integrata - Dichiarazione della politica ambientale, della qualità, della sicurezza ed energia**, aggiornata a fine 2024 e pubblicata sul sito web della Società, nella sezione "ATS". La Politica definisce i principi e gli indirizzi che guidano la gestione del servizio, in coerenza con la natura della Società e con l'obiettivo di garantire efficienza, qualità e sostenibilità nel tempo.

Il documento stabilisce gli **IMPEGNI DELLA SOCIETÀ**, nello specifico:

- gestire e sviluppare il servizio idrico integrato nei Comuni Soci, in osservanza della convenzione con l'ATO Veneto Orientale;
- migliorare costantemente la qualità del servizio idrico integrato;
- razionalizzare la gestione della risorsa idrica;
- distribuire acqua potabile di qualità;
- intercettare tutta l'acqua di scarico e depurarla;
- ridurre gli scarichi incontrollati e aumentare l'attenzione collettiva per l'ambiente;
- introdurre sistemi di recupero e miglioramento energetico;
- conseguire gli obiettivi secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

La politica integra, inoltre, i principi di salute e sicurezza sul lavoro, prevedendo l'adozione di procedure, sistemi di controllo e attività di monitoraggio finalizzate a garantire condizioni operative sicure per lavoratori e fornitori, nel rispetto della normativa vigente e degli standard internazionali.

Un ruolo centrale è attribuito al coinvolgimento del personale e alla responsabilizzazione diffusa, nonché alla pianificazione degli interventi attraverso strumenti di programmazione di lungo periodo, come il Piano d'Ambito, che orienta lo sviluppo infrastrutturale del servizio.

La Politica rappresenta infine il quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi aziendali in materia ambientale, energetica e di qualità, promuovendo un approccio orientato alla sostenibilità, alla trasparenza e al miglioramento continuo delle prestazioni nei confronti dei territori e delle comunità servite.

GLI INVESTIMENTI SOSTENUTI IN QUALITÀ TECNICA

Dal 2017, i gestori del Servizio Idrico Integrato operano all'interno del quadro regolatorio denominato "Qualità tecnica", introdotto da ARERA con la Delibera 917/2017/R/idr. Questo sistema ha l'obiettivo di valorizzare i risultati raggiunti, incentivare interventi di modernizzazione delle infrastrutture e ridurre le criticità ancora presenti nel servizio. La regolazione si basa su un meccanismo di premi e penalità, calcolati in funzione delle performance registrate nei due anni precedenti.

La **Qualità tecnica** si articola su **sette obiettivi specifici** relativi ai servizi di acquedotto e fognatura-depurazione, misurati attraverso appositi macro-indicatori:

1. **RESILIENZA IDRICA (M0)**: le relative azioni, obiettivi e dati sono descritte nel capitolo *La gestione della risorsa idrica*;
2. **PERDITE IDRICHE (M1)**: le relative azioni, obiettivi e dati sono descritte nel capitolo *La gestione della risorsa idrica*;
3. **INTERRUZIONI DI SERVIZIO (M2)**: le relative azioni, obiettivi e dati sono descritte nel capitolo *La gestione della risorsa idrica*;
4. **QUALITÀ DELL'ACQUA EROGATA (M3)**: le relative azioni, obiettivi e dati sono descritte nel capitolo *Prevenzione dell'inquinamento*;
5. **ADEGUATEZZA DEL SISTEMA FOGNARIO (M4)**: le relative azioni, obiettivi e dati sono descritte nel capitolo *Prevenzione dell'inquinamento*;
6. **SMALTIMENTO DEI FANGHI IN DISCARICA (M5)**: le relative azioni, obiettivi e dati sono descritte nel capitolo *Gestione delle risorse e dei rifiuti in ottica circolare*;
7. **QUALITÀ DELL'ACQUA DEPURATA (M6)**: le relative azioni, obiettivi e dati sono descritte nel capitolo *Prevenzione dell'inquinamento*.

I dati raccolti sono oggetto di verifica, validazione e monitoraggio da parte del gestore, che provvede successivamente alla loro trasmissione ad ARERA. Il sistema di Qualità tecnica definisce sia i prerequisiti per l'accesso al meccanismo incentivante, sia gli standard e i requisiti tecnici che devono essere rispettati per garantire un livello adeguato di servizio nelle prestazioni erogate.

Nel 2025 si è registrata una riduzione degli investimenti realizzati destinati alla Qualità tecnica, che hanno raggiunto un valore complessivo di **oltre 44,7 milioni di euro** (-11,01% rispetto al 2024). Il 36,70% degli investimenti è riconducibile alla gestione delle perdite idriche, il 28,42% al raggiungimento dei prerequisiti relativi alla fognatura e il 10,67% a spese generali. Seguono gli investimenti per la qualità dell'acqua depurata (9,24%), per le interruzioni di servizio (5,27%), per il raggiungimento dei prerequisiti di depurazione (3,98%), per l'adeguatezza del sistema fognario (3,04%), per lo smaltimento dei fanghi in discarica (1,97%), per la qualità dell'acqua potabile (0,66%) e per la resilienza idrica (0,04%).

Gli **investimenti programmati** per il 2026 ammontano a quasi **42,8 milioni di euro**, distribuiti nella seguente maniera: 48,29% per la qualità dell'acqua depurata, 14,41% per il raggiungimento dei prerequisiti di fognatura, 14,28% per le perdite idriche, 13,54% per il raggiungimento dei prerequisiti di depurazione, 3,68% per spese generali, 2,92% per le interruzioni di servizio, 1,05% per lo smaltimento dei fanghi in discarica, 0,88% per la qualità dell'acqua potabile, 0,87% per l'adeguatezza del sistema fognario e 0,07% per la resilienza idrica.

GLI INVESTIMENTI IN QUALITÀ TECNICA NEL TRIENNIO (EURO)

AREA	INDICATORE RQTI	2023	2024	2025	INVESTIMENTO PROGRAMMATO 2025
RESILIENZA IDRICA⁸	M0a - Resilienza idrica a livello di gestione del SII	-	104.792	19.202	30.000
	M0b - Resilienza idrica a livello sovraordinato				
ACQUEDOTTO	M1a - Perdite idriche (mc/km/gg)	19.184.682	18.921.522	16.410.372	6.108.321
	M1b - Perdite idriche percentuali (%)				
	M2 - Interruzioni di servizio (ore)	3.224.655	1.900.738	2.355.850	1.248.319
	M3a - Incidenza ordinanze di non potabilità (%)	1.465.128	1.030.093	293.787	376.200
	M3b - Tasso di campioni da controlli interni non conformi (%)				
	M3c - Tasso di parametri da controlli interni non conformi				
FOGNATURA	M4a - Allagamenti/sversamenti fognatura (n/100 km)	1.017.034	1.147.020	1.360.794	373.000
	M4b - Scaricatori di piena non adeguati (%)				
	M4c - Scaricatori di piena non controllati (%)				
DEPURAZIONE	M5 - Smaltimento fanghi in discarica (%)	522.875	831.673	881.864	450.000
	M6 - Campioni di acqua depurata non conformi (%)	926.071	2.638.701	4.129.914	20.651.000
ALTRO	Prerequisito 3 - Fognatura	11.009.928	15.414.016	12.708.109	6.163.312
	Prerequisito 3 - Depurazione	2.065.540	1.471.333	1.778.206	5.788.637
	Altro - Spese generali	4.550.184	6.778.454	4.771.220	1.573.114
TOTALE		43.966.097	50.238.341	44.709.315	42.761.902

⁸ Per l'anno 2023 non sono presenti dati relativi all'M0 in quanto si tratta di una novità introdotta dall'Autorità a partire dal 2024.

GLI INVESTIMENTI PER UNA GESTIONE RESPONSABILE DELL'ACQUA

In un contesto di crescente instabilità climatica e di periodi prolungati di siccità, la gestione sostenibile della risorsa idrica richiede interventi strutturali e di lungo periodo. I gestori riuniti in Viveracqua stanno affrontando questa sfida attraverso un piano integrato di investimenti pari a circa **87 euro pro capite**, finalizzato a garantire continuità, qualità e sostenibilità del servizio.

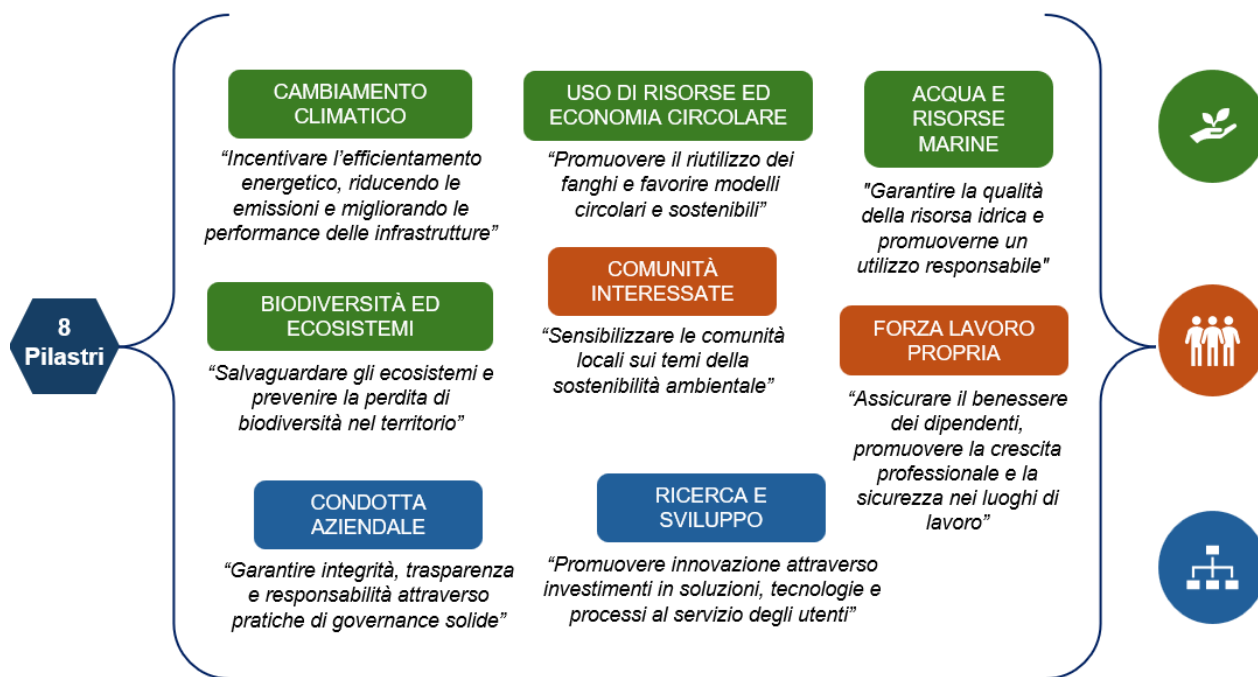
LE PRINCIPALI DIRETTRICI DI INVESTIMENTO INCLUDONO:

- **Potenziamento degli invasi e dei serbatoi**, per aumentare la capacità di accumulo nei mesi piovosi e gestire i picchi di domanda nei periodi siccitosi;
- **Interconnessione delle reti acquedottistiche**, per rafforzare la resilienza del sistema e garantire continuità del servizio;
- **Riduzione delle perdite di rete**, attraverso tecnologie avanzate (sensori, distrettualizzazione, monitoraggio delle pressioni e portate);
- **Digitalizzazione e monitoraggio continuo**, con contatori intelligenti e modelli predittivi per una gestione tempestiva di guasti, sprechi e picchi di consumo;
- **Riuso delle acque depurate**, in un'ottica di economia circolare e ottimizzazione della risorsa;
- **Educazione idrica e ambientale**, tramite campagne di sensibilizzazione e iniziative in sinergia con le scuole che coinvolgono migliaia di cittadini nella costruzione di una nuova cultura dell'acqua.

IL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2024-2029 DI ATS

Il **Piano di Sostenibilità 2024–2029**, elaborato nel 2025, rappresenta uno strumento di pianificazione aziendale volto a integrare i principi di sostenibilità nelle strategie e nei processi decisionali di ATS, orientandone lo sviluppo nel medio-lungo periodo. Gli obiettivi del Piano saranno oggetto di **monitoraggio annuale**, tenendo conto sia dei progressi conseguiti sia delle dinamiche di contesto, interne ed esterne all'Azienda.

Gli obiettivi del Piano di Sostenibilità sono stati individuati e correlati agli **11 Sustainable Development Goals (SDGs)** ai quali la Società contribuisce in modo diretto. Il Piano si articola in **8 pilastri**, che rappresentano i principi tematici degli ESRS previsti dalla Direttiva CSRD, sui quali si fondano gli obiettivi del Piano, oltre a un tema trasversale dedicato alla Ricerca e Sviluppo.



I pilastri sono correlati a **13 impegni**, che rappresentano **ambiti di intervento specifici** in cui si articolano gli obiettivi e all'interno dei quali si collocano i relativi target. Gli impegni sono così suddivisi:

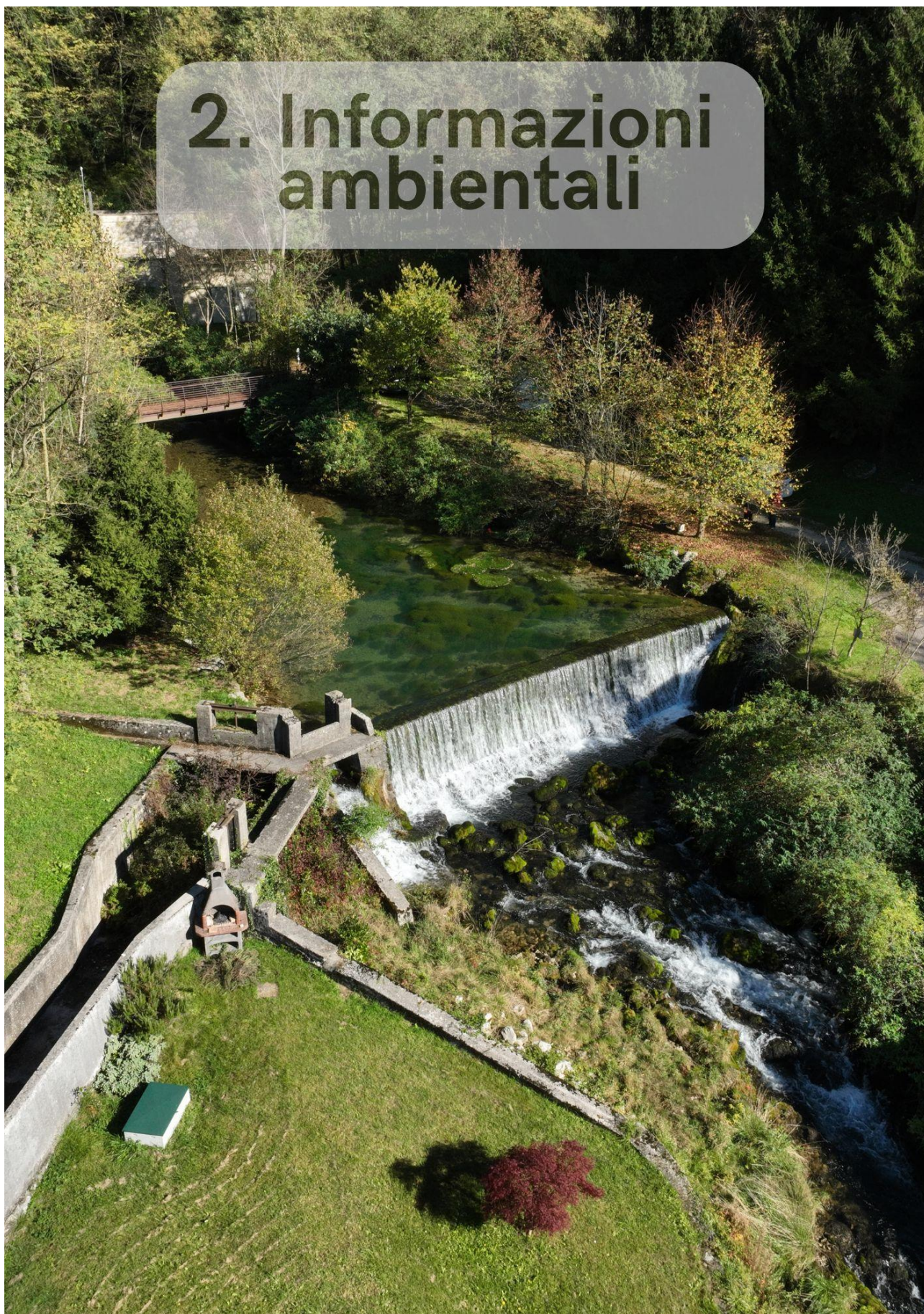
- 5 ambientali;
- 5 sociali;
- 3 di governance.

Gli impegni si declinano in **28 obiettivi**, che definiscono i risultati che ATS intende conseguire per rispettare gli impegni assunti. A ciascun obiettivo sono associati specifici **KPI**, che costituiscono strumenti di misurazione quali-quantitativa e temporale delle azioni finalizzate al loro raggiungimento. Nello specifico, la Società ha individuato:

- **14 obiettivi ambientali;**
- **8 sociali;**
- **6 di governance.**

Tali obiettivi sono declinati all'interno del presente documento nella sezione obiettivi di ciascun principio tematico ambientale, sociale e di governance.

2. Informazioni ambientali



INFORMAZIONI AMBIENTALI

CAMBIAMENTI CLIMATICI

E1 Cambiamenti climatici

GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RIGUARDO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

ESRS IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Il processo di identificazione degli IRO legati ai cambiamenti climatici è stato condotto a partire dall'analisi di doppia materialità realizzata da ATS, considerando le principali attività operative. In particolare, sono state analizzate le attività di captazione, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua, nonché quelle di raccolta e trattamento delle acque reflue, insieme alla gestione e manutenzione di reti e impianti e all'impiego di mezzi e attrezzature operative.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Impatto / Rischio / Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Orizzonte temporale
Riduzione dei costi energetici grazie all'implementazione di misure di efficientamento energetico	Opportunità	Potenziale	Medio periodo
Benefici economici grazie alla produzione e autoconsumo di energia rinnovabile	Opportunità	Potenziale	Medio periodo
Migliore accesso al credito finanziario grazie al calcolo della carbon footprint e al monitoraggio delle emissioni di Scope 3	Opportunità	Potenziale	Breve periodo
Danni agli impianti/infrastrutture aziendali in seguito ad eventi meteorologici estremi peggiorati dall'insufficienza delle azioni volte all'adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio	Potenziale	Breve periodo
Danni operativi connessi ad una ridotta resilienza idrica	Rischio	Potenziale	Medio periodo

Tramite l'analisi di materialità, ATS ha individuato tre opportunità e due rischi connessi ai cambiamenti climatici.

Sul fronte delle opportunità, si configurano possibili **benefici economici** connessi all'implementazione di misure di **efficientamento energetico** e all'adozione di soluzioni per la

produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, con effetti di riduzione dei costi di approvvigionamento energetico attesi nel medio periodo. A queste si affianca un possibile **miglioramento dell'accesso al credito** associato al calcolo dell'impronta carbonica e al monitoraggio delle emissioni di Scope 3, con potenziali ricadute nel breve periodo. Per quanto riguarda i rischi, emergono possibili criticità legate, da un lato, a **danni agli impianti e alle infrastrutture aziendali** in conseguenza di **eventi meteorologici estremi** e, dall'altro, **alla ridotta resilienza idrica**, con possibili **ripercussioni sulla continuità operativa**. Tali rischi sono di tipo fisico e si potrebbero concretizzare rispettivamente nel breve e nel medio periodo.

PIANO DI TRANSIZIONE PER LA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Nel contesto dell'adozione di un Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, ATS ha adottato azioni specifiche all'interno della certificazione energetica ISO 50001:2018 finalizzate all'ottimizzazione delle risorse e alla riduzione dei consumi.

POLITICHE RELATIVE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

La Società ha elaborato una Politica Integrata - Dichiarazione della politica ambientale, della qualità sicurezza ed energia, descritta nel paragrafo *"Il sistema di gestione integrato"*.

Per quanto riguarda il tema dei cambiamenti climatici, nella Politica è descritto l'impegno di ATS a introdurre sistemi di recupero e miglioramento energetico e a conseguire gli obiettivi secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Inoltre, nella Politica la Società dichiara che per il futuro la mission aziendale sarà sempre più focalizzata sulla sostenibilità ambientale, per trasformarsi in un'azienda totalmente "green".

AZIONI E RISORSE RELATIVE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Nel corso del 2025, la ATS ha avviato e pianificato una serie di azioni finalizzate alla **riduzione dei consumi energetici** e all'**incremento dell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili**, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi e all'implementazione della politica in materia di cambiamenti climatici. In particolare, sono stati **attivati impianti fotovoltaici** presso le sedi di Montebelluna via Schiavonesca, Farra di Soligo via Piave e Montebelluna Autorimessa Polo Logistico via Ferraris, con l'obiettivo di ridurre il fabbisogno di energia acquistata dalla rete. In continuità con tale approccio, sono previste da un lato l'attivazione e progettazione di un impianto fotovoltaico (da **47 kWp**) realizzato nel 2025 presso la centrale acquedottistica di Sant'Anna a Cornuda con una produzione attesa di circa **57.028 kWh**; dall'altro la progettazione **di un ulteriore impianto fotovoltaico da 600 kW** presso la centrale acquedottistica di Moriago della Battaglia (via

Piave), con completamento previsto entro il 2027, che consentirà un incremento dell'energia autoprodotta e una conseguente riduzione dei consumi energetici da soddisfare esternamente; a tale intervento sono associati costi operativi pari a circa 832 mila euro. Parallelamente, la Società ha avviato l'installazione di **sistemi di misurazione dei consumi dedicati per il vettore energia elettrica**, dotati di interfaccia *datalogger*, presso la sede di via Schiavonesca. Tale iniziativa consente un **monitoraggio puntuale dei consumi**, finalizzato all'individuazione delle principali aree di miglioramento e alla progressiva riduzione degli stessi. Le azioni descritte riguardano esclusivamente le operazioni proprie della Società e sono riconducibili principalmente alla leva di decarbonizzazione legata all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e al miglioramento dell'efficienza energetica. Tali interventi non risultano subordinati a finanziamenti esterni e contribuiscono alla riduzione delle emissioni indirette associate all'energia acquistata.

GLI OBIETTIVI RELATIVI ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Nell'ambito del Piano di Sostenibilità 2024-2029, la Società ha stabilito cinque obiettivi misurabili volti alla gestione degli impatti connessi ai cambiamenti climatici (per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo *"Il Piano di Sostenibilità 2024-2029"*). Gli obiettivi sono prevalentemente riconducibili alla mitigazione e, in particolare, all'efficientamento energetico e al contrasto al surriscaldamento globale.

Tra gli interventi di **efficientamento energetico** rientra l'implementazione di **due misuratori per il monitoraggio continuo dei consumi elettrici** presso la sede di Montebelluna, con un valore target al 2029 pari a 2 misuratori installati. Nello stesso ambito si colloca la **costruzione di un pozzo artesiano** in sostituzione di quello freatico presso la centrale idrica di Castelfranco Veneto, con un obiettivo di completamento del pozzo entro il 2029. Tali obiettivi, contribuendo alla riduzione dei consumi energetici, apportano un contributo alla riduzione delle emissioni di Scope 2.

Ulteriori obiettivi riguardano il **miglioramento dell'efficienza degli impianti di depurazione**. In particolare, è prevista l'**installazione di due presse a vite e di un ispessitore dinamico** presso l'impianto di Treviso, entrambi con completamento previsto entro il 2029 e con target intermedio di avanzamento del 5% entro il 2026. Tali interventi comportano una **riduzione dei consumi di energia elettrica acquistata** e incidono sulle emissioni di Scope 2; nel caso dell'ispessitore dinamico, sono attesi anche effetti marginali sulle emissioni di Scope 1, in quanto l'intervento può **ridurre in modo indiretto la produzione incontrollata di gas nei fanghi** e migliorare l'efficienza di eventuali trattamenti biologici o termici successivi.

Sempre presso l'impianto di depurazione di Treviso, la Società ha definito un obiettivo di **miglioramento delle performance del processo di trattamento e co-digestione** (FORSU, rifiuti e fanghi), con un valore target pari al 100% entro il 2026. L'intervento è finalizzato all'**aumento della produzione di biogas** e comporta effetti sia sulla riduzione delle emissioni di Scope 1 che di Scope 2, a seconda dell'utilizzo del biogas prodotto.

Infine, la Società ha previsto un obiettivo di **compensazione delle emissioni** attraverso la **piantumazione di alberi e arbusti**, con un target pari a 500 alberi piantati entro il 2029 e un traguardo intermedio pari a 50 unità entro il 2026.

Tutti gli obiettivi vengono monitorati nell'ambito della pianificazione di sostenibilità 2024–2029. In generale, le riduzioni di emissioni associate agli interventi riguardano ambiti operativi inclusi nei confini dell'inventario delle emissioni di gas a effetto serra della Società.

I CONSUMI ENERGETICI

E1-5 Consumo di energia e mix energetico

Nel 2025 ATS ha consumato **37.477 MWh di energia**, confermando una tendenza in diminuzione nel triennio e in particolare registrando una diminuzione del **3%** rispetto al 2024 e del **9%** rispetto al 2023. I consumi sono così ripartiti: il **93,9%** da fonti di energia **rinnovabili** e il **6,1%** da fonti fossili. Nel 2025, infatti, la Società ha proseguito con l'acquisto del **100% di energia elettrica verde certificata con Garanzie d'Origine** e ha **autoprodotta biogas** (977 MWh) ed **energia elettrica**, quest'ultima da **impianti fotovoltaici** (131 MWh) ed **idroelettrici** (2 MWh). I consumi da fonti fossili sono dovuti all'utilizzo di gas naturale per il riscaldamento delle sedi, di gasolio per il parco mezzi, per gruppi elettrogeni e attrezzature, di benzina per il parco mezzi e per attrezzature varie e in minima parte di GPL per il parco mezzi. La maggioranza dei consumi di energia (il 91%) è dovuta al **consumo di energia elettrica**: di questa, il **60%** è stata utilizzata nei processi di **acquedotto**, il **31%** per la **depurazione** e il **5%** per le **altre attività idriche** (comprehensive di trattamento dei reflui speciali e delle cassette dell'acqua). Quote residuali, pari a circa il **3%** e **2%**, riguardano rispettivamente le attività di **fognatura** e l'energia elettrica consumata nelle **sedi**. Nelle tabelle seguenti si riportano i dati relativi ai consumi energetici del triennio 2023-2025.

CONSUMI E MIX ENERGETICO NEL TRIENNIO (MWh)

	2023	2024	2025
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	-	-	-
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	1.791	1.900	1.977
<i>di cui gasolio</i>	<i>1.641</i>	<i>1.706</i>	<i>1.577</i>
<i>di cui benzina</i>	<i>149</i>	<i>193</i>	<i>400</i>
<i>di cui GPL</i>	<i>0,5</i>	<i>0,6</i>	<i>0,2</i>
Consumo di combustibile da gas naturale	355	370	322
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	-	-	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	-	-	-
Consumo totale di energia da fonti fossili	2.145	2.270	2.299
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	5,2%	5,9%	6,1%
Consumo da fonti nucleari	-	-	-
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0%	0%	0%
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	2.446	1.799	977
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	36.479	34.562	34.069
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	96	90	133
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	39.021	36.451	35.179
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	94,8%	94,1%	93,9%
Consumo totale di energia	41.167	38.720	37.477

CONSUMI TOTALI DI ENERGIA ELETTRICA, PER AREA

	MWh	%
Sedi	543	2%
Acquedotto	20.370	60%
Fognatura	966	3%
Depurazione	10.769	31%
Altre attività idriche	1.553	5%
Totale energia elettrica consumata	34.201	100%

La Società ha calcolato l'intensità energetica delle sue attività, in particolare:

- per il comparto **acquedotto**, effettuando il rapporto tra i consumi di energia elettrica in questo comparto e i metri cubi di acqua prelevata, l'intensità energetica è pari a **0,00028 MWh/m³**, un risultato migliore della media dei gestori italiani pari a 0,00045 MWh/m³⁹;
- per il comparto **depurazione**, calcolando il rapporto tra i consumi di energia elettrica in questo comparto e i metri cubi trattati (al netto dei reflui speciali), l'intensità energetica è pari a **0,00036 MWh/m³**, con un risultato migliore della media dei gestori idrici italiani pari a 0,00037 MWh/m³¹⁰;
- in base ai **ricavi**, ossia calcolando il rapporto tra i consumi energetici totali e i ricavi netti¹¹, pari a **0,00058 MWh/euro**, con una riduzione del 13% rispetto all'anno precedente.

INTENSITÀ ENERGETICA NEL TRIENNIO

	Unità di misura	2023	2024	2025
Intensità energetica - acquedotto	MWh/m ³	0,00031	0,00027	0,00028
Intensità energetica - depurazione	MWh/m ³	0,00035	0,00031	0,00036
Intensità energetica - ricavi	MWh/ricavi	0,00069	0,00067	0,00058

NOTE SULL'AMBITO DI RENDICONTAZIONE E INFORMAZIONI SUI DATI

Per la conversione dei consumi energetici sono stati utilizzati i fattori di conversione forniti dal Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ, precedentemente DEFRA) (2025), UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting.

Al fine di garantire la comparabilità tra i dati del triennio 2023-2025, i dati relativi agli anni 2023 e 2024 sono stati ricalcolati coerentemente con la metodologia utilizzata per il 2025; per questo motivo alcuni valori differiscono da quanto pubblicato nel Bilancio di Sostenibilità 2024.

Il parco mezzi di ATS

ATS cerca di limitare l'utilizzo di combustibili inquinanti dal 2016, quando ha iniziato un **percorso di rinnovo del parco auto**, adottando una politica di ammodernamento che punta sulla sostituzione dei veicoli di omologazione più vecchia e ad alto consumo con mezzi nuovi e più efficienti, a minor impatto ambientale. In particolare, è proseguita la sostituzione dei mezzi maggiormente inquinanti a favore di mezzi ibridi e/o BEV per quanto riguarda le berline e di diesel di ultima generazione e/o BEV per quanto riguarda i furgoni e camion. Si è proceduto alla riduzione del numero delle berline, abbinando a questo l'attivazione di politiche di **"car pooling"** (in favore della sharing economy) con aumento delle auto in condivisione tra i vari uffici. A tal fine è stato attivato, presso la sede

⁹ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2025 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,2 milioni di abitanti).

¹⁰ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2025 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,2 milioni di abitanti).

¹¹ Fonte: Conto Economico, voci A1 e A5.

centrale, il polo logistico, la sede di Riese Pio X, la sede di Carbonera, i depuratori di Treviso, Carbonera e Salvatronda, un sistema automatico di gestione delle prenotazioni e di riconsegna delle chiavi in modo da ridurre tempi e costi, permettendo quindi di monitorare l'utilizzo dei mezzi da parte dei dipendenti e la distanza percorsa. Nel 2025, la flotta di ATS risulta essere di **142 mezzi**, di cui il 99,3% relativo a mezzi di categoria Euro 6 ed Euro 5 e a mezzi ad alimentazione elettrica. La maggior parte (134 mezzi) sono mezzi leggeri (inferiori alle 3,5 tonnellate). Nel 2025 i **consumi di carburante** sono stati pari a **1.763 MWh**, in leggero aumento (+4%) rispetto al 2024, in particolare per via dell'aumento dei consumi dei mezzi a benzina e in misura minore di quelli a gasolio.

IL PARCO MEZZI DI ATS NEL TRIENNIO

	Unità di misura	2023	2024	2025
Totale mezzi	n.	134	138	142
Totale consumi carburante	MWh	1.634	1.698	1.763

LE EMISSIONI

E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Nel 2025, le **emissioni** di gas serra (GES) **direttamente prodotte dalla Società (Scope 1)** sono state pari a **593,92 tonnellate di CO₂eq**, in aumento del 2% rispetto all'anno precedente, e sono imputabili ai consumi di gasolio, gas naturale, benzina e in minima parte GPL. L'attività di depurazione (in particolare la combustione di biogas), i reattori biologici e le altre attività areate, nonché le emissioni fuggite associate a queste lavorazioni, hanno prodotto **emissioni biogeniche di CO₂** pari a **2.451,25 tonnellate di CO₂eq** nel 2025.

Per le **emissioni indirette (Scope 2)** si distinguono le emissioni **location-based** e **market-based**:

- la metodologia **location-based** considera l'intensità media delle emissioni di GES delle reti sulle quali si verifica il consumo di energia, basandosi su fattori di emissioni medi della rete;
- la metodologia **market-based** considera le emissioni da elettricità che l'organizzazione ha scelto attraverso contratti di fornitura.

Le emissioni indirette (Scope 2) calcolate con l'approccio **location-based** sono **diminuite** rispetto ai due anni precedenti, raggiungendo un valore di **8.760,33 tonnellate di CO₂eq**. Le emissioni di Scope 2 calcolate col metodo **market-based** anche nel 2025, così come per tutto il triennio, sono **pari a 0** grazie all'acquisto del 100% di energia elettrica certificata tramite Garanzia d'Origine.

EMISSIONI DI SCOPE 1 NEL TRIENNIO (TCO₂EQ)

	2023	2024	2025
Totale emissioni lorde di GES Scope 1	557,79	584,63	593,92
Gas naturale	71,20	74,55	64,46
Gasolio	447,27	458,68	422,86
Benzina	39,22	51,25	106,55
GPL	0,11	0,15	0,05

EMISSIONI DI SCOPE 2 NEL TRIENNIO (TCO₂EQ)

	2023	2024	2025
Location Based	9.821,52	10.519,56	8.760,33
Market Based	-	-	-

NOTE SULL'AMBITO DI RENDICONTAZIONE E BASI INFORMATIVE

Per la conversione dei consumi energetici sono stati utilizzati i fattori di conversione forniti dal Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ, precedentemente DEFRA) (2025), UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting.

Al fine di garantire la comparabilità tra i dati del triennio 2023-2025, i dati relativi agli anni 2023 e 2024 sono stati ricalcolati coerentemente con la metodologia utilizzata per il 2025; per questo motivo alcuni valori differiscono da quanto pubblicato nel Bilancio di Sostenibilità 2024. Per il calcolo delle emissioni dirette (Scope 1) derivanti dal consumo di combustibili si è fatto riferimento a:

- i fattori di conversione per la rendicontazione delle emissioni di gas serra pubblicati dal *Department for Energy Security and Net Zero* (DESNZ, precedentemente DEFRA) (2025), UK *Government GHG Conversion Factors for Company Reporting*;
- i fattori emissivi relativi alle fonti energetiche primarie nazionali riscontrabili dal *National Inventory Report (NIR) 2025 – Annex 6*, e CRT allegato pubblicati da ISPRA;
- i valori di *Global Warming Potential (GWP)* indicati dall'IPCC nel *Sixth Assessment Report (AR6) – Climate Change 2021: The Physical Science Basis, Chapter 7*.

Per le emissioni di Scope 2 location-based sono stati applicati i coefficienti di conversione riportati di seguito:

- *National Inventory Report (NIR) 2025 – Annex 6* e CRT allegato di ISPRA;
- i fattori di conversione pubblicati da *Department for Energy Security and Net Zero* (DESNZ, precedentemente DEFRA) (2025), UK *Government GHG Conversion Factors for Company Reporting*;
- i valori di *Global Warming Potential (GWP)* indicati dall'IPCC nel *Sixth Assessment Report (AR6) – Climate Change 2021: The Physical Science Basis, Chapter 7*.

Le emissioni Scope 2 market-based sono state calcolate utilizzando i fattori di emissione dei residual mix pubblicati dalla *Association of Issuing Bodies (AIB)* nel rapporto *European Residual Mixes 2024*, relativi alla quota di elettricità non coperta da Garanzie d'Origine nel sistema elettrico europeo.

Emissioni totali e intensità delle emissioni di GES

Le emissioni totali della Società, pari alla somma di Scope 1 e Scope 2, nel 2025 sono pari a **9.354,25 tCO₂eq** se si considerano le emissioni “**basate sulla posizione**”, mentre se si considerano le emissioni “**basate sul mercato**”, risultano pari a **593,92 tCO₂eq** in quanto la Società ha emissioni market-based pari a zero. La Società ha calcolato l'intensità delle sue emissioni di GES, ossia il rapporto tra le emissioni totali di GES e i ricavi netti, che rappresenta la quantità di CO₂ emessa per ogni euro di ricavo. Considerando le emissioni location based, l'intensità delle emissioni di GES è stata di **144,33 grCO₂eq/euro** nel 2025; considerando le emissioni Market-based l'intensità scende a **9,16 grCO₂eq /euro**. Il dato è stato espresso in grammi di CO₂ per euro di ricavi per una migliore facilità di comprensione del dato.

INTENSITÀ DELLE EMISSIONI DI GES NEL TRIENNIO (tCO₂eq)

	2023	2024	2025
Emissioni totali di GES (location-based) (tCO ₂ eq)	10.379,31	11.104,19	9.354,25
Emissioni totali di GES (market-based) (tCO ₂ eq)	557,79	584,63	593,92
Ricavi netti (euro)	59.350.908	58.161.875	64.812.433
Intensità di GES rispetto ai ricavi netti - location based (gCO₂eq /euro)	174,88	190,92	144,33
Intensità di GES rispetto ai ricavi netti - market based (gCO₂eq /euro)	9,40	10,05	9,16

Carbon Footprint comparto depurazione

Anche nel 2025 ATS ha misurato l'Impronta di Carbonio del servizio di depurazione seguendo la metodologia prevista da ARERA¹². Questa misurazione rappresenta il totale delle emissioni di gas serra, dirette e indirette, associate a un prodotto, a un'organizzazione o a un servizio. Il valore viene espresso in tonnellate di CO₂ equivalente, che permette di quantificare l'impatto sul riscaldamento globale dei vari gas in termini equivalenti alla CO₂, utilizzando i rispettivi fattori di potenziale di riscaldamento globale (GWP). Diversamente dal calcolo tradizionale delle emissioni da combustibili fossili, l'Impronta di Carbonio include:

- **Emissioni dirette da combustione fissa:** si tratta delle emissioni generate dalla combustione di combustibili fossili o fonti rinnovabili all'interno degli impianti, come ad esempio caldaie, turbine o riscaldatori. Le quantità di combustibile utilizzate sono rilevate da contatori energetici o dai bilanci di massa delle diverse configurazioni impiantistiche.
- **Emissioni dirette legate ai processi – Linea Acque:** queste emissioni provengono dai reattori biologici e dalle unità aerate della linea di trattamento delle acque. I fattori di emissione utilizzati derivano da misurazioni specifiche effettuate in passato sugli impianti e sono quindi più rappresentativi della realtà rispetto ai dati standard di letteratura.
- **Emissioni fuggitive:** includono le perdite di gas (come il biogas) dovute a imperfezioni nei sistemi di contenimento o trasporto all'interno dell'impianto, come i digestori anaerobici o

¹² Tramite l'indicatore G5.3 denominato “Impronta di carbonio del servizio di depurazione”.

le tubazioni. Queste emissioni vengono stimate usando un coefficiente di dispersione calcolato in percentuale rispetto alla quantità di biogas prodotto (Nm³) nel periodo di riferimento.

Inoltre, si considerano anche le emissioni dirette provenienti dalla linea fanghi, generate dallo stoccaggio temporaneo dei fanghi prima del loro smaltimento. Il calcolo si basa sulla durata media di permanenza dei fanghi nell'impianto. Per quanto riguarda l'N₂O, il dato di attività è la quantità di azoto contenuta nei fanghi, mentre per il CH₄ si considera il contenuto di solidi volatili. L'obiettivo principale di ATS è definire una metodologia tecnica e scientificamente valida, uniforme e applicabile a livello territoriale per la stima dell'impronta di carbonio sull'intero bacino di competenza.

La **Carbon Footprint** territoriale del servizio di **depurazione** di Alto Trevigiano Servizi è risultato pari a **21.550 tCO₂eq/anno nel 2025**; il contributo della CO₂ sulle emissioni complessive di Scope 1, sia biogeniche che non biogeniche, laddove individuabile nello scenario medio, risulta pari al 53%.

CARBON FOOTPRINT DEL COMPARTO DEPURAZIONE (tCO₂EQ/ANNO)

	Scope 1	Scope 2	Scope 3	Carbon Footprint
CF 2020	7.491	5.109	15.537	28.137
CF 2021	7.135	2	15.902	23.039
CF 2022	8.359	12	14.335	22.707
CF 2023	7.823	11	15.955	23.791
CF 2024	6.975	7	16.690	23.673
CF 2025	4.625	6	16.919	21.550

PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO

E2 Inquinamento

GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RIGUARDO ALL'INQUINAMENTO

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Impatto / Rischio / Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Orizzonte temporale	Catena del valore
Riduzione dei rischi sulla qualità dell'acqua grazie all'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Diminuzione dei rischi sulla qualità dell'acqua fornita grazie all'analisi degli inquinanti emergenti (Legge 18/2023)	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Qualità dell'acqua non ottimale e danno alla salute degli utenti a causa della vetustà degli impianti	Impatto negativo	Potenziale	Medio periodo	Operazioni proprie e utenti
Danno alla salute e inquinamento del territorio a causa dell'assenza del servizio di fognatura e depurazione in alcune zone	Impatto negativo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Benefici operativi dovuti all'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua	Opportunità	Potenziale	Medio periodo	-
Riduzione degli eventuali danni operativi ed economici causati dall'emergere di dati sulla presenza di inquinanti nell'acqua erogata	Opportunità	Potenziale	Breve periodo	-
Riduzione degli eventuali danni operativi ed economici causati dall'emergere di dati sulla presenza di inquinanti nell'acqua depurata	Opportunità	Potenziale	Breve periodo	-
Danni operativi ed economici a causa di una qualità dell'acqua non ottimale e/o necessità di adeguare gli impianti alle nuove normative ed alle sanzioni regolatorie	Rischio	Potenziale	Breve periodo	-

Impatto / Rischio / Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Orizzonte temporale	Catena del valore
Danni operativi ed economici causato da emissioni odorigene e inquinamento del suolo e dell'acqua causati dallo scarico di acque reflue non depurate nei corpi idrici per via di sfioratori non adeguati	Rischio	Potenziale	Breve periodo	-

Tramite l'analisi di materialità, ATS ha individuato impatti, opportunità e rischi connessi all'inquinamento.

Sul fronte degli impatti, ne sono emersi sia positivi sia negativi. In particolare, tra gli impatti positivi si annovera la **riduzione dei rischi sulla qualità dell'acqua fornita**, associata all'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua e al rafforzamento delle attività di monitoraggio degli inquinanti emergenti. Tra gli impatti negativi si rilevano possibili criticità che possono interessare la **qualità dell'acqua erogata**, anche in relazione allo stato delle infrastrutture, nonché eventuali **inefficienze del servizio di fognatura e depurazione in alcune aree**, con potenziali conseguenze sulla salute e sull'ambiente.

Sul fronte delle opportunità, si configurano **benefici operativi** associati all'implementazione dei **Piani di Sicurezza dell'Acqua**, che possono contribuire a rafforzare la gestione e il controllo della qualità del servizio. Inoltre, la crescente disponibilità di **dati sugli inquinanti nelle acque** può favorire una **maggiore capacità di analisi e prevenzione**, con possibili effetti anche in termini di **ottimizzazione delle attività e contenimento delle inefficienze**, con ricadute anche di **natura economica**.

Per quanto riguarda i rischi, si evidenziano possibili **criticità connesse alla gestione della qualità dell'acqua e alla necessità di adeguamento degli impianti al quadro normativo vigente**, nonché fenomeni di **contaminazione ambientale** legati a scarichi non adeguatamente trattati. Tali elementi potrebbero comportare ripercussioni di **natura operativa ed economica**.

POLITICHE RELATIVE ALL'INQUINAMENTO

E2-1 Politiche relative all'inquinamento

La Società ha elaborato una **Politica Integrata - Dichiarazione della politica ambientale, della qualità sicurezza ed energia**, descritta nel paragrafo *"Il sistema di gestione integrato"*. Per quanto riguarda in particolare il tema dell'inquinamento, la Politica prevede impegni orientati alla prevenzione e riduzione degli impatti ambientali, con specifico riferimento alla **gestione delle acque reflue** e alla limitazione degli scarichi incontrollati. In tale ambito, la Società promuove il **miglioramento continuo dei processi di depurazione** al fine di tutelare la qualità della risorsa idrica, contribuendo alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

LE AZIONI CONNESSE ALL'INQUINAMENTO

E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento

In coerenza con le politiche e gli obiettivi aziendali in materia di inquinamento, ATS nel 2025 ha effettuato due azioni volte a **garantire il controllo degli inquinanti e la qualità della risorsa idrica** lungo le diverse fasi del servizio. In particolare, è stata avviata la redazione dei **Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA)** per i comuni di Treviso, Breda di Piave, Carbonera e Maserada sul Piave, con l'obiettivo di assicurare la continuità e la qualità della fornitura di acqua, anche in termini di qualità della materia prima. L'iniziativa interessa le aree geografiche dei comuni indicati e coinvolge gli utenti che vi risiedono; si comunica inoltre la previsione di adozione entro il 2029 dei PSA in tutte le zone servite.

Parallelamente, ATS ha rafforzato le attività di **monitoraggio della qualità dell'acqua potabile**, effettuando **2.033 controlli** complessivi rispetto ai 1.019 previsti dal D.Lgs. 18/23. Tale attività è finalizzata al controllo degli inquinanti e al mantenimento di elevati standard qualitativi dell'acqua distribuita, con un orizzonte temporale di natura annuale.

GLI OBIETTIVI CONNESSI ALL'INQUINAMENTO

E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento

Nell'ambito del Piano di Sostenibilità 2024-2029, la Società ha stabilito obiettivi misurabili volti alla gestione degli impatti connessi all'inquinamento (per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo *"Il Piano di Sostenibilità 2024-2029"*).

In particolare, è previsto l'intervento di installazione di un **sistema per il trattamento dell'aria presso l'impianto di depurazione di Treviso**, con un obiettivo di completamento pari al 100% entro il 2029, a partire da un valore base pari a zero nel 2024. L'obiettivo si inserisce in un orizzonte temporale 2024-2029, con un target intermedio di avanzamento del 5% fissato al 2026.

L'intervento è finalizzato alla ulteriore **riduzione dell'inquinamento in aria generato dall'impianto di depurazione**, e risulta coerente con i criteri «Non arrecare un danno significativo» (DNSH) per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento della Tassonomia UE.

GLI INQUINANTI EMESSI IN ACQUA

E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo

ATS utilizza alcune sostanze inquinanti all'interno dei processi di trattamento delle acque, effettuando monitoraggi per garantire che la presenza di tali sostanze nelle acque restituite in natura sia conforme alle soglie stabilite dalla normativa. In particolare, la Società monitora le emissioni in acqua di sostanze presenti nell'allegato II del regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e dichiara quelle il cui valore totale annuale è superiore al corrispondente valore soglia. Non sono presenti emissioni di tali sostanze in aria o nel suolo.

Sostanza inquinante	Soglia di emissione nell'acqua kg/anno	2023	2024	2025
Fosforo totale	5.000	5.205,09	5.460,68	6.100,14
Arsenico e composti (espressi come As)	5	71,47	45,81	45,85
Cadmio e composti (espressi come Cd)	5	44,87	45,81	45,85
Rame e composti (espressi come Cu)	50	143,88	67,20	66,56
Mercurio e composti (espressi come Hg)	1	5,31	3,36	3,33
Nichel e composti (espressi come Ni)	20	29,19	33,60	33,28
Piombo e composti (espressi come Pb)	20	29,19	33,60	33,28
Zinco e composti (espressi come Zn)	100	720,73	815,38	435,97
Alacloro	1	5,84	6,72	6,66
Aldrin	1	5,84	6,72	6,66
Atrazina	1	5,84	6,72	6,66
Clordano	1	5,84	6,72	6,66
Clordecone	1	5,84	6,72	6,66
Clorfenvinfos	1	5,84	6,72	6,66
Clorpirifos	1	5,84	6,72	6,66
DDT	1	5,84	6,72	6,66
Diclorometano (DCM)	10	-	10,78	-
Dieldrin	1	5,84	6,72	6,66
Endosulfan	1	5,84	6,72	6,66
Endrin	1	3,65	4,20	4,58
Eptacloro	1	5,84	6,72	6,66
Esaclorobenzene	1	5,84	6,72	6,66
Esaclorobutadiene (HCBD)	1	-	2,12	-
Lindano	1	5,84	6,72	6,66
Mirex	1	5,84	6,72	6,66
Pentaclorofenolo (PCP)	1	1,46	2,57	1,33
Simazina	1	5,84	6,72	6,66
Tetracloroetilene (PER)	10	14,59	16,80	16,64
Tetraclorometano	1	16,56	21,23	18,46
Triclorobenzeni (TBC) (tutti gli isomeri)	1	-	2,12	-
Tricloroetilene	10	14,59	16,80	16,64
Triclorometano	10	14,59	16,80	16,64
Composti organostannici (espressi come Sn totale)	50	729,66	-	-
Tributilstagno e composti	1	731,90	-	-
Trifenilstagno e composti	1	729,66	-	-
Trifluralin	1	5,84	-	-
Cianuri (espressi come CN totale)	50	58,37	-	-

Sostanza inquinante	Soglia di emissione nell'acqua kg/anno	2023	2024	2025
Isodrin	1	3,65	-	-
Benzo (g, h, i) perilene	1	1,59	-	-

NOTE SULL'AMBITO DI RENDICONTAZIONE E INFORMAZIONI SUI DATI

I dati derivano dal piano analitico relativo alla gestione degli impianti: i valori riportati per ciascun parametro sono ottenuti come somma dei contributi dei singoli impianti, limitatamente a quelli che superano le relative soglie previste dalla normativa IPPC.

In particolare, i dati 2025 fanno riferimento alla dichiarazione E-PRTR relativa a tre impianti: Montebelluna – San Gaetano, Paese – via Brondi e Treviso – via Pavese. Fino al 2024, le installazioni considerate erano invece quattro: Castelfranco Veneto – Salvatronda, Montebelluna – San Gaetano, Paese – via Brondi e Treviso – via Pavese; pertanto, i dati relativi agli anni 2023 e 2024 differiscono rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio di Sostenibilità 2024, poiché sono stati uniformati al perimetro utilizzato per il 2025.

Il calcolo dei carichi inquinanti deriva dal prodotto tra portata e concentrazione. Pertanto, variazioni dei dati tra gli anni dipendono dalle analisi e dalle portate rilevate in impianto.

La qualità dell'acqua fornita

Una volta prelevata e prima della distribuzione, l'acqua deve essere trattata. Il sistema di trattamento dell'acqua di ATS conta **78 impianti di disinfezione** mediante Ipoclorito di Sodio o Biossido di Cloro. Attraverso tali impianti l'acqua captata e destinata alle utenze viene trattata e controllata per assicurare la sua **potabilità e qualità**. I controlli vengono effettuati in linea con le previsioni del **Piano di monitoraggio in autocontrollo** che viene condiviso con le ULSS competenti per il territorio, elaborato grazie un dialogo costruttivo implementato negli anni. Inoltre, i controlli seguono le prescrizioni normative internazionali della Direttiva Europea 98/93/ CE e nazionali del D.lgs. 18/2023, e coinvolgono, oltre ad ATS, anche le aziende sanitarie stesse.

Tali **controlli** vengono effettuati **lungo l'intero percorso dell'acqua** e precisamente presso: le fonti dell'acqua grezza, sorgenti o falde; in ingresso ed in uscita dei sistemi di trattamento, al fine di verificarne l'efficacia; all'uscita dei sistemi di pompaggio e dei serbatoi ed infine prima del contatore dell'utenza. Il totale di **1.698 campioni sono riferiti all'acqua destinata al consumo umano** di cui il **7,65 % risultato non conforme**. Inoltre, sono stati analizzati **33.751 parametri**¹³

¹³ Il numero totale di parametri analizzati è inferiore rispetto al 2024 in quanto si è deciso di rendicontare esclusivamente i parametri presenti nell'allegato I del D. Lgs. 18/23 e ss.mm.ii. Per i pacchetti analitici antiparassitari e PFAS sono stati considerati rispettivamente 1 parametro (antiparassitari totali) e 3 parametri (Somma di PFAS, Somma di 4 PFAS e Acido

attraverso i laboratori certificati UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Dei parametri, soltanto lo **0,54%** è risultato **non conforme**. Per il monitoraggio delle prestazioni dei gestori in merito alla qualità dell'acqua erogata, ARERA utilizza il **macro-indicatore M3 Qualità dell'acqua erogata**, composto da 3 indicatori. Il primo calcola la presenza e la gravità delle ordinanze di non potabilità emesse nel corso dell'anno dalle Autorità preposte, espresse in termini di utenze coinvolte e durata di ciascuna ordinanza rispetto alle utenze complessive (indicatore **M3a**): tale valore è stato pari a **0,0004%** nel 2025, un risultato migliore sia della media dei gestori italiani per cui il valore è pari a 0,071% sia dei gestori del Nord-Est per cui è pari a 0,010%¹⁴. Gli altri due indicatori calcolano il tasso di non conformità alla normativa in materia. Questo dato è valutato da un lato osservando il numero di campioni non conformi sul totale dei campioni interni effettuati (indicatore **M3b**), che per ATS nel 2025 è pari a **5,55 %** - superando la media dei gestori italiani pari a 3,37% e la media dei gestori del Nord-Est pari a 3,01%¹⁵ - e dall'altro lato osservando il numero di parametri non conformi rispetto al totale dei parametri analizzati (indicatore **M3c**), che per ATS è pari a **0,42%** nel 2025, un valore superiore alla media dei gestori italiani pari a 0,22% e alla media dei gestori del Nord-Est pari a 0,19%¹⁶.

I valori relativi alle non conformità calcolate da ARERA differiscono da quanto riportato nel precedente paragrafo a causa del fatto che il calcolo effettuato da ATS ha tenuto conto della totalità dei campioni e parametri effettuati, mentre la metodologia ARERA prevede l'utilizzo di una parte dei campioni e parametri nel calcolo. In particolare, i campioni non conformi soggetti a rendicontazione ARERA sono risultati 68, mentre i parametri non conformi sono stati 96, di cui 20 chimico fisici e 76 microbiologici.

LA QUALITÀ DELL'ACQUA EROGATA NEL TRIENNIO

	2023	2024	2025
Numero minimo di campioni che il gestore è tenuto a eseguire	934	934	934
Numero campioni totali di acqua potabile analizzati	1.534	1.651	1.698
Numero campioni totali di acqua potabile analizzati non conformi	88	115	130
% non conformità dei campioni	5,74%	6,97%	7,65%
Numero parametri totali di acqua potabile analizzati	72.360	91.607	33.751
Numero parametri totali di acqua potabile analizzati non conformi	94	175	181
% di non conformità dei parametri	0,13%	0,19%	0,54%

Trifluoroacetico), così come indicato all'Art. 13 co. 2 ii. A tal proposito, si specifica che non sono stati rilevati superamenti dei singoli antiparassitari o PFAS nell'acqua erogata alle utenze.

¹⁴ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2025 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,2 milioni di abitanti).

¹⁵ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2025 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,2 milioni di abitanti).

¹⁶ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2025 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,2 milioni di abitanti).

	2023	2024	2025
Numero di ordinanze di non potabilità sul territorio servito	1	0	1
Numero totale di giorni interessati da ordinanze di non potabilità	4	0	12
Incidenza ordinanze di non potabilità (M3a)	0,0027%	0,000%	0,0004%
Numero minimo di campioni (da controlli interni) che il gestore è tenuto a eseguire nell'anno	934	934	934
Numero campioni (da controlli interni) effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione	811	909	1.225
Numero campioni (da controlli interni) effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, non conformi al d.lgs. 31/2001	55	60	68
Tasso di campioni da controlli interni non conformi (M3b)	6,78%	6,60%	5,55%
Numero parametri analizzati nei campioni (da controlli interni) effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione	36.253	45.978	23.114
Numero parametri non conformi al d.lgs 31/2001 nei campioni (da controlli interni) effettuati in distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione	83	91	96
<i>di cui chimico fisici</i>	<i>13</i>	<i>24</i>	<i>20</i>
<i>di cui microbiologici</i>	<i>70</i>	<i>67</i>	<i>76</i>
Tasso di parametri da controlli interni non conformi (M3c)	0,23%	0,20%	0,42%

ATS ricerca e monitora i parametri previsti dalla normativa D.lgs. 18/2023, tra cui rientrano alcuni inquinanti emergenti come i PFAS. Nella tabella seguente si riporta l'intervallo dei valori minimi e massimi della cosiddetta “**etichetta dell'acqua**” relativamente al 2025 ai sensi del D.lgs. n.18/2023 emersi dai campionamenti presso il serbatoio di Ciano (Rete Alto Trevigiano).

	Unità di misura	D.lgs. n.18/2023	Intervallo di valori	
			min	max
Concentrazione ioni idrogeno (pH)	scala pH	6,5 - 9,5	7,56	7,92
Residuo secco a 180°	mg/l	1500	161,00	204,00
Solidi disciolti totali	mg/l	≥ 100	0,00	0,00
Durezza	°f	≥ 15	11,80	25,80
Calcio	mg/l	≥ 30	42,30	65,10
Magnesio	mg/l	≥ 10	2,50	23,10
Ammonio	mg/l	0,5	<0,05	<0,05
Alluminio	mg/l	200	8,00	22,00
Cloruri	mg/l	250	1,30	3,20
Sodio	mg/l	200	1,10	3,10
Solfati	mg/l	250	10,00	35,00

	Unità di misura	D.lgs. n.18/2023	Intervallo di valori	
			min	max
Ferro	mg/l	200	5,13	62,70
Manganese	mg/l	50	<1	1,10
Nitrati	mg/l	50	4,10	13,40
Nitriti	mg/l	0,5	<0,1	<0,1
Somma di PFAS	µg/l	0,1	<0,0015	<0,0015
Somma di 4 PFAS	µg/l	0,02	<0,0015	<0,0015

La qualità dell'acqua in uscita

Una volta utilizzata dall'utenza, l'acqua viene raccolta dalla **rete fognaria** e trasportata fino agli **impianti di depurazione**. Il sistema di rete fognaria presenta diverse criticità ambientali, idrauliche ed igienico sanitarie soprattutto durante eventi meteorici intensi che possono causare un aumento delle portate con conseguenti fuoriuscite delle acque dagli scaricatori di piena della rete fognaria e successivi allagamenti, nonché la compromissione dell'efficacia dei processi di depurazione. Tali criticità sono monitorate attraverso il **macro-indicatore di qualità tecnica M4 Adeguatezza del sistema fognario**, a sua volta composto da tre indicatori semplici che valutano:

→ La frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura (**M4a**), che nel 2025 sono stati pari a **0,48** ogni 100 km di rete, un dato nettamente migliore rispetto alla media dei gestori italiani pari a 5,1 e a quella dei gestori del Nord-Est pari a 2,5¹⁷;

→ L'adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (**M4b**), per cui nel 2025 sono risultati non conformi alle normative lo **0,00%** degli scaricatori gestiti, un valore decisamente migliore della media dei gestori italiani pari a 22% e a quella dei gestori del Nord-Est pari a 23%¹⁸;

→ Il controllo degli scaricatori di piena (**M4c**), che nel 2025 è risultato pari a 0,00% in quanto non vi sono scaricatori di piena che non sono stati oggetto di ispezione nel corso dell'anno, anche in questo caso superando la media italiana pari a **7%** e la media dei gestori del Nord-Est pari a 11%¹⁹.

Grazie alle performance ottenute, il gestore si colloca nella classe più elevata, ossia la **classe A**, riguardo al macro-indicatore M4.

¹⁷ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2025 – dati basati su un panel di 148 gestioni, con una copertura di circa l'78,2% della popolazione residente in Italia (45,3 milioni di abitanti).

¹⁸ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2025 – dati basati su un panel di 148 gestioni, con una copertura di circa l'78,2% della popolazione residente in Italia (45,3 milioni di abitanti).

¹⁹ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2025 – dati basati su un panel di 148 gestioni, con una copertura di circa l'78,2% della popolazione residente in Italia (45,3 milioni di abitanti).

L'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA FOGNARIO – MACRO-INDICATORE DI QUALITÀ TECNICA ARERA M4

	2023	2024	2025
M4a - Allagamenti/sversamenti fognatura (n/100 km)	0,49	0,91	0,48
M4b - Scaricatori di piena non adeguati (%)	70,56%	0,00%	0,00%
M4c - Scaricatori di piena non controllati (%)	0,00%	0,00%	0,00%

Le acque reflue, dopo aver attraversato le reti fognarie, vengono convogliate agli **impianti di depurazione** che ne garantiscono il ritorno in ambiente con caratteristiche qualitative conformi agli standard stabiliti dalle autorizzazioni vigenti. Le acque reflue ricevono diversi tipi di trattamento, suddivisi come segue: la quasi totalità, ossia il **98,2%**, riceve un **trattamento terziario avanzato**, mentre in misura residua le acque reflue vengono trattate tramite **vasche Imhoff** per l'**1,3%**, per il **0,3%** tramite **trattamento secondario** e tramite trattamento di tipo terziario per lo **0,2%**. ATS, dovendo rispettare sia la normativa a livello nazionale che quella locale legata al Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, nonché gli obiettivi di qualità tecnica di ARERA, campiona e verifica i **parametri quali macro e microinquinanti delle acque reflue scaricate** in natura e **monitora il processo di depurazione** durante tutte le fasi. Grazie a **sistemi di telecontrollo** vengono quindi controllati i consumi energetici, i rifiuti prodotti, le ore di lavoro delle apparecchiature e i consumi di risorse, al fine di ottenere i dati per KPI specifici sulla funzionalità degli impianti e informazioni più esaustive utili nella gestione degli stessi, utilizzati per incrementare la stabilità e solidità del sistema. ARERA monitora le performance dei gestori per quanto riguarda la qualità dell'acqua depurata tramite il **macro-indicatore di qualità tecnica M6 Qualità dell'acqua depurata** che valuta il tasso di superamento, nei campioni di acqua reflua scaricata, dei limiti fissati dal D.Lgs. 152/2006. Nel 2025 i **campioni di acque reflue analizzati** dalla Società secondo la metodologia ARERA sono stati **1.837**, di cui il **2,12%** è risultato non conforme, un dato migliore sia rispetto alla media dei gestori italiani sia rispetto alla media dei gestori del Nord-Est, pari rispettivamente a 7,2% e 6,8%²⁰. I parametri fuori limite sono riferiti a carenza strutturale di alcuni impianti e ad altre situazioni puntuali di non conformità degli scarichi in arrivo agli impianti.

Inoltre, la Società monitora presso gli impianti di Treviso e Paese i parametri PFAS, mentre presso il depuratore di Paese sono previsti ulteriori limiti stabiliti in fase di Autorizzazione Integrata Ambientale svolta per l'impianto.

²⁰ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2025 – dati basati su un panel di 135 gestioni, con una copertura di circa l'74,9% della popolazione residente in Italia (43,4 milioni di abitanti).

LA QUALITÀ DELL'ACQUA DEPURATA - MACRO-INDICATORE DI QUALITÀ TECNICA ARERA M6 (METODOLOGIA DI CALCOLO SECONDO DELIBERA 637/2023/R/IDR)

	Unità di misura	2023	2024	2025
Numero di campioni eseguiti dal gestore sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione con riferimento ai parametri di cui al co. 19.3, lett. a)	n.	1.617	1.641	1.837
Numero di campioni eseguiti dal gestore sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione con superamento di almeno un limite per i parametri di cui alle tabelle 1 e 2 o 3 (forme azotate)	n.	48	47	39
Qualità dell'acqua depurata (M6)	%	2,97%	2,86%	2,12%
Numero parametri analizzati nei campioni eseguiti dal gestore sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione con riferimento alle tabelle 1, 2, 3, ovvero a tabella 4	n.	8.337	19.168	19.428
Numero parametri con superamento dei limiti di tabelle 1, 2 e 3, ovvero di tabella 4, nei campioni eseguiti dal gestore sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione	n.	99	93	80
Tasso di parametri risultati oltre i limiti	%	1,19%	0,49%	0,41%

NOTE SULL'AMBITO DI RENDICONTAZIONE E INFORMAZIONI SUI DATI

I dati inseriti considerano solo gli impianti con potenzialità superiori al 2.000 A.E., come previsto dalla delibera 637/2023/R/idr. I dati evidenziano una tendenza di miglioramento coerente con le richieste di ARERA. La rendicontazione richiesta dall'Autorità, per alcuni parametri, prevede limiti più restrittivi rispetto a quelli stabiliti nei decreti autorizzativi degli impianti; di conseguenza, una parte delle non conformità è riconducibile proprio a questi requisiti più stringenti, per i quali gli impianti non sono stati originariamente progettati.

Nella tabella seguente si riportano le percentuali medie di abbattimento delle sostanze presenti nelle acque reflue in uscita dagli impianti di trattamento rispetto all'entrata.

QUALITÀ DELL'ACQUA ALLO SCARICO - ABBATTIMENTO DELLE SOSTANZE PRESENTI NELLE ACQUE REFLUE IN USCITA DAGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO RISPETTO ALL'ENTRATA (%)

	Unità di misura	2023	2024	2025
BOD5	%	97,52%	96,79%	97,12%
COD	%	93,68%	93,98%	94,74%
SST	%	94,47%	96,21%	96,79%

	Unità di misura	2023	2024	2025
Fosforo	%	81,72%	82,36%	83,34%
Azoto	%	78,43%	74,84%	76,37%

NOTE SULL'AMBITO DI RENDICONTAZIONE E INFORMAZIONI SUI DATI

Il dato relativo ai carichi inquinanti è comprensivo degli apporti dei Rifiuti Extra Fognari. Per quanto riguarda l'abbattimento dell'Azoto, ci si riferisce all'azoto Totale e non all'azoto Ammoniacale.

LA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

E3 Acque e risorse marine

GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RIGUARDO ALL'ACQUA

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Impatto / Rischio / Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Orizzonte temporale	Catena del valore
Garanzia di una costanza nell'erogazione del servizio e della disponibilità idrica, dimostrata dal mantenimento in classe A del macro-indicatore M2 sulle Interruzioni del servizio	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Spreco idrico dimostrato dal posizionamento in classe inferiore alla A rispetto al macroindicatore M1	Impatto negativo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Necessità di razionare l'acqua a causa della pressione sulle stesse fonti da parte di diversi soggetti, soprattutto nei mesi estivi	Impatto negativo	Effettivo	-	Operazioni proprie e Utenti
Beneficio operativo (miglioramento efficienza operativa) grazie all'installazione degli smart meter	Opportunità	Potenziale	Medio periodo	-
Benefici operativi connessi all'unificazione dei sistemi di telecontrollo e al miglioramento della raccolta dati	Opportunità	Potenziale	Medio periodo	-
Benefici operativi connessi alla riduzione delle perdite idriche	Opportunità	Potenziale	Lungo periodo	-
Danni operativi ed economici a causa dell'alta percentuale di perdite idriche per rotture dovute a vetustà delle reti o ad attività esterne	Rischio	Potenziale	Medio periodo	-
Riduzione dei flussi di cassa dovuti agli ingenti investimenti per installare gli smart meter, formare il personale, manutenzione continua	Rischio	Potenziale	Breve periodo	-

Tramite l'analisi di materialità, ATS ha individuato impatti, opportunità e rischi connessi alla gestione della risorsa idrica.

Sul fronte degli impatti, si rilevano elementi sia positivi sia negativi. Tra gli impatti positivi, si segnala la possibilità di **livelli adeguati di continuità del servizio e di disponibilità della risorsa**, in un contesto caratterizzato dal posizionamento in classe A nel macroindicatore M2 – Interruzioni del servizio.

Tra gli impatti negativi, si evidenziano possibili criticità legate al livello delle **perdite idriche**, anche alla luce del posizionamento in una classe inferiore alla A nel macroindicatore M1 – Perdite idriche. Si rilevano inoltre potenziali situazioni di **pressione sulla risorsa idrica** che, in alcune circostanze, possono associarsi all'adozione di misure di razionalizzazione dei consumi, in particolare nei periodi di maggiore domanda o di minore disponibilità.

Sul fronte delle opportunità, si delineano **benefici operativi** connessi all'installazione degli **smart meter**, con possibili effetti sul miglioramento dell'efficienza nella gestione dei consumi e nel monitoraggio della rete. Ulteriori ambiti di opportunità riguardano l'**unificazione dei sistemi di telecontrollo e il rafforzamento della raccolta dati**, che possono contribuire a una gestione più integrata e tempestiva delle informazioni, nonché la **progressiva riduzione delle perdite idriche**, con potenziali riflessi sull'efficienza complessiva del servizio.

Per quanto riguarda i rischi, si evidenziano possibili criticità operative ed economiche connesse all'elevata incidenza delle **perdite idriche**, anche in relazione allo stato delle infrastrutture e a fattori esterni, con possibili implicazioni di natura operativa ed economica. A tali rischi si affianca un eventuale **impegno finanziario** richiesto per gli **interventi sulla rete e per l'adozione di nuove tecnologie**, con potenziali effetti sui flussi di cassa.

POLITICHE RELATIVE ALL'ACQUA

E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

La Società ha elaborato una **Politica Integrata - Dichiarazione della politica ambientale, della qualità sicurezza ed energia**, descritta nel paragrafo *"Il sistema di gestione integrato"*. Per quanto riguarda la gestione delle risorse idriche, l'applicazione di tale politica rappresenta uno degli strumenti attraverso cui la Società persegue la gestione e lo sviluppo del servizio idrico integrato nei Comuni Soci in conformità alla convenzione con l'ATO Veneto Orientale, contribuendo al miglioramento continuo della qualità del servizio e alla gestione efficiente della risorsa idrica. In questo ambito, la politica guida e supporta le azioni volte a intercettare e depurare integralmente le acque reflue, a ridurre gli scarichi incontrollati e a promuovere una maggiore attenzione ambientale, nonché a introdurre sistemi di recupero e miglioramento energetico. L'attuazione di tali indirizzi avviene secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

LE AZIONI CONNESSE ALLA GESTIONE DELL'ACQUA

E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

In quanto operatore del servizio idrico integrato, la gestione efficiente e sostenibile della risorsa idrica rappresenta un elemento centrale dell'attività di ATS. In tale contesto, sono state attuate e pianificate azioni volte alla **riduzione dei consumi** e alla **salvaguardia della risorsa idrica**. In particolare, è prevista la **digitalizzazione delle reti** attraverso interventi di **distrettualizzazione e monitoraggio dei consumi idrici**, mediante l'installazione di **smart meter** e attività mirate di **ricerca perdite** nelle aree caratterizzate da maggiori dispersioni idriche. L'intervento riguarda l'attività di distribuzione dell'acqua, con particolare riferimento ai consumi energetici derivanti dai sistemi di rilancio e pompaggio delle centrali; esso interessa l'intero territorio, con particolare riferimento ai distretti della pianura, pedemontana (zona a rischio idrico) e Montello. L'azione, prevista nel triennio 2026–2028 con valutazione dei risultati al termine del periodo, comporta spese operative stimate in circa 300.000 euro annui.

Parallelamente, la Società ha previsto la **sostituzione dei contatori tradizionali con smart meter**, con l'obiettivo di migliorare la gestione dei consumi e contribuire alla salvaguardia della risorsa idrica. L'intervento riguarda anche in questo caso l'attività di distribuzione e interessa l'intero territorio, coinvolgendo gli utenti del SII. Il completamento dell'azione è previsto entro il 2026, e comporta investimenti pari a 250.000 euro.

Entrambe le azioni contribuiscono all'implementazione di sistemi di gestione della risorsa idrica (WMS) e al perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità definiti dalla Società.

Casette dell'acqua

ATS gestisce 17 casette dell'acqua sul territorio, presso le quali i cittadini possono prelevare acqua naturale e frizzante a chilometro zero, promuovendo comportamenti sostenibili e responsabili. L'iniziativa contribuisce in modo significativo alla riduzione dell'uso di bottiglie di plastica monouso, favorendo il consumo di acqua pubblica di qualità e generando un impatto positivo sia sull'ambiente che sulle abitudini quotidiane della popolazione. Nel 2025 sono state eseguite **nuove installazioni** nei comuni di Vedelago, Volpago del Montello, Revine Lago e Refrontolo (inaugurata a marzo 2026).

	u.m.	2023	2024	2025
Acqua frizzante	l	240.087	537.012	736.457
Acqua naturale	l	286.817	557.935	829.585
Totale acqua erogata	l	526.904	1.094.947	1.566.042
Casette d'acqua	n.	9	13	17
Bottigliette PET da 1,5 lt risparmiate	n.	351.268	729.965	1.044.028
CO ₂ eq non emessa in atmosfera	t	43	90	128

GLI OBIETTIVI CONNESSI ALL'ACQUA

E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Nell'ambito del Piano di Sostenibilità 2024-2029, la Società ha stabilito due obiettivi misurabili volti alla gestione degli impatti connessi alle acque e risorse marine (per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo "Il Piano di Sostenibilità 2024-2029").

In particolare, è prevista la costruzione di **nuove cassette dell'acqua**, con un obiettivo di 10 nuove installazioni entro il 2029. L'obiettivo non è direttamente connesso alla riduzione dei consumi idrici, dei prelievi o degli scarichi, bensì è finalizzato a favorire l'accesso all'acqua potabile di qualità, ridurre l'uso di plastica e promuovere comportamenti sostenibili.

La Società ha inoltre definito l'obiettivo di adottare un **Water Management System (WMS)** per la gestione dei dati, con un target pari al 100% di completamento entro il 2029, partendo da un valore base del 10% nel 2024 e con un traguardo intermedio pari al 30% nel 2026. L'obiettivo è finalizzato al **miglioramento dell'efficienza economica e funzionale nella gestione delle infrastrutture di acquedotto**, incluse le attività di approvvigionamento, potabilizzazione e distribuzione, nonché alla **pianificazione degli interventi di manutenzione e sostituzione degli asset**. Pur non determinando direttamente una riduzione dei consumi idrici o degli scarichi, il sistema consente il monitoraggio di prelievi, consumi e perdite, permettendo l'individuazione di inefficienze e usi anomali e contribuendo indirettamente alla riduzione dei prelievi idrici.

IL CONSUMO IDRICO

E3-4 Consumo idrico

Nell'ambito della distribuzione di acqua potabile, ARERA monitora le performance dei gestori attraverso tre macro-indicatori di qualità tecnica **M0, M1 e M2**, che consentono di valutare in modo sintetico aspetti chiave del servizio acquedottistico. In primo luogo, il macro-indicatore **M0** è relativo alla **resilienza del sistema idrico** e misura la capacità delle infrastrutture di far fronte a situazioni di stress, come eventi climatici estremi o carenze idriche; nel 2025 per ATS l'M0a è stato pari a 0,67 e l'M0b pari a 0,53. In secondo luogo, il macro-indicatore **M1** riguarda le **perdite idriche**, con l'obiettivo di quantificare e contenere la dispersione di acqua lungo le reti di distribuzione, promuovendo interventi di efficientamento e riduzione degli sprechi. Esso si compone di due indicatori: **M1a**, relativo alle perdite idriche lineari, che nel 2025 si è attestato a **16,65 mc/km/giorno** per ATS, un valore migliore rispetto alla media nazionale dei gestori idrici (18,0), ma peggiore rispetto alla media dei gestori del Nord-Est (11,2)²¹; l'indicatore **M1b** è invece relativo alle perdite idriche percentuali, per le quali ATS ha registrato un valore del **48,35%**, superiore al valore medio nazionale (42,0%) e del Nord-Est (38,6%)²². Complessivamente, dunque, ATS si posiziona in **classe D** per quanto riguarda il macro-indicatore M1.

²¹ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2025 – dati basati su un panel di 162 gestioni, con una copertura di circa l'85,7% della popolazione residente in Italia (49,6 milioni di abitanti).

²² Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2025 – dati basati su un panel di 162 gestioni, con una copertura di circa l'85,7% della popolazione residente in Italia (49,6 milioni di abitanti).

Il macro-indicatore **M2**, infine, è riferito alle **interruzioni del servizio** e valuta la continuità dell'erogazione, misurando la frequenza e la durata delle sospensioni nella fornitura idrica. Nel 2025 ATS ha registrato **0,19 ore** di interruzione di servizio, posizionandosi in **classe A**. Si tratta di un dato migliore sia rispetto alla media dei gestori del Nord-Est (0,83 ore) che rispetto alla media nazionale (58,96 ore)²³.

Nella tabella seguente si riportano i valori di ATS per i macro-indicatori di qualità tecnica M0, M1 ed M2.

MACRO-INDICATORI DI QUALITÀ TECNICA - ACQUEDOTTO

Indicatore	Valore 2025	Classe
M0a - Resilienza idrica a livello di gestione del SII	0,67	-
M0b - Resilienza idrica a livello sovraordinato	0,53	-
M1a - Perdite idriche (mc/km/gg)	16,65	D
M1b - Perdite idriche percentuali (%)	48,35%	D
M2 - Interruzioni di servizio (ore)	0,19	A

ATS nel 2025 ha consumato **34.514 metri cubi** d'acqua per lo svolgimento delle proprie operazioni, di cui **33.315 per uso industriale** e **1.199 per uso civile**, registrando una diminuzione del 23% rispetto allo scorso anno. Il 100% dell'acqua consumata deriva da aree considerate a **stress idrico**. Nella tabella seguente si riportano i dati relativi al triennio 2023-2025.

CONSUMI IDRICI INTERNI COMPLESSIVI NEL TRIENNIO (METRI CUBI)

	2023	2024	2025
Consumi a uso civile	1.552	1.525	1.199
Consumi a uso industriale	40.390	43.180	33.315
Totale consumi	41.942	44.705	34.514

Intensità idrica

Nella tabella seguente si riportano i valori dell'intensità idrica nel triennio 2023-2025, calcolata come rapporto tra il consumo idrico della Società nelle operazioni proprie e i ricavi netti²⁴ della stessa. Nel 2025, ATS ha conseguito un valore di intensità idrica pari a **535,52 metri cubi/ milioni di euro**.

²³ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2025 – dati basati su un panel di 160 gestioni, con una copertura di circa l'85% della popolazione residente in Italia (49,1 milioni di abitanti).

²⁴ Fonte: Conto Economico, voci A1 e A5.

Calcolo intensità idrica	Unità di misura	2023	2024	2025
Consumo idrico totale nelle operazioni proprie	metri cubi	41.942	44.705	34.514
Ricavi netti	milioni di euro	59,35	58,16	64,81
Intensità idrica	metri cubi/mln euro	706,68	768,63	532,52

Prelievo idrico

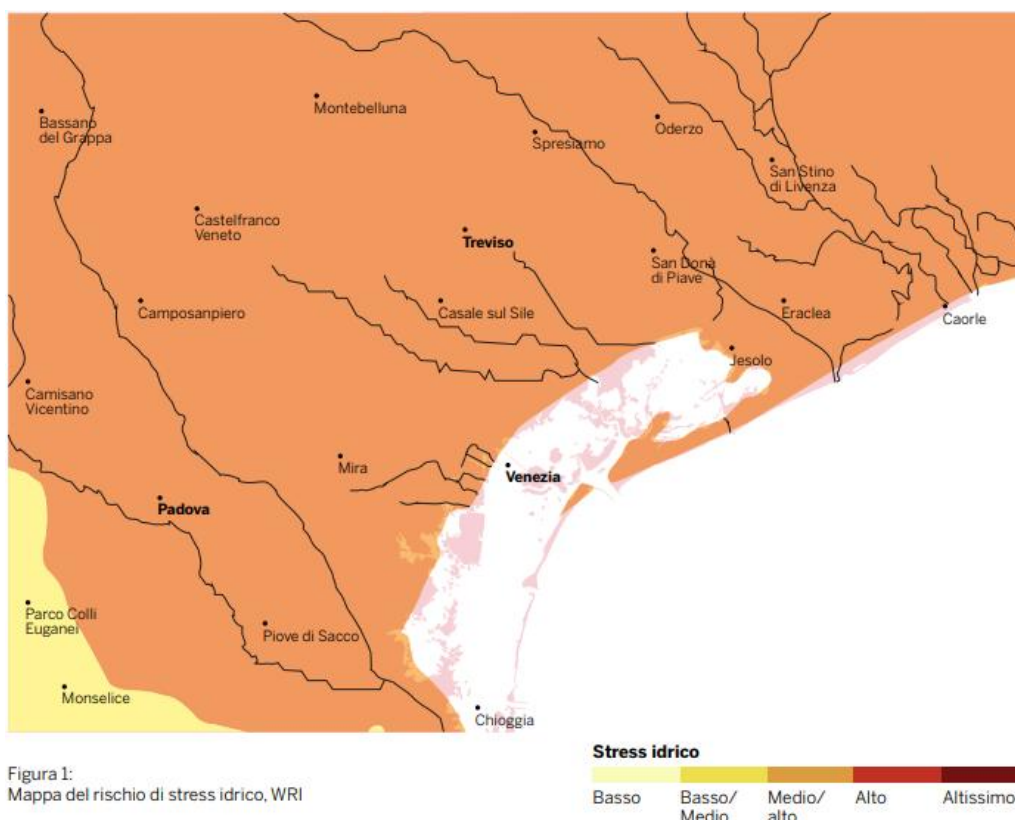
ATS svolge l'attività di **captazione** dell'acqua avvalendosi di un totale di **184 fonti di approvvigionamento**, suddivise tra **65 sorgenti** localizzate nell'area prealpina e **119 pozzi** che attingono alle falde sotterranee della zona di pianura. A supporto del sistema idrico, gestisce inoltre **204 serbatoi di accumulo**, **86 stazioni di pompaggio** e **78 impianti di disinfezione e trattamento**. Infine, parte dell'acqua fornita all'utenza viene acquistata all'ingrosso da altri gestori.

PRELIEVO IDRICO NEL TRIENNIO (METRI CUBI)

Tipologia di fonte	2023	2024	2025
Sorgenti	21.378.148	25.315.100	24.091.532
Falda o fonti sotterranee	52.031.927	50.597.083	48.593.537
Acquistata all'ingrosso	1.013.554	966.009	1.025.214
Totale	74.423.629	76.878.192	73.710.283
%			
Sorgenti	29%	33%	33%
Falda o fonti sotterranee	70%	66%	66%
Acquistata all'ingrosso	1%	1%	1%
Totale	100%	100%	100%

Come illustrato nella tabella, nel 2025 sono stati prelevati **73.710.283 metri cubi** d'acqua, di cui il **66%** da **falda o altre fonti sotterranee**, il **33%** da **sorgenti** e l'**1%** **acquistata all'ingrosso** da altri gestori. Tutta l'acqua prelevata da parte di ATS proviene da aree caratterizzate da stress idrico, in quanto l'intero territorio su cui opera la Società è classificato come **area a rischio medio-alto di stress idrico**, come si può osservare nella figura seguente²⁵.

²⁵ Secondo lo strumento del "Aqueduct Water Risk Atlas" del World Resource Institute (WRI).



Scarico idrico

Nel 2025 sono stati scaricati 30.534.342 metri cubi d'acqua, tra cui 30.504.296 metri cubi in corpi idrici superficiali e 3.353 metri cubi nel suolo. Inoltre, 26.694 metri cubi di acqua trattata sono in parte confluiti in impianti di fitoevapotraspirazione, che non hanno scarico in quanto sfruttano la traspirazione naturale delle piante per depurare, i cui volumi d'acqua sono riportati nella tabella seguente nella categoria "altro" unitamente ai volumi relativi all'innesto in fognatura. Si evidenzia che le variazioni nei volumi di acqua scaricata sono imputabili principalmente alla diversa piovosità registrata negli anni di riferimento.

SCARICO IDRICO PER TIPOLOGIA NEL TRIENNIO (METRI CUBI)

	2023	2024	2025
Corpi idrici superficiali	28.196.383	33.625.477	30.504.296
Suolo	3.532	3.590	3.353
Altro	32.416	25.715	26.694
Totale	28.232.331	33.654.782	30.534.342

NOTE SULL'AMBITO DI RENDICONTAZIONE E INFORMAZIONI SUI DATI

I dati derivano tutti da misurazioni, ad eccezione delle portate scaricate dalle vasche Imhoff, le quali sono stimate sulla base del numero di abitanti allacciati.

Ricerca perdite

Come ogni anno, è continuata l'attività di ricerca perdite lungo la rete idrica, proseguendo il progetto sperimentale di ricerca perdite tramite la collaborazione con **Spatial Insight**, società olandese di consulenza leader nel settore della scienza dei dati per i servizi idrici nei Paesi Bassi e che supporta nove dei suoi dieci gestori. Spatial Insight combina una conoscenza approfondita ed un'esperienza nella scienza dei dati nella gestione degli asset e dei dati spaziali, per aiutare le aziende idriche a prendere decisioni ottimali e responsabili nella riabilitazione della rete. Il progetto sperimentale portato avanti **sfrutta la tecnologia dell'intelligenza artificiale per analizzare la rete** attraverso modelli matematici calibrati e sistemi di supporto alle decisioni. Queste analisi e questi strumenti si basano su dati che descrivono la rete (dati sull'infrastruttura) e su dati di guasto (perdite), e hanno coinvolto l'analisi della rete idropotabile di tutti i 51 comuni. Questa attività è stata sviluppata in tre moduli:

→ Modulo A: SI-Regression – attraverso un'analisi di regressione, che utilizza dati sugli asset e sui guasti, si ottiene un coefficiente di rottura delle condotte idriche;

→ Modulo B: SI-Cluster – mostra la frequenza di rottura delle tubazioni, ignorando il motivo della rottura e raggruppando le tubazioni per tipologia di caratteristiche costruttive e anno di posa. Questo strumento risulta utile in quanto i guasti storici sembrano essere uno dei parametri più significativi per prevedere le perdite future;

→ Modulo C: SI-Rehab – determina il punteggio di rischio per ciascun segmento di condotte. Il punteggio di rischio indica la probabilità di guasto e l'effetto di una rottura sulla rete e sui suoi dintorni.

Questa analisi consente ad ATS di combinare modelli di riabilitazione delle condutture, confrontare scenari di sostituzione e creare progetti per il reparto esecutivo, costituendo un valido supporto alla redazione del piano industriale degli investimenti.

Come ulteriore progetto pilota rispetto a quello sopra descritto, è stata inoltre avviata l'applicazione dell'intelligenza artificiale **nella gestione della rete idrica nel comune di Castelfranco Veneto**, gestita da Alto Trevigiano Servizi, attraverso l'integrazione strutturata di sensori di portata e pressione, smart meter e tecnologie di comunicazione avanzate. La disponibilità di dati continui, affidabili e ad alta frequenza consente di costruire una visione dettagliata e dinamica del comportamento della rete, superando i limiti dei modelli tradizionali. Particolare rilevanza assume il tema della ricerca perdite: l'analisi avanzata dei dati permette di individuare tempestivamente anomalie e perdite occulte, anche di piccola entità, riducendo in modo significativo i tempi di localizzazione e di intervento. L'integrazione tra dati di consumo, pressione e portata consente inoltre di isolare con maggiore precisione le aree critiche, aumentando l'efficacia delle campagne di ricerca e ottimizzando l'impiego delle risorse operative. Allo stesso tempo, i dati raccolti permettono di validare in maniera continua la distrettualizzazione esistente, evidenziando eventuali criticità e supportando decisioni basate su evidenze oggettive. L'utilizzo di modelli dinamici e simulazioni rapide consente infine di testare scenari alternativi e di ottimizzare la gestione della rete in modo proattivo. I risultati ottenuti dimostrano come l'integrazione tra dati,

algoritmi e infrastruttura di misura renda possibile un passaggio concreto da una gestione reattiva a un approccio predittivo, con benefici misurabili in termini di efficienza operativa e riduzione delle perdite.

Come descritto nella tabella seguente, nel 2025 sono stati sottoposti a controllo **883 km di rete**, di cui **36 sostituiti o risanati**. Attraverso il programma di ricerca perdite sono state individuate **474 perdite di rete**, mentre le **perdite segnalate al servizio di pronto intervento** da parte degli utenti sono state **3.307**. In totale, nel 2025 sono state **riparate 1.230 perdite** idriche.

ATTIVITÀ DI RICERCA PERDITE NEL TRIENNIO

	2023	2024	2025
Km di rete acquedottistica sottoposta a controllo	555	796	883
Perdite individuate tramite ricerca (n.)	469	575	474
Km condotte sostituite o risanate	48	42	36
Perdite segnalate al pronto intervento (n.)	3.046	3.462	3.307
Perdite idriche riparate (n.)	1.242	1.422	1.230

GESTIONE DELLE RISORSE E DEI RIFIUTI IN OTTICA CIRCOLARE

E5 Uso delle risorse ed economia circolare

GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RIGUARDO ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Impatto / Rischio / Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Orizzonte temporale
Benefici economici connessi al recupero di energia derivante dalla digestione anaerobica dei fanghi	Opportunità	Potenziale	Breve periodo
Benefici operativi ed economici grazie alla digitalizzazione dei servizi e dei processi interni	Opportunità	Potenziale	Breve periodo

Tramite l'analisi di materialità, ATS ha individuato due opportunità connesse all'uso delle risorse e ai principi di economia circolare.

Nello specifico, si delineano possibili **benefici economici** associati al **recupero di energia** derivante dalla digestione anaerobica dei fanghi, che può contribuire a una valorizzazione dei sottoprodotti del processo depurativo. Si rilevano inoltre possibili **benefici operativi ed economici** connessi alla **digitalizzazione dei servizi e dei processi interni**, che può favorire una maggiore efficienza nella gestione delle attività e un miglior utilizzo delle risorse.

POLITICHE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

La Società ha implementato una **Politica Integrata - Dichiarazione della politica ambientale, della qualità sicurezza ed energia**, descritta nel paragrafo *"Il sistema di gestione integrato"*. Il Sistema di Gestione Ambientale adottato da ATS prevede procedure specifiche per la gestione degli aspetti ambientali, inclusi gli eventuali sversamenti di prodotti chimici. La Società effettua regolari controlli, sia di tipo amministrativo che operativo, e monitora costantemente la documentazione autorizzativa relativa alle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti. ATS ha inoltre elaborato il **Regolamento per il conferimento dei rifiuti speciali liquidi non pericolosi** presso gli impianti di depurazione per una gestione puntuale di tale tipologia di rifiuti.

Gli impianti presi in considerazione sono:

- Paese, via Brondi;
- Montebelluna, via San Gaetano;
- Treviso, via C. Pavese.

Gli impianti sono autorizzati a ricevere rifiuti liquidi (R.E.F.) non pericolosi compatibili con il processo biologico ed il cui conferimento deve essere preventivamente autorizzato dalla Società. Il Regolamento disciplina, dunque, i diversi aspetti normativi relativi ai conferimenti, tra cui la programmazione degli stessi, i formulari di identificazione dei rifiuti, i sistemi di pesatura, le autorizzazioni degli automezzi e tutte le normative relative alla sicurezza.

LE AZIONI RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

ATS nel 2025 ha implementato una **procedura unitaria di gestione dei rifiuti** applicata a tutte le sedi e attività, accompagnata da **attività di formazione** rivolte al personale operativo. L'iniziativa, riferita alle operazioni proprie e con orizzonte temporale annuale, è finalizzata alla **riduzione dei rischi derivanti dallo stoccaggio improprio dei rifiuti**. L'azione contribuisce infatti a un miglioramento nella gestione dei flussi di rifiuti, favorendo un maggiore recupero dei materiali prodotti e un incremento dell'utilizzo di materie prime secondarie, tra cui plastiche e metalli. In particolare, prima della classificazione come rifiuto, i materiali vengono sottoposti a valutazione per verificarne la possibile riutilizzazione all'interno del ciclo produttivo, in linea con pratiche circolari orientate al mantenimento del valore. I materiali non riutilizzabili sono gestiti tramite fornitori specializzati che ne garantiscono il corretto avvio a recupero o riutilizzo.

L'intervento non comporta l'introduzione di pratiche di progettazione circolare né è direttamente finalizzato alla prevenzione della produzione di rifiuti, ma contribuisce all'ottimizzazione della loro gestione in coerenza con la gerarchia dei rifiuti.

GLI OBIETTIVI RELATIVI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Nell'ambito del Piano di Sostenibilità 2024-2029, la Società ha stabilito tre obiettivi misurabili volti alla gestione degli impatti connessi all'economia circolare (per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo “Il Piano di Sostenibilità 2024-2029”).

In particolare, gli obiettivi sono orientati alla transizione verso modelli di **recupero e riutilizzo delle risorse**, con riferimento alla **gestione dei fanghi e dei rifiuti**. In primo luogo, è prevista la realizzazione di un **impianto per il trattamento dei fanghi** nell'ambito del progetto “Sludge Treatment Center”, con un target di completamento pari al 100% entro il 2029 e con un traguardo intermedio al 2026 pari al 60%. L'obiettivo contribuisce al recupero e riutilizzo delle risorse naturali, attraverso la riduzione dei fanghi destinati a smaltimento e al loro utilizzo per altri fini, in coerenza

con i principi dell'economia circolare. A tal proposito, esso contribuisce al rispetto dei criteri di contributo sostanziale e del principio DNSH per l'economia circolare.

Inoltre, la Società ha definito l'obiettivo di **implementare un cogeneratore alimentato dal biogas prodotto dal trattamento dei fanghi**, finalizzato alla generazione di energia elettrica e al recupero di energia termica per il funzionamento dell'impianto, con un target di completamento pari al 100% entro il 2029 e un traguardo intermedio al 2026 pari al 60%. L'intervento rafforza la circolarità del sistema attraverso la valorizzazione del biogas, contribuendo al recupero e riutilizzo delle risorse e alla riduzione dell'utilizzo di fonti energetiche fossili, in coerenza con la gerarchia dei rifiuti (recupero di altro tipo) e con i criteri di contributo sostanziale e DNSH della Tassonomia UE.

Infine, la Società prevede la prosecuzione dello sviluppo di una **piattaforma gestionale per la rendicontazione delle principali performance operative degli impianti**, inclusi i dati relativi alla **gestione dei rifiuti**, con un target di completamento pari al 100% entro il 2026. L'obiettivo, pur non incidendo direttamente sulla progettazione circolare, svolge un ruolo abilitante nel supportare e monitorare strategie di economia circolare, contribuendo a una gestione più efficiente dei rifiuti e al corretto indirizzamento verso recupero o smaltimento, in coerenza con i principi della gerarchia dei rifiuti.

RIFIUTI

E5-5 Flussi di risorse in uscita

La promozione dell'economia circolare è un elemento centrale nell'approccio di ATS alla gestione dei rifiuti. La Società gestisce gli impatti connessi alla produzione di rifiuti seguendo una logica prioritaria:

→ la **preferenza per l'avvio dei rifiuti al recupero**, anziché allo smaltimento in discarica, è promossa anche attraverso i criteri adottati nelle gare d'appalto;

→ l'**accentramento dei sistemi di trattamento**, finalizzato a ridurre la produzione di rifiuti e l'impatto ambientale associato al trasporto, la **digestione aerobica/anaerobica dei fanghi** per ridurre la produzione di rifiuti, la **produzione di biogas** per generare energia e l'implementazione di un processo di essiccazione dei fanghi.

Da anni, ATS è impegnata nel **monitoraggio e nella gestione dei propri rifiuti**. I dati vengono registrati, tracciati e documentati attraverso vari strumenti, come formulari, moduli interni e registri di carico e scarico. La maggior parte dei rifiuti gestiti da ATS proviene dal settore **depurazione**. L'Ufficio Depurazione impiega diverse strumentazioni per la raccolta e il monitoraggio dei dati: i rifiuti vengono pesati utilizzando pesi elettroniche in tre impianti di ricezione e presso i centri di smaltimento/recupero, e le analisi relative ai rifiuti vengono poi archiviate digitalmente tramite il sistema gestionale, rendendo i dati facilmente accessibili per le verifiche di conformità e per analisi specifiche sugli inquinanti. Inoltre, l'Ufficio Ambiente è impegnato nel processo di controllo della gestione dei rifiuti, utilizzando software dedicati.

Nel 2025 la Società ha prodotto **27.171,60 tonnellate di rifiuti**, registrando una riduzione del 2% rispetto all'anno precedente. Di questi, **9,69 tonnellate** sono di rifiuti **pericolosi**. ATS ha usufruito fino al 2024 di una convenzione per la quale i rifiuti prodotti dal proprio ciclo produttivo venivano gestiti direttamente dalla società a partecipazione pubblica Contarina S.p.A., che si occupa del trattamento dei rifiuti all'interno della provincia di Treviso e che risultava produttrice dei rifiuti gestiti. ATS ha iniziato a recedere da tale convenzione assumendo il ruolo di produttore e ascrivendo alla propria organizzazione l'origine dei rifiuti generati. Dal 2025 ATS è in grado di **monitorare efficacemente la produzione e il trattamento cui sono destinati i propri rifiuti**. Si segnala che nel triennio non sono stati prodotti rifiuti radioattivi. Tra i principali rifiuti pericolosi figurano i rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (codice CER 160305) e i materiali da costruzione contenenti amianto (codice CER 170605). Per la gestione dell'amianto, l'Azienda ha depositato il proprio Piano di Lavoro Amianto presso gli SPISAL (Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) competenti e ha predisposto un container stagno, situato presso l'Unità Locale di Cornuda, dedicato alla raccolta di materiali contenenti amianto. Il **98,03%** dei rifiuti prodotti nel 2025 (pari a 26.637,23 tonnellate) è stato **recuperato**, mentre l'**1,97%** (pari a 534,37 tonnellate) è stato destinato allo **smaltimento**. Nel complesso, il **22,66% dei rifiuti**, pari a 6.157,48 tonnellate, **non è stato riciclato**. Nelle tabelle seguenti si riporta il dettaglio relativo ai rifiuti prodotti, per composizione e delle modalità di smaltimento e recupero degli stessi nel triennio 2023-2025.

RIFIUTI PRODOTTI PER COMPOSIZIONE (T)

	2024			2025		
	Rifiuti non destinati a smaltimento	Rifiuti destinati allo smaltimento	Totale	Rifiuti non destinati a smaltimento	Rifiuti destinati allo smaltimento	Totale
Pericolosi	3,22	2,43	5,64	3,99	5,70	9,69
Non Pericolosi	27.233,80	504,12	27.737,92	26.633,24	528,67	27.161,91
Totale	27.237,02	506,55	27.743,57	26.637,23	534,37	27.171,60
%	98,2%	1,8%		98,03%	1,97%	

RIFIUTI NON RICICLATI

	2023	2024	2025
Totale rifiuti non riciclati	14.009,36	8.709,36	6.157,48
% rifiuti non riciclati	52,29%	31,39%	22,66%

RIFIUTI TOTALI DESTINATI AL RECUPERO (T)

Classificazione ESRS	Operazione di recupero	2023		2024		2025	
		Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi
Riciclaggio	R3	-	12.722,66	-	18.884,67	-	21.014,12
	R5	-	60,00	-	149,54	-	-
Altre operazioni di recupero	R12	-	355,27	-	11,89	-	34,50
	R13	0,46	13.076,05	3,22	8.187,70	3,99	5.584,62
Totale		27.153,20	50.472,54	2.027,22	27.233,80	2.028,99	26.633,24

Classificazione ESRS	Operazione di smaltimento	2023		2024		2025	
		Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi
Altre operazioni di smaltimento	D15	0,89	576,69	2,43	504,12	5,70	528,67
Totale		0,89	576,69	2,43	504,12	5,70	528,67

I fanghi di depurazione

Nel 2025 la Società ha prodotto **24.258,56 tonnellate di fanghi** (codice CER 190805), in diminuzione del 3% rispetto all'anno precedente. I fanghi della depurazione sono un sottoprodotto del trattamento delle acque reflue e costituiscono la **componente principale di rifiuti per ATS**. Nel 2025, dei fanghi prodotti, **3.244,44 tonnellate** sono state avviate al recupero con l'opzione **R13**²⁶, mentre **21.014,12 tonnellate** sono state recuperate secondo l'opzione **R03**²⁷. In un'ottica di economia circolare e di valorizzazione dei rifiuti, presso l'impianto di depurazione di Treviso, ATS conferisce – oltre a una quota di fanghi biologici – anche una percentuale della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU). L'obiettivo è il recupero energetico attraverso la **produzione di biogas** mediante il processo di **codigestione**. L'energia termica ed elettrica generata viene interamente utilizzata per il fabbisogno dell'impianto stesso. Nella gestione dei fanghi, un indicatore chiave è il **macro-indicatore ARERA M5 Smaltimento fanghi in discarica**, che esprime in percentuale il rapporto tra la quantità di fango da depurazione avviata allo smaltimento finale in discarica e il totale dei fanghi prodotti in uscita dagli impianti di depurazione gestiti. Nel triennio tale valore è stato pari allo **0,0%**, dato nettamente inferiore alla media nazionale pari al 7,5% e a quella del Nord-Est pari a 12,5%²⁸.

²⁶ Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

²⁷ Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).

²⁸ Fonte: ARERA - Relazione Annuale sullo Stato dei Servizi 2025 – dati basati su un panel di 139 gestioni, con una copertura di circa l'74,9% della popolazione residente in Italia (43,4 milioni di abitanti).

DESTINAZIONE FINALE FANGHI (T)

	2023	2024	2025
R13	11.520,20	6.245,07	3.244,44
R12	355,27	-	-
R3	12.722,66	18.884,67	21.014,12
TOTALE	24.598,13	25.129,74	24.258,56

[illegible]

INFORMAZIONI SOCIALI

LE PERSONE DI ATS

S1 Forza lavoro propria

GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RIGUARDO ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Impatto / Rischio / Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Orizzonte temporale	Catena del valore
Miglioramento della soddisfazione dei dipendenti grazie alle iniziative per la conciliazione vita privata – lavoro	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Miglioramento del benessere della forza lavoro grazie alla presenza del welfare aziendale	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Promozione dell'inclusione della forza lavoro con disabilità grazie a progetti specifici	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Crescita professionale dei dipendenti grazie alla valutazione delle performance	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Miglioramento dell'operatività dei dipendenti e della qualità dei servizi grazie alle attività di formazione	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Maggiore sensibilizzazione sulla salute e sicurezza sul lavoro grazie al coinvolgimento e al confronto con i dipendenti per migliorare il monitoraggio degli infortuni e aumentare le segnalazioni dei near miss	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Mantenimento di un basso tasso di infortuni sul lavoro anche grazie alla formazione e attività di sensibilizzazione rivolte ai dipendenti	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie

Impatto / Rischio / Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Orizzonte temporale	Catena del valore
Insoddisfazione delle lavoratrici donne e limitazione del percorso di carriera a causa dell'assenza di donne nel ruolo di dirigenti	Impatto negativo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Insoddisfazione dei lavoratori a causa di disparità nel trattamento retributivo	Impatto negativo	Potenziale	Breve periodo	Operazioni proprie
Aumento degli infortuni sul lavoro a causa di un insufficiente livello di sorveglianza del sistema di salute e sicurezza sul lavoro	Impatto negativo	Potenziale	Breve periodo	Operazioni proprie
Maggiore produttività e miglioramento del clima aziendale grazie al miglioramento della conciliazione vita privata - lavoro dei dipendenti	Opportunità	Potenziale	Medio periodo	-
Maggiore produttività e miglioramento del clima aziendale grazie alla presenza di welfare aziendale	Opportunità	Potenziale	Medio periodo	-
Miglioramento del rapporto tra dipendenti e Società con allineamento delle aspettative, maggiore senso di coinvolgimento da parte dei dipendenti e miglioramento delle performance grazie allo svolgimento di valutazioni regolari delle loro performance	Opportunità	Potenziale	Breve periodo	-
Sviluppo di competenze più personalizzate e maggior senso di coinvolgimento e motivazione dei dipendenti grazie alla formazione degli stessi anche sulla base delle loro richieste/esigenze	Opportunità	Potenziale	Breve periodo	-

Tramite l'analisi di materialità, ATS ha individuato impatti e opportunità connessi alla gestione della forza lavoro propria.

Sul fronte degli **impatti**, si rilevano impatti positivi riconducibili alle attività aziendali. In particolare, si evidenziano **miglioramenti nella soddisfazione e nel benessere dei dipendenti**, anche in relazione alle iniziative di conciliazione vita privata-lavoro e alla presenza di misure di welfare aziendale. Ulteriori impatti positivi riguardano la **promozione dell'inclusione**, anche con

riferimento ai lavoratori con disabilità, nonché lo **sviluppo professionale** e il **miglioramento dell'operatività** attraverso attività di valutazione delle performance e formazione. Si rilevano inoltre impatti positivi associati alla **diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro**, anche tramite il coinvolgimento dei dipendenti e iniziative di sensibilizzazione.

Accanto a tali aspetti, emergono alcuni impatti negativi, tra cui possibili **situazioni di insoddisfazione** legate a disparità nel trattamento retributivo e criticità connesse alla rappresentanza femminile nei ruoli apicali. Si rilevano inoltre potenziali condizioni che possono incidere sull'andamento degli **infortuni sul lavoro**, in relazione al livello di presidio dei sistemi di salute e sicurezza.

Sul fronte delle **opportunità**, si delineano possibili benefici in termini di **miglioramento della produttività e del clima aziendale**, anche in relazione al rafforzamento delle politiche di conciliazione vita privata-lavoro e delle iniziative di welfare. Ulteriori opportunità riguardano il **miglioramento del rapporto tra dipendenti e Società**, anche attraverso una maggiore strutturazione dei processi di valutazione delle performance, nonché lo **sviluppo di competenze più mirate** tramite percorsi formativi maggiormente allineati alle esigenze della forza lavoro.

POLITICHE DI GESTIONE, VALORIZZAZIONE E BENESSERE DEL PERSONALE

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Per gestire gli impatti, rischi e opportunità connessi alla forza lavoro propria, ATS ha adottato diversi documenti di supporto.

In primo luogo, il **Regolamento selezione del personale** disciplina l'assunzione del personale secondo i principi di imparzialità e non discriminazione. La Politica è stata aggiornata nel 2024 e integra i principi di diversità e inclusione. Inoltre, la Società ha implementato un **programma di onboarding** rivolto a tutti i nuovi assunti, a coloro che cambiano mansione all'interno dell'Organizzazione e a chi rientra dopo lunghe assenze, come maternità, paternità, malattie o infortuni. L'obiettivo del progetto è favorire l'inclusione e promuovere il benessere lavorativo.

In secondo luogo, il **Regolamento interno del personale** disciplina i principali aspetti lavorativi riguardanti la forza lavoro, tra cui orario di lavoro, straordinari, riposo compensativo, contratti part-time, smart working, malattia, infortuni, formazione e welfare aziendale.

In terzo luogo, il **manuale organizzativo Istruzione, Sviluppo, Risorse Umane** supporta un'efficace organizzazione aziendale, fornendo indicazioni su diversi aspetti fondamentali, tra cui: l'organigramma aziendale, che descrive le relazioni organizzative tra le posizioni e definisce i livelli di supervisione e responsabilità; le modalità per la creazione delle *job description*; il modello per la mappatura e la valutazione delle competenze; le attività di formazione e le politiche di *rewarding*, comprensive di retribuzione, *salary review* e sistemi di incentivazione variabile. Tale documento figura come uno strumento del Dipartimento Risorse Umane, condiviso con i responsabili di settore, delegati alla gestione del personale all'interno dei rispettivi ambiti.

In quarto luogo, la Società ha implementato una **Politica per la Diversità, l'Equità e l'Inclusione (Policy DE&I)**, inizialmente formalizzata in funzione dell'ottenimento della certificazione **UNI PdR 125:2022** sulla parità di genere. Tale politica è oggi espressione concreta dell'impegno di ATS nel creare un ambiente di lavoro in cui ogni diversità sia accolta e valorizzata, promuovendo il benessere delle persone e riconoscendo il contributo di ciascuno, indipendentemente dalle caratteristiche personali. Inoltre, mira a prevenire e contrastare ogni forma di ostacolo alla piena realizzazione di un contesto inclusivo.

La Policy DE&I, coerente con i valori espressi nel Codice Etico e di Comportamento, definisce i principi adottati dalla Società in materia di diversità, equità e inclusione, in linea con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, le Convenzioni e Raccomandazioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e la normativa vigente in materia. L'introduzione del sistema di certificazione UNI/PdR 125:2022 ha comportato la definizione di un Piano Strategico per l'attuazione delle politiche di diversità, equità e inclusione, articolato in diverse fasi operative:

- individuazione dei processi aziendali correlati alla parità di genere e ai temi espressi nella Politica DE&I di ATS;
- identificazione dei punti di forza e di debolezza rispetto a tali tematiche;
- definizione delle azioni necessarie per colmare i gap rilevati;
- identificazione dei KPI, con relativa frequenza di rilevazione, modalità di monitoraggio e attribuzione delle responsabilità.

Relativamente alle Policy DE&I e alla certificazione per la parità di genere, è stato definito un **Piano di Comunicazione Istituzionale**, attivo sia a livello interno che esterno. La comunicazione esterna avviene tramite il sito aziendale (www.altotrevigianoservizi.it nella sezione "Società trasparente"), mentre quella interna è veicolata attraverso l'intranet aziendale. Sono inoltre previste e realizzate iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte a tutto il personale aziendale e, in alcuni casi, aperte anche alla cittadinanza, con l'obiettivo di promuovere una cultura inclusiva su tali tematiche. Le politiche adottate in materia di parità e inclusione non rappresentano soltanto un impegno verso la giustizia sociale, ma costituiscono un pilastro strategico per la costruzione di un'organizzazione più forte, resiliente e innovativa. L'ottenimento della certificazione per la parità di genere, a seguito di un rigoroso Audit di verifica, non è stato considerato un traguardo, bensì l'avvio di un percorso strutturato di miglioramento continuo. In quest'ottica, i documenti adottati e la certificazione stessa sono stati integrati nel sistema di gestione aziendale, insieme alle altre certificazioni già conseguite. Le politiche e procedure sono condivise con il top e middle management aziendale, sia attraverso l'utilizzo del gestionale Zucchetti, sia tramite iniziative formative e informative organizzate direttamente dal servizio HR. La responsabilità per l'attuazione delle Policy DE&I è affidata al Direttore Generale, che viene coinvolto dal Comitato Guida per l'approvazione dei progetti, dei quali viene data informativa al CdA.

Infine, la Società sta formalizzando una procedura interna per la gestione delle cessazioni lavorative.

IL COMITATO GUIDA DE&I

Nel Piano Strategico per l'attuazione delle politiche di diversità, equità e inclusione viene definito il Comitato Guida DE&I e la sua funzione. Si tratta di un gruppo multidisciplinare istituito per redigere e promuovere efficacemente la Politica DE&I. Il suo obiettivo è creare un ambiente lavorativo accogliente e inclusivo, prevenendo e contrastando ogni forma di discriminazione, per garantire la piena realizzazione individuale e collettiva. Il Comitato collabora con tutti i settori aziendali per assicurarsi che le politiche di diversità e inclusione siano integrate nella cultura e nelle pratiche aziendali. Composto dal Presidente, un Consigliere e il Direttore, nominati dal CdA di ATS, il Comitato si è dotato di un regolamento approvato dal CdA e si impegna a sviluppare politiche concrete che favoriscano un ambiente di lavoro inclusivo.

Politiche relative alla salute e sicurezza sul lavoro

La Società ha adottato una politica per la gestione degli impatti e opportunità connessi alla salute e sicurezza sul lavoro, formalizzata nella **Politica Integrata – Dichiarazione della politica ambientale, della qualità sicurezza ed energia**, descritta nel paragrafo *“Il sistema di gestione integrato”*. Inoltre, ATS ha adottato un **Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro** conforme ai requisiti della **norma ISO 45001:2018**. Attraverso l'attuazione della propria Politica e degli impegni in materia di sicurezza, la Società si impegna a garantire e ad adottare metodologie di lavoro, operative, di processo, procedure, istruzioni, nonché attività di sorveglianza e monitoraggio in linea con gli standard prefissati. L'obiettivo è assicurare la tutela del personale durante tutte le fasi lavorative legate alla conduzione del servizio, con particolare attenzione al contesto operativo dell'Azienda, riducendo i rischi per i lavoratori e i fornitori coinvolti.

La Politica Integrata mira, inoltre, a fornire le indicazioni adeguate ai dipendenti neoassunti, a promuovere il miglioramento continuo nel campo della prevenzione e a favorire il coinvolgimento attivo dei lavoratori, anche attraverso i loro Rappresentanti per la Sicurezza (RLS). Connessi alla politica, vi sono ulteriori documenti di sistema, quali il **manuale e le procedure per la gestione delle non conformità e delle azioni correttive**, atte a rendere visibili e condivise le iniziative e le attività eseguite. Per individuare i rischi presenti nei luoghi di lavoro, ATS effettua un'attenta analisi dei rischi che si traduce nella redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). Il documento viene aggiornato periodicamente secondo i termini previsti ogni volta che emergono nuovi pericoli o vengono introdotte nuove attrezzature. Inoltre, con cadenza periodica, la Società svolge una specifica analisi del rischio legato alla possibile dispersione di amianto durante i lavori nei cantieri. L'obiettivo è di minimizzare la frequenza e la durata delle esposizioni attraverso attività di monitoraggio nei pressi delle condotte realizzate con materiali contenenti amianto a matrice compatta. Dal secondo semestre del 2021, i campioni per le analisi sono affidati a un laboratorio

qualificato. I risultati hanno finora evidenziato che il rilascio di amianto è da considerarsi non significativo.

I PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DELLA FORZA LAVORO PROPRIA

S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

La Società coinvolge la forza lavoro attraverso le **Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU)** e i **sindacati provinciali** (CGIL, CISL), nonché attraverso momenti di **dialogo diretto con la popolazione aziendale**. Il coinvolgimento si sviluppa tramite consultazioni e relazioni sindacali, con una media di 5-6 incontri annuali. Qualora sia previsto il coinvolgimento di tutta la popolazione aziendale, si prevede la somministrazione di **survey o questionari** per raccogliere feedback e opinioni. Per la definizione degli accordi con i sindacati o con i comitati aziendali, vengono attivati **tavoli di lavoro** misti che coinvolgono RSU, addetti ai lavori, responsabili di funzione e il Servizio HR. Il coinvolgimento avviene sotto la responsabilità del responsabile delle risorse umane e del Direttore Generale. La Società considera il coinvolgimento della forza lavoro un'opportunità strategica per definire accordi di secondo livello e migliorare le condizioni lavorative. Tale approccio ha reso possibile l'introduzione di misure quali l'istituto della reperibilità, i premi di risultato, l'accordo sullo smart working, la regolamentazione della videosorveglianza e dell'utilizzo del GPS, nonché benefici aggiuntivi come la mensa aziendale e i buoni pasto. Inoltre, il ricorso a survey e questionari rivolti al personale è valutato positivamente, poiché contribuisce a costruire un contesto di ascolto attivo e a promuovere un clima aziendale più collaborativo e partecipato. Nel 2025 è stato attivato un **servizio di sportello Welfare** per supportare i dipendenti nell'utilizzo corretto della piattaforma Welfare. Le esigenze e le prospettive della forza lavoro guidano le scelte della Società nella gestione degli impatti significativi, effettivi e potenziali sui lavoratori. Nel 2025 è stato rinnovato l'accordo biennale sullo smart working. Inoltre, su base annuale viene aggiornato il pannello delle opzioni di welfare disponibile sulla piattaforma AON, in seguito alla conversione del premio di risultato, tenendo conto dei suggerimenti emersi dalla forza lavoro.

Sono, inoltre, state adottate misure specifiche per comprendere meglio le prospettive dei lavoratori in condizioni di maggiore vulnerabilità o a rischio di emarginazione: in linea con la Policy DE&I e la certificazione PDR 125:2022, è stato istituito il Comitato Guida DE&I, affiancato dalla figura del Diversity Manager e del Disability Consultant, nonché canali dedicati di ascolto e segnalazione che garantiscono riservatezza e il coinvolgimento delle funzioni competenti. La Società promuove inoltre accomodamenti ragionevoli e interventi personalizzati, secondo un approccio bio-psico-sociale volto a favorire inclusione, partecipazione e benessere organizzativo.

Focus Salute e sicurezza sul lavoro

Per garantire il coinvolgimento della forza lavoro, ATS promuove momenti di confronto sulla vita lavorativa dei dipendenti per raccogliere osservazioni e opportunità di miglioramento. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), figura responsabile del processo di coinvolgimento, organizza **riunioni periodiche** — con cadenza almeno trimestrale — con i

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Questi incontri rappresentano l'occasione per approfondire tematiche come infortuni e near miss, obiettivi da raggiungere, valutazione dei rischi, protocolli di gestione delle emergenze e l'introduzione di nuovi prodotti o dispositivi.

Tutti i livelli aziendali vengono informati regolarmente su nuove attività, procedure e istruzioni operative. Inoltre, due volte all'anno, l'Organismo di Vigilanza (Odv) riceve aggiornamenti relativi al Modello 231, a cui seguono visite in Azienda, durante le quali è previsto anche un colloquio con l'RSPP. Per maggiori informazioni sui ruoli dell'Odv fare riferimento al capitolo Il modello di Governance.

I PROCESSI E CANALI PER SOLLEVARE PREOCCUPAZIONI

S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

ATS mette a disposizione della forza lavoro i seguenti canali per sollevare preoccupazioni e/ eseguire reclami:

- confronto diretto con un **membro del Comitato Guida DE&I**;
- l'invio di una comunicazione scritta, non anonima, tramite posta ordinaria o contattando il **Disability Consultant** all'indirizzo e-mail disabilityconsultant@altotrevigianoservizi.it;
- l'utilizzo dello strumento di **whistleblowing** (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo *“La responsabilità nel business”* nel capitolo *“Condotta delle imprese”*);
- attraverso le relazioni sindacali;
- attraverso l'ufficio reclami.

In base alla tematica di riferimento, le problematiche sollevate vengono gestite dal **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza**, che prende in carico tutte le segnalazioni ricevute attraverso il canale di whistleblowing, oppure dai Componenti del Comitato Guida.

ATS garantisce che i propri lavoratori siano informati dell'esistenza di questi meccanismi attraverso la Intranet aziendale, incontri periodici, campagne di sensibilizzazione e attività formative continue, comprese quelle previste durante il processo di *onboarding*. Inoltre, si segnala che i primi tre canali sono definiti nella politica per la Diversità, l'Equità e l'Inclusione, descritta nel paragrafo *“Politiche di gestione, valorizzazione e benessere del personale”* del presente capitolo.

Focus Salute e sicurezza sul lavoro

ATS ha adottato due documenti connessi alla gestione delle non conformità e alle azioni correttive e di miglioramento. Il primo documento definisce i responsabili della rilevazione delle non conformità, nonché quelli incaricati della loro verifica, gestione e trattamento. Inoltre, descrive le modalità e le fasi operative per la loro corretta gestione e prevede anche l'esecuzione di indagini su incidenti e infortuni. Il secondo documento individua i responsabili dell'attuazione delle Azioni Correttive (AC) e delle Azioni di Miglioramento Continuo (AMC), e descrive le fasi operative per la loro gestione e attuazione.

Vi è un monitoraggio periodico delle non conformità e dello stato di avanzamento delle azioni correttive attraverso il registro dedicato. Gli strumenti per segnalare preoccupazioni in ambito salute e sicurezza sono i medesimi già descritti in precedenza per la forza lavoro propria. In aggiunta, i lavoratori dispongono di uno strumento per segnalare situazioni rilevanti ai fini della valutazione dei rischi in ambito salute e sicurezza sul lavoro: il verbale di rilevazione di infortuni e incidenti. Questo modulo consente di registrare, descrivere e analizzare infortuni, incidenti, situazioni di pericolo, comportamenti a rischio e near miss. Il modulo è messo a disposizione dei dipendenti e rappresenta uno strumento utile per aumentare la consapevolezza del personale su questi temi. La condivisione delle informazioni raccolte, attraverso un approccio “bottom-up”, consente alla direzione di intervenire in modo mirato sugli aspetti critici emersi dalle segnalazioni.

LE AZIONI PER LA GESTIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Nel corso del 2025, ATS ha attuato e consolidato una serie di azioni finalizzate al miglioramento del benessere, dell'inclusione e dello sviluppo della propria forza lavoro, con interventi che incidono sia sul clima organizzativo sia sui processi gestionali e di sviluppo del personale.

Diversità, equità e inclusione

In particolare, ha proseguito l'attuazione delle **azioni previste dal Piano Strategico per la Parità di Genere**, assicurandone l'allineamento con i KPI stabiliti dalla UNI PdR 125:2022, certificazione ottenuta nel 2024 e per la quale è stato eseguito il riesame a settembre 2025. Il Comitato Guida DE&I, insieme alle funzioni dedicate (Diversity Manager e Disability Consultant), ha svolto un ruolo attivo nel **monitoraggio delle iniziative**, verificando la coerenza delle attività realizzate con gli obiettivi di inclusione, equità e benessere della popolazione aziendale. Le iniziative realizzate nel corso dell'anno si sono sviluppate su più livelli - interno, esterno e territoriale - con l'obiettivo di rendere concreti i principi di equità e di inclusione all'interno dell'organizzazione e nel rapporto con la comunità.

ATS ha investito in attività di **formazione e sensibilizzazione**, partecipando a momenti di approfondimento qualificanti. Tali iniziative mirano ad aumentare la consapevolezza e la comprensione dei temi legati alla diversità, migliorare il clima aziendale, accrescere la motivazione dei dipendenti e ridurre fenomeni di discriminazione e molestie, contribuendo anche al rafforzamento delle politiche aziendali in materia. Nel corso del 2025 le attività hanno riguardato temi quali la **diversità generazionale** e la **parità di genere**, anche attraverso iniziative dedicate all'*Age Balance*, nonché i temi dell'**inclusione**, del **benessere organizzativo** e della **conciliazione tra vita privata e lavorativa**. Inoltre, la partecipazione al webinar "**Galassie Nascoste**", promosso dall'Associazione italiana per la direzione del personale (AIDP), ha consentito di approfondire il tema delle neurodivergenze nel mondo del lavoro e di confrontarsi su esperienze e buone pratiche

per rendere i contesti lavorativi più inclusivi e accessibili. Nel corso del mese di marzo, ATS è stata protagonista della **Settimana della Sostenibilità**, partecipando all'incontro "Inclusività nel lavoro: tra divari di genere e disabilità invisibili": l'evento ha rappresentato un'importante occasione di confronto sulle sfide ancora presenti nel mondo del lavoro e sulle strategie per abbattere le barriere che limitano l'accesso e la crescita professionale delle persone con disabilità. A supporto di queste attività, ATS ha continuato a utilizzare **strumenti di comunicazione interna**, come la newsletter dedicata agli incontri su Diversità, Equità e Parità di Genere, con l'obiettivo di informare e coinvolgere la popolazione aziendale.

Un ulteriore ambito rilevante delle attività svolte nel 2025 è stato quello della **valorizzazione delle competenze e dell'inclusione delle persone con disabilità**, attraverso il progetto **formidabilmente ATStaff**. L'iniziativa è stata raccolta anche attraverso un'intervista per i canali social, nell'ambito di un progetto promosso da Viveracqua, che ha coinvolto diversi gestori con l'obiettivo di testimoniare l'impegno delle aziende nella tutela e nella valorizzazione delle risorse umane.

Nel mese di maggio, ATS si è concentrata in modo particolare sul **benessere psicologico e sulla salute mentale**, con l'organizzazione dell'iniziativa "Oltre il silenzio: comprendere e sostenere la persona che vive l'esperienza di uno stato depressivo", rivolta sia ai dipendenti sia ai cittadini, in collaborazione con realtà del territorio. A conclusione di questa iniziativa, è stato pubblicato un articolo di approfondimento, che ha permesso di raccontare il percorso di ascolto, comprensione e sostegno intrapreso da ATS, ampliando la portata della comunicazione e coinvolgendo un pubblico più ampio.

Infine, nel corso dell'anno ATS ha rafforzato il proprio ruolo di **testimone attivo del percorso sulla parità di genere**, partecipando a momenti pubblici di confronto. Tra questi, la tavola rotonda organizzata da Confcommercio "Un anno dalla parità di genere", durante la quale è stato possibile fare il punto sulle iniziative realizzate e sui prossimi passi per la promozione dell'equità e delle pari opportunità nel mondo del lavoro.

Sono state rafforzate le iniziative volte a rendere la **comunicazione interna aperta e rispettosa**, con l'obiettivo di migliorare la soddisfazione dei dipendenti, il clima aziendale e la fiducia tra gli stakeholder interni, favorendo al contempo una cultura aziendale positiva e una maggiore *retention*.

Benessere, sviluppo e gestione della forza lavoro

In ambito di **politiche retributive e welfare**, la Società ha implementato misure già operative e oggetto di aggiornamento continuo, tra cui il sistema di **premio di risultato** e un **piano** articolato di **welfare aziendale**. Tali azioni, attualmente in corso e riviste periodicamente, sono finalizzate a migliorare la soddisfazione e la motivazione del personale, favorire la conciliazione tra vita privata e lavorativa e contribuire alla fidelizzazione delle risorse.

Ulteriori azioni, anch'esse già avviate e attualmente in corso, hanno riguardato il rafforzamento dei **sistemi di monitoraggio e gestione delle risorse umane**, attraverso strumenti dedicati all'analisi dell'assenteismo, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei processi decisionali, individuare

tempestivamente criticità organizzative e supportare politiche di prevenzione e benessere. Tali iniziative contribuiscono a ridurre i rischi operativi e reputazionali e a migliorare la trasparenza interna.

In parallelo, la Società ha potenziato le **politiche di reclutamento, inserimento e inclusione**, attraverso azioni continuative e in progressiva fase di strutturazione, finalizzate a migliorare l'equità dei processi di selezione, ridurre i bias e rafforzare l'attrattività aziendale. I risultati attesi includono una maggiore trasparenza e tracciabilità dei processi, una migliore integrazione delle nuove risorse e la creazione di percorsi di sviluppo più equi. A tal proposito, nel 2025 la Società ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno per l'inclusione, anche in continuità con gli interventi avviati nel 2024, attraverso iniziative volte a **migliorare l'accessibilità e il pieno inserimento delle persone con disabilità**. In particolare, l'impegno si è concretizzato nell'**assunzione stabile di due giovani con disabilità**, pienamente integrati nei rispettivi ruoli organizzativi.

Infine, la Società ha promosso un **piano strutturato di formazione, orientamento e inclusione**, configurato come azione continuativa e in progressivo sviluppo, volto a sviluppare **competenze tecniche e trasversali**, ridurre il disallineamento tra competenze disponibili e richieste e favorire l'integrazione tra azienda e territorio. Tali azioni contribuiscono al miglioramento delle performance e alla creazione di un ambiente di lavoro inclusivo, motivante e orientato alla crescita professionale.

Azioni legate alla salute e sicurezza sul lavoro

Nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro, ATS ha inoltre attuato un insieme di azioni specifiche finalizzate alla **riduzione dei rischi operativi** e al **miglioramento delle condizioni di sicurezza** per la forza lavoro propria. In particolare, è proseguita la **formazione continua in materia di salute e sicurezza**, rivolta al personale interno ed esterno, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza e ridurre il rischio di infortuni e situazioni pericolose. Tale azione contribuisce alla riduzione degli infortuni e alla maggiore segnalazione di *near miss* e situazioni a rischio ed è monitorata attraverso strumenti quali il **registro formazione** e i **test finali**, nonché mediante **audit interni** e **verifiche in cantiere**.

Parallelamente, la Società ha proseguito le attività di **messa in sicurezza degli spazi confinati**, per le quali è previsto il completamento su un orizzonte pluriennale al 2029; le attività sono finalizzate alla **riduzione delle situazioni pericolose** e al **miglioramento delle condizioni operative**. L'efficacia dell'azione è monitorata tramite **software dedicati** e **controlli** a consuntivo sull'utilizzo dei dispositivi e delle attrezzature di accesso.

Infine, è stato avviato un processo di **digitalizzazione della modulistica** dedicata allo svolgimento delle attività lavorative, con completamento previsto entro il 31 dicembre 2026. Il processo è volto a migliorare la consapevolezza e la misurazione dei comportamenti in materia di sicurezza, e viene monitorato attraverso strumenti informatici (CRM) che consentono la tracciabilità e la visualizzazione dell'utilizzo dei moduli.

Tutte le azioni descritte producono un impatto positivo, contribuiscono alla mitigazione di potenziali impatti negativi sulla salute e sicurezza dei lavoratori e sono presidiate dall'Ufficio HSE, responsabile della loro attuazione e del monitoraggio dell'efficacia.

GLI OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nell'ambito del Piano di Sostenibilità 2024-2029, la Società ha stabilito cinque obiettivi misurabili volti alla gestione degli impatti connessi alla forza lavoro propria (per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo "Il Piano di Sostenibilità 2024-2029").

In primo luogo, ATS ha definito un obiettivo di **aumento della partecipazione degli uomini ai congedi parentali**, con un target pari al 15% di potenziali beneficiari entro il 2029, partendo da una baseline del 10% nel 2024 e con un target intermedio pari 12% entro il 2026. L'obiettivo è finalizzato a promuovere un più equilibrato bilanciamento tra vita privata e lavorativa e favorire una distribuzione più equa delle responsabilità di cura. Esso si inserisce nel quadro delle politiche di sviluppo delle risorse umane e del Piano Strategico DE&I, in coerenza con la certificazione UNI/PdR 125:2022 e con i principi del Codice Etico, delle convenzioni ILO e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU.

Parallelamente, è stato definito l'obiettivo di **avviare indagini strutturate di ascolto del personale**, con un target pari a 6 indagini complessive entro il 2029, partendo dall'assenza di indagini nel 2024 e con un target intermedio pari a 2 indagini nel 2026. Le indagini sono finalizzate a rilevare il grado di soddisfazione, raccogliere feedback e individuare aree di miglioramento. L'avvio di indagini mirate di ascolto del personale è coerente con le politiche di gestione delle risorse umane e DE&I e rappresenta uno strumento operativo del Piano Strategico DE&I e della certificazione UNI/PdR 125:2022. Tali indagini consentono di monitorare in modo strutturato aspetti quali equità, inclusione, equilibrio vita-lavoro, qualità della leadership e opportunità di sviluppo professionale. I risultati raccolti alimentano i processi di gap analysis, la definizione dei fabbisogni formativi e l'implementazione di azioni correttive, contribuendo al rafforzamento di una cultura organizzativa orientata al miglioramento continuo, alla partecipazione attiva del personale e alla sostenibilità sociale.

La Società ha inoltre definito un obiettivo di rafforzamento delle competenze attraverso **l'introduzione di percorsi formativi su tematiche ESG**, con un target pari a 1 ora di formazione pro capite entro il 2029, a partire da un valore base di 0,35 ore nel 2024 e con un target intermedio di 0,75 ore nel 2026. L'obiettivo è finalizzato a promuovere la diffusione di conoscenze in materia di sostenibilità, inclusione, etica e governance, contribuendo allo sviluppo professionale delle risorse e all'allineamento con i principi ESG e con gli standard ESRS.

Infine, è stato definito un obiettivo di rafforzamento delle relazioni interne attraverso la **realizzazione di momenti periodici di confronto tra Direzione e personale**, assenti fino al 2024, con un target pari ad almeno un incontro all'anno entro il 2029, da conseguire se possibile già entro il 2026. Tale obiettivo è volto a promuovere la trasparenza organizzativa, la condivisione degli indirizzi strategici e il coinvolgimento attivo della popolazione aziendale.

Si comunica che la forza lavoro propria è stata **coinvolta** in modo indiretto e strutturato nella definizione degli obiettivi attraverso un processo di coinvolgimento dei responsabili di settore, ai quali è stato trasmesso il Piano di Sostenibilità 2025-2029 per la validazione e la definizione dei target. I responsabili, in accordo con la Direzione, hanno contribuito alla definizione degli obiettivi tenendo conto delle esigenze operative, organizzative e dei feedback provenienti dai team di riferimento. Il **monitoraggio** degli obiettivi avviene tramite KPI definiti nel Piano di Sostenibilità, presidiati dai settori responsabili e coordinati dalle funzioni centrali. La forza lavoro viene coinvolta attraverso la partecipazione alle iniziative previste dagli obiettivi (formazione, survey, momenti di confronto, misure di welfare), i cui esiti alimentano la reportistica periodica utilizzata per la rendicontazione di sostenibilità.

Nel loro complesso, gli obiettivi risultano coerenti con le **politiche aziendali** di gestione delle risorse umane e con il **Piano Strategico DE&I**, nonché con gli impegni assunti nell'ambito della certificazione **UNI/PdR 125:2022**. Essi sono inoltre allineati ai principi del **Codice Etico** e di comportamento, alle convenzioni **OIL** e agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**, in particolare agli SDG 4 (Istruzione di qualità), 5 (Parità di genere) e 8 (Lavoro dignitoso).

Gli obietti legati alla salute e sicurezza sul lavoro

In ambito di salute e sicurezza sul lavoro, ATS ha inoltre definito un obiettivo specifico volto al **miglioramento della gestione delle attività in spazi confinati**, attraverso il coinvolgimento dei dipendenti in attività di **formazione, incontri e sopralluoghi sul territorio**. L'obiettivo prevede il raggiungimento di una copertura pari al 100% dei Comuni entro il 2029, partendo da un valore pari a zero nel 2024 e con un target intermedio del 50% dei Comuni entro il 2026; esso è finalizzato a rafforzare la tutela della salute e sicurezza del personale, promuovendo una maggiore consapevolezza operativa e una gestione più efficace delle attività a rischio.

LE CARATTERISTICHE DELLA FORZA LAVORO DI ATS

S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Nel 2025 la forza lavoro di ATS è composta da **329 dipendenti**, con una crescita del 4% rispetto all'anno precedente. Di questi, **227 sono uomini** e **102 donne**, registrando una percentuale femminile pari al 31%, in linea con gli anni precedenti. Tale dato è superiore alla media delle monoutility italiane e del Nord-Est i cui valori sono pari rispettivamente a 28,8%²⁹ e 28,1%³⁰. Il 100% dei dipendenti è coperto da accordi di contrattazione collettiva: il personale non dirigente è inquadrato nel CCNL Gas-Acqua, mentre i cinque dirigenti fanno riferimento al CCNL per i Dirigenti delle Imprese dei Servizi di Pubblica Utilità.

Nel 2025, ATS ha promosso la stabilità economica della propria forza lavoro privilegiando l'assunzione con contratti a tempo indeterminato, a conferma dell'impegno verso relazioni occupazionali durature e sicure. La Società adotta la prassi di un primo anno di contratto a tempo determinato, in linea con quanto previsto dal CCNL Gas-Acqua (che stabilisce un periodo di prova di 3 mesi), garantendo successivamente la stabilizzazione con una percentuale di conversione in tempo indeterminato pari al 100%. In questo contesto, nel 2025 il 96% dei dipendenti (pari a 316 dipendenti) risulta assunto con tale tipologia di contratto. Tale dato risulta leggermente inferiore alla media delle monoutility italiane e del Nord-Est i cui valori sono pari rispettivamente a 97,5%³¹ e 96,7%³². Inoltre, il 90% dei dipendenti (pari a 295 dipendenti) risulta assunto in modalità full-time.

La Società ha inoltre nel proprio organico **due stagisti extra-curricolari** e **una collaboratrice con contratto di collaborazione coordinata e continuativa** (co.co.pro), a supporto di specifiche attività progettuali. Il **totale della forza lavoro propria** risulta quindi pari a **332 persone**. Nel 2025 l'organico della Società si è ampliato con l'ingresso di **19 nuovi professionisti**, tra cui 9 donne, determinando un tasso di nuove assunzioni pari all'5,8%. Parallelamente, **7 dipendenti hanno cessato il proprio rapporto di lavoro**, determinando un tasso di turnover in uscita pari al 2,1%, in calo rispetto allo 2,8% registrato nel 2024. Le motivazioni di cessazione sono riconducibili dimissioni volontarie (5) e a pensionamenti (2).

²⁹ Fonte: REF Ricerche sui dati di 38 monoutility idriche italiane (dato 2024).

³⁰ Fonte: REF Ricerche sui dati di 13 monoutility idriche italiane del Nord-Est (dato 2024).

³¹ Fonte: REF Ricerche sui dati di 38 monoutility idriche italiane (dato 2024).

³² Fonte: REF Ricerche sui dati di 13 monoutility idriche italiane del Nord-Est (dato 2024).

I DIPENDENTI DI ATS NEL TRIENNIO

	2023	2024	2025
Numero di dipendenti	300	317	329
Donne	91	95	102
Uomini	209	222	227
< 30 anni	27	26	27
30- 50 anni	197	198	195
>50 anni	76	93	107
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	272	301	316
Donne	82	91	98
Uomini	190	210	218
Numero di dipendenti a tempo determinato	28	16	13
Donne	9	4	4
Uomini	19	12	9
Numero di dipendenti a tempo pieno	271	287	295
Donne	69	71	75
Uomini	202	216	220
Numero di dipendenti a tempo parziale	29	30	34
Donne	22	24	27
Uomini	7	6	7

LE ASSUNZIONI NEL TRIENNIO (N.)

Numero di persone	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023				Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024				Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025			
	< 30 anni	30- 50 anni	>50 anni	Totale	< 30 anni	30- 50 anni	>50 anni	Totale	< 30 anni	30- 50 anni	>50 anni	Totale
Uomini	7	12	2	21	6	10	4	20	3	6	1	10
Donne	1	4	0	5	2	3	1	6	5	4	0	9
Totale	8	16	2	26	8	13	5	26	8	10	1	19

IL TASSO DI ASSUNZIONI NEL TRIENNIO

	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023				Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024				Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025			
	Uomini	%	Donne	%	Uomini	%	Donne	%	Uomini	%	Donne	%
< 30 anni	7	2,3%	1	0,3%	6	1,9%	2	0,6%	3	0,9%	5	1,5%
tra 30 e 50 anni	12	4,0%	4	1,3%	10	3,2%	3	0,9%	6	1,8%	4	1,2%
>50 anni	2	0,7%	-	0,0%	4	1,3%	1	0,3%	1	0,3%	-	0,0%
Totale	21	7,0%	5	1,7%	20	6,3%	6	1,9%	10	3,0%	9	2,7%
				8,7%				8,2%				5,8%

LE CESSAZIONI NEL TRIENNIO (N.)

Numero di persone	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023				Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024				Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025			
	< 30 anni	30- 50 anni	> 50 anni	Totale	< 30 anni	30- 50 anni	> 50 anni	Totale	< 30 anni	30- 50 anni	> 50 anni	Totale
Uomini	2	8	7	17	-	5	2	7	2	-	3	5
Donne	-	2	2	4	-	2	-	2	-	2	-	2
Totale	2	10	9	21	-	7	2	9	2	2	3	7

IL TASSO DI CESSAZIONI NEL TRIENNIO

Turnover	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023				Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024				Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025			
	Uomini	%	Donne	%	Uomini	%	Donne	%	Uomini	%	Donne	%
< 30 anni	2	0,7%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	2	0,6%	-	0,0%
tra 30 e 50 anni	8	2,7%	2	0,7%	5	1,6%	2	0,6%	-	0,0%	2	0,6%
> 50 anni	7	2,3%	2	0,7%	2	0,6%	-	0,0%	3	0,9%	-	0,0%
Totale	17	5,7%	4	1,3%	7	2,2%	2	0,6%	5	1,5%	2	0,6%
				7,0%				2,8%				2,1%

I LAVORATORI NON DIPENDENTI NEL TRIENNIO (N.)

Lavoratori non dipendenti	al 31 dicembre 2023			al 31 dicembre 2024			al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Stage extra-curricolari (tirocini)	4	3	7	2	2	4	1	1	2
Altro (collaboratore CO.CO.PRO)	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Totale	4	3	7	2	3	5	1	2	3

NOTE SULL'AMBITO DI RENDICONTAZIONE E INFORMAZIONI SUI DATI

I numeri relativi ai dipendenti sono comunicati in numero di persone alla fine del periodo di riferimento. L'apprendistato è considerato contratto a tempo indeterminato ai sensi del D.lgs. 15/06/2015 n. 81. Nell'ultimo triennio non vi sono stati dipendenti assunti a orario variabile.

LA DIVERSITÀ IN ATS

S1-9 Metriche della diversità

S1-12 Persone con disabilità

Nel 2025, la rappresentanza femminile aziendale è composta da una donna dirigente, una quadro e 100 impiegate, con l'assenza di operaie. La prevalenza maschile riflette la componente tecnico-operativa del settore, con una maggiore presenza di uomini nei ruoli operativi e tecnico-impiegatizi. Nel 2025 la presenza di dipendenti appartenenti alle categorie protette, ai sensi della Legge 68/99, è rimasta stabile rispetto all'anno precedente, confermandosi a 15 unità.

DISTRIBUZIONE DELL'ALTA DIRIGENZA PER GENERE E CLASSI DI ETÀ NEL TRIENNIO (N.)

Numero di persone - alta dirigenza	al 31 dicembre 2023			al 31 dicembre 2024			al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30- 50 anni	1	-	1	1	-	1	1	-	1
> 50 anni	3	-	3	3	1	4	3	1	4
Totale	4	-	4	4	1	5	4	1	5

DISTRIBUZIONE DELL'ALTA DIRIGENZA PER GENERE E CLASSI DI ETÀ NEL TRIENNIO (%)

%	al 31 dicembre 2023			al 31 dicembre 2024			al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
tra 30 e 50 anni	25%	0%	25%	20%	0%	20%	20%	0%	20%
> 50 anni	75%	0%	75%	60%	20%	80%	60%	20%	80%
Totale	100%	0%	100%	80%	20%	100%	80%	20%	100%

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE (N.)

Numero di persone - dipendenti	al 31 dicembre 2023			al 31 dicembre 2024			al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	4	-	4	4	1	5	4	1	5
Quadri	5	1	6	8	1	9	8	1	9
Impiegati	107	90	197	115	93	208	122	100	222
Operai	93	-	93	95	-	95	93	-	93
Totale	209	91	300	222	95	317	227	102	329

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE (%)

%	al 31 dicembre 2023			al 31 dicembre 2024			al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	1%	0%	1%	1%	0%	2%	1%	0%	2%
Quadri	2%	0%	2%	3%	0%	3%	2%	0%	3%
Impiegati	36%	30%	66%	36%	29%	66%	37%	30%	67%
Operai	31%	0%	31%	30%	0%	30%	28%	0%	28%
Totale	70%	30%	100%	70%	30%	100%	69%	31%	100%

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA PROFESSIONALE E CLASSI D'ETÀ (N.)

Numero di persone - dipendenti	al 31 dicembre 2023				al 31 dicembre 2024				al 31 dicembre 2025			
	< 30 anni	30- 50 anni	> 50 anni	Totale	< 30 anni	30- 50 anni	> 50 anni	Totale	< 30 anni	30- 50 anni	> 50 anni	Totale
Dirigenti	-	1	3	4	-	1	4	5	-	1	4	5
Quadri	-	4	2	6	-	4	5	9	-	4	5	9
Impiegati	17	131	49	197	15	139	54	208	19	137	66	222
Operai	10	61	22	93	11	54	30	95	8	53	32	93
Totale	27	197	76	300	26	198	93	317	27	195	107	329

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA PROFESSIONALE E CLASSI D'ETÀ (%)

Numero di persone	al 31 dicembre 2023				al 31 dicembre 2024				al 31 dicembre 2025			
	< 30 anni	30- 50 anni	> 50 anni	Totale	< 30 anni	30- 50 anni	> 50 anni	Totale	< 30 anni	30- 50 anni	> 50 anni	Totale
Dirigenti	0,0%	0,3%	1,0%	1,3%	0,0%	0,3%	1,3%	1,6%	0,0%	0,3%	1,2%	1,5%
Quadri	0,0%	1,3%	0,7%	2,0%	0,0%	1,3%	1,6%	2,8%	0,0%	1,2%	1,5%	2,7%
Impiegati	5,7%	43,7%	16,3%	65,7%	4,7%	43,8%	17,0%	65,6%	5,8%	41,6%	20,1%	67,5%
Operai	3,3%	20,3%	7,3%	31,0%	3,5%	17,0%	9,5%	30,0%	2,4%	16,1%	9,7%	28,3%
Totale	9,0%	65,6%	25,3%	100%	8,2%	62,4%	29,4%	100%	8,2%	59,2%	32,5%	100%

DIPENDENTI CON DISABILITÀ (N.)

	2023		2024		2025	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dipendenti con disabilità	8	7	8	7	8	7
Totale dipendenti	209	91	222	95	227	102
%	4%	8%	4%	7%	4%	7%

NOTE SULL'AMBITO DI RENDICONTAZIONE E INFORMAZIONI SUI DATI

Con Alta Dirigenza si intende il Direttore Generale e i dirigenti di settore.

S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Si comunica che nel corso del 2025, in continuità con gli anni precedenti, non sono stati riscontrati episodi di violazione dei diritti umani all'interno della forza lavoro propria.

CONCILIAZIONE DELLA VITA PRIVATA E DEL LAVORO

S1-11 Protezione sociale

S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

ATS promuove attivamente il benessere dei propri dipendenti, incoraggiando un sano equilibrio tra lavoro e vita privata attraverso una serie di strumenti e misure concrete:

- **Flessibilità oraria:** i dipendenti possono gestire l'orario di ingresso e uscita adattandolo alle proprie esigenze personali. Inoltre, nel caso di specifiche esigenze familiari o personali, ATS offre la possibilità di modificare la propria fascia oraria lavorativa;
- **Part-time:** è possibile richiedere una riduzione dell'orario di lavoro;
- **Permessi aziendali retribuiti per caregiver:** concessi in situazioni di necessità per consentire ai dipendenti di prendersi cura di familiari;
- **Permessi ex Legge 104/1992:** ATS garantisce il rispetto della normativa, permettendo l'assistenza a familiari con disabilità o problemi di salute;
- **Smart working:** favorisce la *work-life balance* e permette di ridurre i costi e l'impatto ambientale legato agli spostamenti.

Tutti i dipendenti di ATS beneficiano di una **protezione sociale conforme a quanto previsto dal CCNL e dalla normativa in materia**, che tutela il reddito in caso di eventi significativi come malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro e disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento. A questa tutela si aggiungono **misure integrative offerte dall'Azienda**, che garantiscono una protezione completa anche in situazioni più complesse. ATS ha attivato specifiche polizze per la gestione delle malattie gravi, tra cui l'assicurazione *Critical Illness*, che prevede l'erogazione di un'indennità economica in caso di diagnosi di patologie gravi come tumore, infarto o ictus, qualora comportino un danno permanente alla funzionalità fisica o neurologica e siano certificati da esami specialistici. In aggiunta, attraverso la polizza *Long Term Care* (LTC), l'Azienda assicura una rendita mensile nei casi di non autosufficienza prolungata, supportando concretamente il dipendente e la sua famiglia nel lungo periodo.

La copertura è completata da **polizze vita**, che garantiscono un capitale ai familiari in caso di morte prematura e da assistenza sanitaria integrativa, che copre **spese mediche e ospedaliere**. L'Azienda fornisce anche la possibilità di stipulare un'assicurazione per la Responsabilità Civile delle Auto (RCA). Inoltre, ATS offre ai dipendenti la possibilità di richiedere anticipazioni sul TFR, oltre a buoni pasto e premi di risultato. La Società utilizza anche il **conto welfare**, un'opzione in costante crescita, con un valore di 299.566 euro nel 2025, che ha portato a un aumento continuo dell'uso della piattaforma da parte dei dipendenti.

ATS supporta attivamente il **rientro al lavoro dopo il congedo parentale** con una serie di misure di supporto, tra cui politiche di *back to work*, l'accesso a un piano welfare dedicato e i servizi già menzionati, come lo smart working e la flessibilità oraria. Dal 2025, sono stati aggiunti **due giorni di congedo retribuito** a carico dell'azienda per i neopapà, in aggiunta ai 10 giorni previsti dalla normativa. A sostegno della reintegrazione e dello sviluppo professionale, sono offerte attività formative personalizzate, calibrate anche in base agli orari di lavoro dei dipendenti. Nel 2025 il 100% dei dipendenti che ha usufruito di tale congedo, di cui 33 uomini e 27 donne, è rientrato al lavoro.

NOTE SULL'AMBITO DI RENDICONTAZIONE E INFORMAZIONI SUI DATI

Il congedo per motivi familiari comprende il congedo di maternità, il congedo di paternità, il congedo parentale e il congedo per i prestatori di assistenza previsto dalla legislazione nazionale o dai contratti collettivi. La Società non è in grado di tracciare i dati relativi ai dipendenti potenzialmente aventi diritto al congedo per motivi familiari, poiché non è possibile verificare se coloro che hanno figli sotto i 12 anni abbiano effettivamente usufruito del congedo obbligatorio o parentale.

CRESCITA E SVILUPPO DELLA FORZA LAVORO

S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

ATS, consapevole dei rapidi cambiamenti sociali e delle innovazioni tecnologiche che richiedono nuove competenze e conoscenze per la crescita professionale e personale, considera la formazione come un principio fondamentale. Questo approccio consente alla Società di valorizzare le proprie risorse umane e garantire la qualità delle prestazioni. Per tale motivo, nel 2025 la Società ha **investito 97.412 euro in formazione**.

ATS ha sviluppato un **Piano Formativo**, che viene rivisitato ogni anno per adattarsi alle esigenze in continua evoluzione. Questo piano mira a rafforzare le competenze necessarie per il percorso professionale di ciascun dipendente, cercando di allineare gli obiettivi aziendali con le necessità interne e il servizio offerto. Inoltre, in risposta alle richieste delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), viene preparato un catalogo formativo annuale che riepiloga le attività previste o pianificate dall'Azienda.

Nel 2025 ATS ha erogato **12.690 ore di formazione**, cui corrispondono **38,6 ore di formazione pro capite**, dato nettamente superiore alla media nazionale delle *monoutility* pari a 27,2 ore pro-capite³³ e alla media delle *monoutility* del Nord-Est pari a 28,8 ore pro-capite³⁴. Le categorie professionali maggiormente interessate dalla formazione sono state i quadri (100,6 ore pro-capite), i dirigenti (93,5 ore pro-capite), gli impiegati (39,7 ore pro-capite) e gli operai (26,9 ore pro-capite). Per quanto riguarda la formazione specifica, nel 2025 la maggior parte delle ore sono state erogate

³³ Fonte: REF Ricerche sui dati di 38 monoutility idriche italiane (dato 2024).

³⁴ Fonte: REF Ricerche sui dati di 13 monoutility idriche italiane del Nord-Est (dato 2024)

in ambito **salute e sicurezza** (2.624 ore), **digitalizzazione e innovazione** (1.947), **aggiornamenti normativi** (1.679) e **soft skills e competenze manageriali** (1.663).

Il **programma formativo attuato nel 2025** da ATS è stato **volto a sostenere la crescita professionale, il benessere organizzativo e l'aggiornamento tecnico - normativo** del personale, attraverso le seguenti attività:

- **ATS Wellbeing** - percorsi on demand dedicati a benessere fisico e mentale (nutrizione, gestione dello stress, ergonomia, postura, respirazione, immunologia e mindfulness), finalizzati a promuovere stili di vita sani tra lavoratrici e lavoratori;
- **On Boarding nuovi assunti** - presentazione di missione, valori, politiche aziendali, struttura organizzativa e procedure operative, con introduzione ai principali sistemi e strumenti digitali, per favorire un inserimento efficace nel contesto aziendale;
- **Diversity, Equity & inclusion** - percorsi finalizzati da Fondimpresa, comprensivi di training sulle soft skill manageriali, moduli di public speaking e attività outdoor su leadership, comunicazione, collaborazione e gestione del cambiamento. Contributo formativo integrato di Viveracqua academy;
- **Formazione giuridico - amministrativa** - aggiornamenti sul nuovo Codice dei Contratti Pubblici e il suo correttivo, affidamenti sottosoglia, revisione prezzi, clausole sociali, responsabilità dei dipendenti pubblici, accesso agli atti e novità fiscali del lavoro;
- **Formazione digitale e AI** - utilizzo avanzato di strumenti digitali (CRM, software trasferimenti excel, power bi), sensibilizzazione sull'uso corretto dell'intelligenza artificiale;
- **Formazione tecnica per Operation, ambiente e PSA** (Piani di Sicurezza dell'Acqua);
- **Antiriciclaggio e prevenzione della corruzione;**
- **Formazione obbligatoria sulla sicurezza.**

La Società ha anche erogato **formazione ai lavoratori non dipendenti** (stagisti extracurricolari) presenti nella propria forza lavoro per un totale di **1.939 ore**. Nel 2025 sono stati inoltre attivati programmi di **Alternanza scuola-lavoro** (PCTO), finalizzati ad affiancare al percorso scolastico degli studenti un'esperienza pratica utile a favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro. Nel corso dell'anno sono stati coinvolte 9 persone, per un totale di 692 ore complessive.

ORE DI FORMAZIONE PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE NEL 2025 (N.)

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025						
Ore di formazione	N. Ore Uomini	N. ore pro-capite uomini	N. Ore Donne	N. ore pro-capite donne	N. Ore Totali	N. ore pro-capite
Dirigenti	371	92,8	96	96,3	467	93,5
Quadri	776	96,9	130	130,0	906	100,6
Impiegati	5.253	43,1	3.561	35,6	8.814	39,7
Operai	2.503	26,9	-	-	2.503	26,9
Totale	8.903	39,2	3.787	37,1	12.690	38,6

ORE DI FORMAZIONE PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE NEL 2024 (N.)

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024						
Ore di formazione	N. Ore Uomini	N. ore pro-capite uomini	N. Ore Donne	N. ore pro-capite donne	N. Ore Totali	N. ore pro-capite
Dirigenti	140	34,9	110	110,0	250	49,9
Quadri	622	77,7	57	56,5	678	75,3
Impiegati	4.879	42,4	3.719	40,0	8.598	41,3
Operai	2.860	30,1	-	-	2.860	30,1
Totale	8.500	38,3	3.886	40,9	12.386	39,1

ORE DI FORMAZIONE PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE NEL 2023 (N.)

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023						
Ore di formazione	N. Ore Uomini	N. ore pro-capite uomini	N. Ore Donne	N. ore pro-capite donne	N. Ore Totali	N. ore pro-capite
Dirigenti	205	51,1	-	-	205	51,1
Quadri	249	49,7	151	151,0	400	66,6
Impiegati tecnici	2.489	23,3	2.123	23,6	4.611	23,4
Operai	2.831	30,4	-	-	2.831	30,4
Totale	5.773	27,6	2.274	25,0	8.046	26,8

ORE DI FORMAZIONE PER TIPOLOGIA DI CORSO

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025						
	N. Ore Uomini	N. ore pro-capite uomini	N. Ore Donne	N. ore pro-capite donne	N. Ore Totali	N. ore pro-capite
Obbligatoria	2.211	9,7	413	4,0	2.624	8,0
Non obbligatoria	6.692	29,5	3.374	33,1	10.066	30,6
Totale	8.903	39,2	3.787	37,1	12.690	38,6
- di cui per Salute e sicurezza sul lavoro	2.204	9,7	420	4,1	2.624	8,0
- di cui per Anticorruzione	151	0,7	95	0,9	245	0,7
- di cui Soft Skills e Competenze Manageriali	1.106	4,9	557	5,5	1.663	5,1
- di cui Ambientale	375	1,7	26	0,3	401	1,2
- di cui Aggiornamenti Normativi	894	3,9	785	7,7	1.679	5,1
- di cui Digitalizzazione e Innovazione	1.054	4,6	893	8,8	1.947	5,9

ATS promuove la crescita professionale dei propri dipendenti attraverso opportunità di avanzamento di carriera, passaggi di livello e qualifica, e ha implementato un sistema di valutazione delle prestazioni per tutti i collaboratori, in linea con le **politiche di Salary Review e Rewarding**. Anche nel 2025, **tutti i dipendenti sono stati sottoposti a revisioni delle performance**, mentre i lavoratori non dipendenti non sono stati inclusi nel processo di valutazione. A tal proposito, ATS ha consolidato il proprio sistema di valutazione delle competenze attraverso l'utilizzo strutturato delle **schede di valutazione**, uno strumento fondamentale per garantire trasparenza, coerenza e omogeneità nella misurazione della performance individuale. Il processo, supportato dalla piattaforma Zucchetti, consente di valutare in modo oggettivo competenze attese ed espresse, comportamenti agiti e risultati raggiunti, evitando bias valutativi e assicurando un approccio equo verso la popolazione aziendale. Le schede di valutazione permettono una valutazione potenziale, elemento chiave per individuare risorse ad alto sviluppo, professionalità critiche e fabbisogni di crescita, garantendo una pianificazione efficace dei percorsi di sviluppo, della formazione e delle carriere e quindi un miglioramento del presidio delle competenze strategiche.

POLITICHE RETRIBUTIVE

S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

S1-10 Salari adeguati

Per quanto concerne le retribuzioni, ATS propone ai propri dipendenti e ai nuovi assunti retribuzioni competitive, allineate alle pratiche di mercato e coerenti con la definizione del trattamento economico individuale.

Per quanto riguarda la retribuzione, tutti i dipendenti ricevono un **compenso conforme ai CCNL di riferimento**. La retribuzione di un dipendente è definita in base a vari parametri stabiliti dal contratto collettivo nazionale del lavoro (CCNL), tra cui la retribuzione individuale mensile, che comprende i minimi tabellari, gli assegni ad personam e altre voci specifiche. La retribuzione globale mensile include, oltre alla parte fissa, eventuali indennità continuative per prestazioni specifiche e assegni ad personam sostitutivi di voci contrattuali abolite. Inoltre, come previsto da CCNL, i dipendenti hanno diritto a mensilità aggiuntive, come la tredicesima e la quattordicesima, calcolate sulla base della retribuzione globale maturata durante determinati periodi dell'anno. La parte variabile dello stipendio dei dipendenti di ATS è costituita dal Premio di Risultato, i cui criteri sono stati definiti attraverso un accordo tra ATS, le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) e le Organizzazioni Sindacali. Nel 2025 il **tasso di remunerazione totale annua** è pari a **2,96**, inferiore alla media delle monoutility italiane, pari a 4,0³⁵ e alla media delle monoutility del Nord-Est, pari a 4,2³⁶. ATS intende continuare la sua politica di riduzione del gap salariale di genere anche attraverso il processo di **Salary Review**. Le differenze salariali sono influenzate anche dal livello di qualifica professionale e dall'anzianità lavorativa. Nel 2025 il **divario retributivo di genere** è stato

³⁵ Fonte: REF Ricerche sui dati di 38 monoutility idriche italiane (dato 2024).

³⁶ Fonte: REF Ricerche sui dati di 13 monoutility idriche italiane del Nord-Est (dato 2024)

pari a **8,6%**, in diminuzione rispetto all'anno precedente. Analizzando le singole categorie professionali, permane un differenziale retributivo a favore degli uomini tra dirigenti e impiegati, mentre nella categoria dei quadri il differenziale risulta a favore delle donne.

TASSO DI REMUNERAZIONE TOTALE NEL TRIENNIO

	2023	2024	2025
Rapporto di retribuzione totale annuale	4,4	3,4	3,0

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE NEL TRIENNIO (GENDER PAY GAP - %)

Divario retributivo di genere (gender pay gap)	2023	2024	2025
Espressa in %	9,0%	9,6%	8,6%

Divario retributivo di genere per categoria professionale (%)	2023	2024	2025
Dirigenti	NA	19,7%	4,0%
Quadri	-11,8%	-12,4%	-9,0%
Impiegati	11,3%	12,2%	10,8%
Operai	NA	NA	NA

NOTE SULL'AMBITO DI RENDICONTAZIONE E INFORMAZIONI SUI DATI

Il tasso di remunerazione totale è calcolato come il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato).

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

S1-14 Metriche di salute e sicurezza

ATS attribuisce grande importanza alla consapevolezza riguardo alla salute e sicurezza sul lavoro, promuovendo una cultura della sicurezza attraverso attività di informazione, formazione, addestramento, prevenzione e sensibilizzazione, laddove necessario. A titolo esemplificativo, nel corso del 2025 la Società ha erogato **percorsi formativi su diverse tematiche operative e di prevenzione**, tra cui l'abilitazione degli addetti BLSD (Basic Life Support Defibrillation), la gestione del rischio biologico e dell'amianto, il primo soccorso, la segnaletica stradale, nonché l'utilizzo di attrezzature specifiche quali carrelli industriali, gru su autocarro e trabattelli, oltre alle attività svolte in spazi confinati. In coerenza con il piano formativo, nel 2025 sono state erogate **2.624 ore di formazione obbligatoria su salute e sicurezza ai dipendenti**; inoltre, sono state erogate **104 ore di formazione sul tema ai lavoratori non dipendenti**.

ORE DI FORMAZIONE IN AMBITO SALUTE E SICUREZZA

	2023			2024			2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Ore totali di formazione SSL	2.666	571	3.237	2.721	514	3.235	2.204	420	2.624
Dirigenti	27	-	27	16	16	32	12	-	12
Quadri	33	4	37	32	-	32	19	4	23
Impiegati	912	567	1.479	639	498	1.137	626	416	1.042
Operai	1.694	-	1.694	2.034	-	2.034	1.548	-	1.548
<i>di cui obbligatorie</i>	2.666	571	3.237	2.721	514	3.235	2.204	420	2.624

ORE DI FORMAZIONE IN AMBITO SALUTE E SICUREZZA PER I LAVORATORI NON DIPENDENTI

	2023			2024			2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Ore totali di formazione SSL	144	-	144	16	-	16	102	2	104
<i>- di cui obbligatorie</i>	144	-	144	16	-	16	102	2	104

Il presidio dei temi di salute e sicurezza è integrato a livello organizzativo grazie all'implementazione di un **Sistema di Gestione Salute e Sicurezza (SGSL)**, che garantisce un controllo efficace e continuo sulle normative e le pratiche di sicurezza all'interno dell'azienda. Il 100% dei dipendenti è coperto da tale sistema, che però non copre i lavoratori non dipendenti.

	2023	2024	2025
Lavoratori coperti da sistema di gestione su salute e sicurezza sul lavoro (SGSL)			
Dipendenti coperti (n.)	300	317	329
Dipendenti totale (n.)	300	317	329
% dipendenti coperti da SGSL	100%	100%	100%
Coperti dal SGSL e sottoposti a un audit interno			
Dipendenti coperti (n.)	NA	15	20
Dipendenti totale (n.)	300	317	329
% dipendenti coperti da SGSL	-	5%	6%
Coperti dal SGSL e certificati da una terza parte esterna			
Dipendenti coperti (n.)	300	317	329
Dipendenti totale (n.)	300	317	329
% dipendenti coperti da SGSL	100%	100%	100%

Nel 2025 sono stati registrati 3 casi di infortuni lievi, per un totale di 20 giornate di lavoro perse, con un **indice di frequenza (tasso di infortunio) pari a 5,8**, dato inferiore alla media delle monoutility italiane il cui valore è pari a 7,9³⁷ e alla media delle monoutility del Nord-Est pari a 8,3³⁸. Per il 2025 si segnala che non vi sono stati infortuni di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria.

GLI INFORTUNI NEL TRIENNIO

	dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023	dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024	dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025
N. totale di infortuni sul lavoro registrabili	2	5	3
- di cui infortuni lievi	2	5	3
- di cui infortuni gravi (escludendo i decessi)	-	-	-
- di cui decessi per infortunio	-	-	-
- di cui decessi per malattia connessa al lavoro		-	-
N. di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	-	-	-
N. di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	64	218	20

GLI INDICI SUGLI INFORTUNI DEI DIPENDENTI NEL TRIENNIO

	dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023	dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024	dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	4,2	9,9	5,8
Tasso di infortunio gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	0,0	0,0	0,0
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0,0	0,0	0,0

³⁷ Fonte: REF Ricerche sui dati di 38 monoutility idriche italiane (dato 2024)
³⁸ Fonte: REF Ricerche sui dati di 13 monoutility idriche italiane del Nord-Est (dato 2024)

NOTE SULL'AMBITO DI RENDICONTAZIONE E INFORMAZIONI SUI DATI

Il calcolo del “Tasso di infortuni sul lavoro registrabili” è basato su 1.000.000 di ore lavorate, secondo la formula seguente: $(\text{Totale infortuni sul lavoro registrabili}) / \text{Ore lavorate} \times 1.000.000$. Non sono disponibili i dati sugli infortuni per altri lavoratori sui siti aziendali. Per i lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria e per gli altri lavoratori operanti sui siti aziendali non sono disponibili dati relativi ai decessi per malattie connesse a lavoro o per infortuni.

I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

S2 Lavoratori nella catena del valore

GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RIGUARDO AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Impatto/Rischio/Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Orizzonte temporale	Catena del valore
Aumento del rischio di infortuni a causa del mancato controllo e monitoraggio dei dati sulla SSL dei lavoratori esterni	Impatto negativo	Potenziale	Breve periodo	Operazioni proprie

Tramite l'analisi di materialità, ATS ha individuato un impatto connesso ai lavoratori lungo la catena del valore.

L'impatto emerso è legato a possibili criticità nel controllo e nel monitoraggio degli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro relativi ai lavoratori esterni. In particolare, tali condizioni potrebbero associarsi a un **aumento del rischio di infortuni**, con riferimento alle attività svolte dai fornitori.

POLITICHE CONNESSE AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

ATS ha adottato la **Politica Integrata - Dichiarazione della politica ambientale, della qualità sicurezza ed energia**, attraverso la quale la Società implementa metodologie e procedure operative volte a garantire la tutela e sicurezza sul lavoro, con l'obiettivo di ridurre i rischi per i dipendenti e per i fornitori coinvolti nelle attività. La Società ha anche implementato un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme ai requisiti della norma ISO 45001:2018. Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo "*Politiche relative alla salute e sicurezza sul lavoro*" nel capitolo "*Le persone di ATS*".

I PROCESSI E I CANALI DI COINVOLGIMENTO PER I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

ATS non si è ancora dotata di sistemi strutturati di coinvolgimento dei lavoratori lungo la catena del valore. Tuttavia, è a disposizione dei lavoratori il canale di whistleblowing per la segnalazione di eventuali preoccupazioni o criticità. Per maggiori informazioni su tale strumento, si rimanda al paragrafo “La responsabilità nel business” nel capitolo “Condotta delle imprese”.

LE AZIONI PER LA GESTIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

La Società ha implementato due azioni dedicate alla gestione degli aspetti legati ai lavoratori lungo la catena del valore, con l’obiettivo di mantenere sotto controllo gli indici infortunistici. Le attività vengono ripetute con cadenza annuale, in un’ottica di continuità e miglioramento.

La prima consiste nello **svolgimento di audit di seconda parte presso cantieri**, volti a verificare il rispetto delle prescrizioni normative in materia di salute e sicurezza, promuovendo al contempo una gestione attenta e ordinata dei luoghi di lavoro.

La seconda riguarda la **gestione condivisa del DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze)**, che consente di coordinare in modo più efficace le attività tra le parti coinvolte e di contribuire alla riduzione degli infortuni, in particolare tra i lavoratori esterni.

GLI OBIETTIVI CONNESSI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nel Piano di sostenibilità di ATS non sono stati definiti obiettivi quantitativi relativi ai lavoratori lungo la catena del valore.

RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI: ISTITUZIONI, TERRITORIO E EDUCAZIONE AMBIENTALE

S3 Comunità interessate

GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RIGUARDO ALLE COMUNITÀ LOCALI

SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Impatto/Rischio/Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Orizzonte temporale	Catena del valore
Valorizzazione dell'uso della risorsa grazie ad attività e iniziative di sensibilizzazione	Impatto positivo	Effettivo	-	Utenti
Vicinanza e conoscenza della Società da parte della comunità locale tramite il sostegno di progetti sul territorio	Impatto positivo	Effettivo	-	Utenti

Tramite l'analisi di materialità, ATS ha individuato impatti connessi alle comunità interessate.

Nello specifico, si rilevano impatti positivi legati alla **valorizzazione dell'uso consapevole della risorsa**, anche attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte agli utenti. Si evidenzia inoltre un impatto positivo connesso al **rafforzamento della vicinanza e della conoscenza della Società** da parte della comunità locale, anche tramite il sostegno a progetti sul territorio.

POLITICHE RELATIVE ALLE COMUNITÀ LOCALI

S3-1 Politiche relative alle comunità interessate

Al momento ATS non dispone di una politica aziendale specificamente volta alla gestione degli impatti e delle opportunità rilevanti relativi alle comunità interessate. È presente, tuttavia, una policy approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27.11.2017 e revisionata in data 19.04.2023 intitolata "**Policy in materia di liberalità, contributi alla comunità e iniziative commerciali a impatto sociale**", che stabilisce criteri, principi e procedure per sostenere iniziative sociali, garantendo trasparenza, rispetto dei valori aziendali e conformità alle normative.

La Policy definisce l'ambito, i limiti e le modalità per l'erogazione di liberalità, contributi alla comunità e iniziative commerciali a impatto sociale, definendone il processo, i ruoli e le responsabilità, nonché i principi di controllo e le norme comportamentali da rispettare. La Policy fa riferimento a tutte quelle attività non di business, o che non sono direttamente strumentali alla creazione di valore economico per ATS, ma che, in linea con il Codice Etico della società sono

indirizzate al soddisfacimento di bisogni delle comunità. In tema di sviluppo sostenibile e cooperazione con la comunità, il Codice Etico prevede che tutte le attività di ATS siano svolte nella consapevolezza della Responsabilità Sociale verso i suoi stakeholders: dipendenti, Comuni soci, obbligazionisti, clienti, fornitori, comunità, partner commerciali e finanziari, istituzioni, associazioni di categoria e rappresentanze sindacali. ATS adotta pertanto una strategia di crescita che persegue sia obiettivi di incremento del valore economico d'impresa, sia obiettivi di sviluppo sostenibile sociale e ambientale.

Inoltre, ATS si è dotata di una **Politica Integrata - Dichiarazione della politica ambientale, della qualità sicurezza ed energia** che fornisce linee guida, tra l'altro, anche in materia di comunicazione interna ed esterna. Il documento definisce le modalità con cui ATS gestisce i flussi comunicativi, garantendo un'informazione corretta, coerente ed efficace sia all'interno dell'Azienda che verso l'esterno.

I PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ LOCALI

S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Il coinvolgimento delle comunità interessate avviene principalmente **attraverso i Comuni soci**, che fungono da intermediari tra la Società e i cittadini, sotto la responsabilità del Consiglio di Amministrazione e della Direzione generale di ATS. La Società persegue l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio reso alle comunità, che viene efficacemente perseguito grazie al **dialogo costante con le amministrazioni locali**. Queste, infatti, possiedono una conoscenza diretta e approfondita delle esigenze, delle dinamiche e delle criticità del proprio territorio, rendendo possibile un'azione più mirata e coerente con le reali necessità della popolazione. I Comuni soci vengono coinvolti tramite strumenti di **partecipazione, consultazione e informazione**, in particolare relativamente ai **progetti** descritti di seguito. Tale coinvolgimento è ritenuto fondamentale, poiché consente una più approfondita conoscenza del territorio e favorisce lo sviluppo di azioni mirate e coerenti con le specificità dell'area gestita.

Progetto Diari scolastici

Nel corso del 2025 sono stati realizzati due diari distribuiti gratuitamente ai ragazzi delle scuole del territorio, con il coinvolgimento di 28.000 alunni.

- **“Gioca con noi!”**: è il titolo del diario nato dalla collaborazione tra ATS, Ascotrade Gruppo Hera, Savno Servizi e Piave Servizi. Il tema scelto è il gioco, inteso come momento di incontro e socializzazione per tutte le età, ma anche come uno dei metodi più efficaci per trasmettere conoscenze e insegnamenti a bambini e ragazzi. Attraverso il gioco, infatti, si sviluppano capacità cognitive, fisiche e manuali, favorendo al tempo stesso la scoperta del mondo e l'interazione con ciò che ci circonda. In questa prospettiva, il diario valorizza il gioco anche come strumento educativo capace di promuovere apprendimento, consapevolezza e rispetto per l'ambiente, con particolare attenzione all'uso responsabile delle risorse.

- **“Veneto Leggendario”**: è l’altro diario realizzato da ATS insieme ad Ascotrade, Banca della Marca Credito Cooperativo, Consorzio del Bosco Montello, Fondazione Banca dei Tessuti, Fondazione Banca degli Occhi del Veneto Onlus e Comune di Treviso. Un progetto colorato e coinvolgente che accompagna gli studenti in un viaggio tra storie, giochi e illustrazioni, volto a valorizzare la cultura e le tradizioni del territorio. Il diario pone particolare attenzione ai valori dello sport, dell’inclusione e del rispetto ambientale, anche in relazione ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali che si sono svolti a febbraio 2026 a Milano e Cortina. Le attività proposte contribuiscono a sviluppare una maggiore consapevolezza sull’importanza della tutela dell’ambiente e di un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.

Progetto “Ama l’acqua del tuo rubinetto”

Anche per il 2025, è continuato il percorso didattico che da anni accompagna le scuole del territorio alla scoperta della risorsa acqua e della sua importanza per la vita di tutti i giorni: **“Ama l’acqua del tuo rubinetto”**. Il progetto esplora le tematiche relative al ciclo dell’acqua, dalla fonte, al rubinetto di casa fino alla depurazione, e vuole inoltre spiegare il concetto di impronta idrica e le buone pratiche per un uso corretto e parsimonioso della risorsa.

Hanno partecipato al progetto 368 classi di 103 scuole, dalla scuola dell’infanzia fino alla scuola Secondaria di Secondo Grado e l’iniziativa per quest’ultima fascia d’età ha beneficiato anche per quest’anno scolastico del patrocinio della Provincia di Treviso. A tutte le classi aderenti ai progetti sono state consegnate le analisi dell’acqua effettuate nel punto di prelievo più vicino alla scuola per essere appese in classe, in modo da rendere consapevoli i ragazzi che l’acqua del rubinetto che bevono è buona e sicura poiché soggetta a periodici controlli. Ogni classe delle scuole aderenti al progetto ha inoltre la possibilità di scoprire una sorgente o un impianto di depurazione e curiosità su ciclo idrico integrato, reti fognarie e processo di depurazione. Per l’anno scolastico in corso circa 1.100 studenti hanno chiesto di visitare le strutture di ATS.

Erogatori d’acqua

Nell’ottica “green” che da tempo guida le attività di ATS nel promuovere comportamenti sempre più sostenibili, è stato avviato un progetto volto a incentivare un maggiore utilizzo dell’acqua del rubinetto rispetto a quella in bottiglia. L’iniziativa ha coinvolto scuole e alcuni enti pubblici attraverso l’installazione di erogatori d’acqua da parete, direttamente allacciati alla rete idrica.

Gli apparecchi distribuiscono **acqua microfiltrata a temperatura ambiente** e sono dotati di vano di erogazione in acciaio inox, integrano un sistema battericida UV LED con tecnologia a luce fredda ad accensione istantanea, un conta-litri analogico consultabile dall’esterno, un sistema antiallagamento e un sistema di microfiltrazione REFINER AG. Quest’ultimo, grazie a una struttura composita, è in grado di trattenere particelle in sospensione fino a 0,5 micron, migliorando al contempo le caratteristiche organolettiche dell’acqua eliminando eventuali odori e sapori sgradevoli, come quello del cloro.

Tutte le apparecchiature vengono fornite in comodato d'uso gratuito per un periodo di 60 mesi e includono un servizio di manutenzione programmata, con due interventi annuali per la sanificazione e la sostituzione dei filtri.

Nel 2025, il progetto ha coinvolto **3 scuole**, per un totale di 450 alunni, e una biblioteca comunale, ampliando le occasioni di utilizzo e sensibilizzazione sul territorio. Ad oggi, sono stati installati complessivamente **75 erogatori**, contribuendo concretamente alla riduzione dell'uso della plastica e alla diffusione di buone pratiche ambientali tra studenti e cittadini.

LE AZIONI CONNESSE ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI SULLE COMUNITÀ LOCALI

S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

ATS sta portando avanti una serie di azioni al fine di generare impatti positivi sulle comunità interessate, mitigare gli impatti negativi e conseguire le opportunità individuate come rilevanti. Le attività vengono svolte annualmente ed in maniera continuativa, evolvendosi di anno in anno con nuovi progetti basati sulle esigenze riscontrate.

In primo luogo, vengono promosse **attività di sensibilizzazione sull'uso responsabile della risorsa idrica**, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente le comunità nella riduzione degli sprechi attraverso un utilizzo più consapevole da parte degli utenti. Tali iniziative mirano anche a favorire una comprensione più profonda e duratura del problema della siccità.

UTILIZZO CONSAPEVOLE DELL'ACQUA



SERVIZIO
IDRICO
INTEGRATO

UTILIZZO CONSAPEVOLE DELL'ACQUA

CONSIGLI IN PILLOLE

ECCO ALCUNE SEMPLICI ABITUDINI
CHE PUOI ADOTTARE
PER RIDURRE INUTILI SPRECHI:

Tra le tante ricchezze
che la natura ci ha regalato,
l'acqua è di sicuro la più preziosa.
Per questo motivo dobbiamo
utilizzarla con rispetto ed
attenzione. Per risparmiare
acqua non servono sacrifici,
basta solo prestare un po'
di attenzione.



1 Chiudi bene l'acqua
quando ti lavi i denti,
ti insaponi in doccia,
lavi i piatti, ecc.



6 Applica un **regolatore di scarico** alla cassetta di scarico



2 Usa il **frangigetto**
per i tuoi rubinetti



7 Preferisci la **doccia**
al bagno in vasca



3 Per avere **acqua fresca** da bere
non lasciarla scorrere dal
rubinetto, è meglio riempire
una **caraffa** e riporla in **frigo**



8 **Riutilizza** l'acqua di cottura
come sgrassante per piatti
o per allungare il sugo
della pasta



4 Chiudi il **rubinetto centrale**
dell'acqua quando ti assenti
per lunghi periodi da casa



9 Non usare l'acqua del
rubinetto quando annaffi:
ricicla l'acqua che hai
impiegato per lavare frutta
e verdura



5 **Ripara** subito eventuali **perdite**
del rubinetto e dei sanitari



10 Usa lavatrice e lavastoviglie
a **pieno carico**



Servizio Clienti
800.800.882
Lun. Mar. Mer. Gio. 8.30/17.30
Ven. 8.30/12.00

Segnalazione guasti
800.088.780
attivo tutti i giorni 24 h su 24

ATS App
azlenda@ats-pec.it
SQL - Sportello OnLine

www.altotrevigianoservizi.it
ALTO TREVIGIANO SERVIZI SPA
ATS - Alto Trevigiano Servizi

In secondo luogo, ATS **organizza e sostiene eventi sul territorio** per rafforzare il legame con la comunità locale e costruire una rete di relazioni con gli altri stakeholder, contribuendo al tempo stesso a far conoscere la Società alla comunità.

SENSIBILIZZAZIONE SULLA SALUTE MENTALE E PREVENZIONE DEL SUICIDIO

Nel corso del 2025 è stato promosso il ciclo di incontri “**Oltre il silenzio**”, un’iniziativa aperta alla cittadinanza dedicata alla comprensione e al supporto delle persone che vivono stati depressivi. Gli appuntamenti, realizzati in collaborazione con l’**Associazione Il Filo di Simo** e con il contributo di professionisti del settore, hanno affrontato temi quali il riconoscimento dei segnali di sofferenza, il ruolo dell’ascolto attivo e l’importanza delle reti di supporto. Attraverso testimonianze dirette e momenti di confronto, è stata favorita una maggiore consapevolezza su un tema complesso e spesso invisibile. La partecipazione attiva della comunità ha evidenziato il bisogno diffuso di spazi di dialogo e condivisione. L’iniziativa contribuisce a rafforzare il tessuto sociale, promuovendo inclusione, attenzione alle fragilità e prevenzione. Particolare attenzione è stata dedicata anche al supporto delle persone colpite indirettamente, sottolineando l’importanza di non lasciare solo chi affronta situazioni di perdita. Il percorso si inserisce in un impegno più ampio volto a sostenere il benessere delle comunità e a diffondere una cultura dell’ascolto e della cura reciproca.

IN VIAGGIO TRA I COMUNI SOCI

Nel 2025 la Società ha promosso sui propri canali social la campagna “**In viaggio tra i Comuni soci**”, un’iniziativa volta a valorizzare il patrimonio culturale, paesaggistico e sociale dei territori serviti. Attraverso contenuti dedicati, sono stati raccontati luoghi di interesse, itinerari, tradizioni e curiosità, offrendo una panoramica delle peculiarità locali. La campagna ha contribuito a rafforzare il legame tra la Società e le comunità, favorendo la conoscenza e l’identità territoriale. L’iniziativa si inserisce in un approccio orientato alla promozione del territorio e al coinvolgimento degli stakeholder locali, sostenendo indirettamente anche la fruizione consapevole e la valorizzazione delle risorse locali.

GLI OBIETTIVI CONNESSI ALLE COMUNITÀ LOCALI

S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nell'ambito del Piano di Sostenibilità 2024-2029, la Società ha stabilito tre obiettivi misurabili volti alla gestione degli impatti connessi alle comunità interessate (per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo “Il Piano di Sostenibilità 2024-2029”).

Nell'ambito della promozione di comportamenti responsabili, ATS si pone l'obiettivo di favorire una maggiore consapevolezza tra le comunità locali sull'uso sostenibile della risorsa idrica. In questa direzione, la Società intende **potenziare le attività di sensibilizzazione rivolte alla popolazione, attraverso campagne comunicative** — anche sui social media — e **l'organizzazione di giornate “Open Day”**, che consentano ai cittadini di **visitare gli impianti e conoscere più da vicino il funzionamento del servizio idrico** e le **buone pratiche** ad esso collegate.

L'impegno è quello di rendere queste iniziative sempre più continuative, prevedendo almeno un'attività all'anno entro il 2026 e raggiungendo almeno due iniziative annuali entro il 2029. Il monitoraggio dei risultati avverrà attraverso il numero di campagne comunicative e di Open Day promossi nel corso dell'anno.

In continuità con queste iniziative, ATS intende inoltre consolidare e ampliare le attività di **educazione ambientale rivolte agli studenti**, con l'obiettivo di rafforzare la **diffusione di comportamenti consapevoli all'interno delle comunità locali**. In particolare, la Società promuove percorsi formativi nelle scuole, finalizzati a sviluppare una maggiore sensibilità verso la tutela dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse, a partire da quella idrica. L'impegno è quello di ampliare la diffusione di questi programmi educativi, mantenendo il coinvolgimento di almeno 6.000 studenti entro il 2026 e confermando tale livello anche al 2029. Il valore di partenza, pari a 6.630 studenti coinvolti nel 2024, rappresenta una base già significativa su cui costruire un'offerta formativa sempre più strutturata e capillare. Il monitoraggio dei risultati avverrà attraverso il numero di scuole e di studenti coinvolti nelle iniziative promosse.

Infine, il percorso si completa con **l'implementazione di strumenti informativi presso le “Casette dell'Acqua”**, al fine di **rafforzare la comunicazione diretta verso i cittadini nei luoghi di utilizzo della risorsa**. Attraverso pannelli narrativi, QR code interattivi e iniziative locali, la Società intende diffondere in modo capillare le buone pratiche di gestione sostenibile dell'acqua. L'obiettivo è garantire la copertura del 100% delle installazioni entro il 2026 e mantenerla al 2029, con monitoraggio basato sul rapporto tra QR code installati e numero di casette dell'acqua presenti sul territorio.

LA RELAZIONE CON I CLIENTI E LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

S4 Consumatori e utilizzatori finali

GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RIGUARDO ALL'UTENZA

SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Impatto/Rischio/Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Orizzonte temporale	Catena del valore
Soddisfazione degli utenti per la presenza di canali di contatto che vadano incontro alle loro esigenze	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Avvicinamento alle necessità degli utenti grazie all'integrazione nelle strategie aziendali dei risultati del Quality Monitor	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Soddisfazione dell'utenza per il supporto economico ricevuto tramite meccanismi di sostegno economico	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Fuga accidentale di dati riservati degli utenti	Impatto negativo	Potenziale	Breve periodo	Operazioni proprie
Difficoltà da parte di alcune utenze a pagare la bolletta	Impatto negativo	Effettivo	Medio periodo	Operazioni proprie
Maggiore avvicinamento alle necessità degli utenti grazie all'utilizzo dello strumento del Quality monitor	Opportunità	Potenziale	Breve periodo	-
Danni operativi ed economici dati dalla fuga accidentale di dati riservati degli utenti	Rischio	Potenziale	Breve periodo	-
Aumento dei costi di recupero dei crediti (spese legali e amministrative) a causa della morosità	Rischio	Potenziale	Medio periodo	-

Tramite l'analisi di materialità, ATS ha individuato impatti, opportunità e rischi connessi ai consumatori e utilizzatori finali.

Sul fronte degli **impatti**, si rileva come possano configurarsi impatti positivi legati, da un lato, alla **soddisfazione degli utenti**, anche in relazione alla presenza di canali di contatto in grado di rispondere alle loro esigenze. Dall'altro, potrebbero emergere impatti positivi connessi a un **maggiore avvicinamento alle necessità degli utenti**, anche attraverso l'integrazione dei risultati del Quality Monitor nelle strategie aziendali. Ulteriori impatti positivi potrebbero riguardare il **supporto economico** fornito all'utenza tramite specifici meccanismi di sostegno.

Accanto a tali aspetti, potrebbero configurarsi impatti negativi che potrebbero riguardare, da un lato, la **gestione dei dati degli utenti**, anche con riferimento a eventi di natura accidentale. Dall'altro, potrebbero emergere situazioni in cui alcune utenze possono incontrare **difficoltà nel sostenere il pagamento del servizio**.

Sul fronte delle **opportunità**, si delineano possibili **benefici connessi a un maggiore allineamento alle esigenze degli utenti**, anche grazie all'utilizzo dello strumento del Quality Monitor, che può supportare un miglioramento della qualità del servizio e della relazione con l'utenza.

Per quanto riguarda i **rischi**, si evidenziano possibili **criticità operative ed economiche connesse a fughe accidentali di dati** riservati degli utenti, nonché alla **gestione della morosità**, con potenziali effetti legati all'aumento dei **costi di recupero crediti**.

POLITICHE CONNESSE AI CLIENTI

S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

La qualità del servizio offerto da ATS è garantita attraverso l'osservanza degli standard stabiliti da ARERA, l'autorità di regolazione che controlla l'organizzazione e l'erogazione del servizio tramite specifici atti e delibere. Oltre a definire tali standard, ARERA richiede ogni anno la trasmissione di dati e segnalazioni di eventuali disservizi, utili per valutare la Qualità Contrattuale, ovvero il livello del servizio offerto agli utenti dal punto di vista commerciale. Questa valutazione si basa su indicatori sia quantitativi, che forniscono dati numerici relativi alle singole prestazioni o all'insieme dei servizi, sia qualitativi, che riguardano aspetti specifici del servizio in termini concreti o percepiti dagli utenti.

ATS recepisce le disposizioni di ARERA sia all'interno del Regolamento per il servizio Acquedotto, Fognatura e Depurazione che nella **Carta del Servizio Idrico Integrato**, che regola i rapporti tra la Società e gli utenti e stabilisce i criteri per l'erogazione del servizio e gli impegni del Gestore rispetto ai livelli di qualità delle prestazioni. La Carta del Servizio riguarda tutti gli utenti del territorio servito, e la sua applicazione avviene sotto la responsabilità della direzione commerciale e del CdA. Il documento, che recepisce la delibera ARERA 655/2015/R/idr, è stato aggiornato con Delibera dell'Assemblea dell'Ente di Governo d'Ambito il 30 novembre 2023, con decorrenza 1° gennaio 2024, ed è disponibile sul sito web dell'Azienda nella sezione "Utenti".

All'interno della Carta del Servizio sono descritti i **principi fondamentali** che guidano l'operato di ATS nello svolgimento del Servizio Idrico Integrato:

- **Eguaglianza e imparzialità di trattamento:** ATS agisce in maniera imparziale e oggettiva nei confronti dell'utenza.
- **Continuità del servizio:** ATS si impegna a garantire un servizio efficiente, evitando i disservizi e riducendo al minimo le attese.
- **Partecipazione:** ATS è propensa all'ascolto delle aspettative e delle richieste degli utenti, e comunica con essi in maniera chiara e con un linguaggio accessibile.
- **Cortesìa:** il personale di ATS viene adeguatamente formato e istruito al fine di garantire un confronto cortese e gentile con gli utenti.
- **Efficienza, efficacia e qualità del servizio:** ATS è impegnata per garantire un servizio ottimale, attraverso l'adozione delle migliori soluzioni tecnologiche, procedurali e organizzative disponibili.
- **Qualità e sicurezza:** ATS mette in atto tutte le azioni necessarie a garantire un servizio di qualità e sicuro, nel rispetto delle norme relative alla salute e sicurezza degli utenti.
- **Sostenibilità:** ATS monitora e rendiconta le proprie performance di sostenibilità, con particolare riferimento agli aspetti più rilevanti per il settore idrico in cui opera.
- **Condizioni principali della fornitura del Servizio Idrico Integrato:** ATS si assicura che gli utenti siano correttamente informati sulle **condizioni di fornitura del SII**.

Nella redazione della Carta del Servizio e nei suoi successivi aggiornamenti sono stati presi in considerazione gli interessi degli utenti del Servizio Idrico Integrato. Ai fini di una corretta applicazione di quanto indicato all'interno della Carta, è necessario il contributo dell'associazione dei consumatori. Inoltre, ATS collabora con l'**Unità Locale Socio-Sanitaria (ULSS)** e con i **Comuni soci**, i quali vengono interpellati prima delle interruzioni di servizio, al fine di garantire un servizio ottimale con particolare riferimento alla vigilanza e controllo sulla qualità dell'acqua potabile e alla costanza della fornitura. Infine, si segnala che non sono stati segnalati casi di inosservanza sulla violazione di diritti umani che abbiano coinvolgono gli utenti a valle della catena del valore.

I PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI CLIENTI

S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Gli utenti del Servizio Idrico Integrato vengono coinvolti nella **revisione della Carta del Servizio**, al fine di raccogliere le loro opinioni e necessità e tradurle all'interno degli aggiornamenti introdotti nel documento. Il coinvolgimento avviene tramite i loro **rappresentanti**, in particolare mediante incontri con le **associazioni dei consumatori**, soprattutto in occasione di revisioni della Carta del Servizio, ad esempio a seguito di aggiornamenti normativi introdotti dall'Autorità di Regolazione. L'ascolto delle istanze delle associazioni consente infatti ad ATS di avere maggiore **vicinanza alle esigenze della clientela**, implementando strategie e soluzioni che vadano incontro alle necessità di chi usufruisce del servizio erogato. Il CdA e la direzione commerciale di ATS si assicurano che tale coinvolgimento abbia luogo.

I CANALI A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI

S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

ATS reputa molto importante la qualità della relazione con la propria utenza, e per questo cura e supporta l'interazione con essa attraverso ogni mezzo comunicativo a disposizione, nonché attraverso la presenza capillare di sportelli nel territorio. In particolare, la Società rende disponibili **diversi canali** attraverso cui gli utenti possono comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze relative ai servizi di cui usufruiscono:

- **sportelli fisici e telefonici**;
- **comunicazioni scritte**, che possono essere inviate tramite posta, App o Sportello Online (SOL);
- **istituto della conciliazione** (con terzi: associazioni dei consumatori e conciliazione ARERA).

ATS si assicura che gli utenti siano a conoscenza dell'esistenza di tali strumenti di comunicazione, divulgando le informazioni su App, Comunicati stampa e social media.

Gestione dei reclami

ATS analizza i reclami pervenuti al fine di migliorare il servizio fornito. Il monitoraggio dei reclami avviene con cadenza mensile ed è regolamentato dalla procedura integrata n.19 **“Gestione dei reclami”**.

La procedura di gestione dei reclami è progettata per garantire trasparenza, efficienza e il rispetto dei tempi di risposta, con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità del servizio. I reclami possono essere presentati tramite PEC, Sportello Online, sportelli fisici o posta e vengono trasmessi all'ufficio competente per la gestione dei reclami. Una volta ricevuti, i reclami vengono registrati nel sistema CRM (Customer Relationship Management), che consente di monitorare i tempi di risposta, fissati in un massimo di 30 giorni lavorativi. Se il reclamo risulta incompleto o se il mittente non è identificabile, viene comunque protocollato ma non inserito nel CRM. I reclami doppi o inviati erroneamente sono trattati separatamente. In caso di segnalazioni complesse, può essere necessario coinvolgere altri uffici interni: in questi casi, il riscontro deve pervenire entro 10 giorni dalla scadenza del termine previsto per la risposta. La risposta al cliente può essere inviata direttamente dall'Ufficio Reclami attraverso il software Gridway oppure tramite PEC o posta. Per i reclami di natura tecnica, è obbligatorio acquisire il parere del Responsabile Tecnico prima dell'invio della risposta. La chiusura formale del reclamo coincide con l'invio della risposta al cliente. Nel caso in cui i tempi previsti non vengano rispettati, l'utente ha diritto a un indennizzo, gestito dal Responsabile dell'Ufficio Clienti e validato attraverso il sistema Gridway. L'intera gestione dei reclami è affidata al personale incaricato, che opera secondo quanto previsto dalla procedura.

ATS consente agli utenti di utilizzare i canali in modo anonimo, e tratta tutti i reclami pervenuti in maniera confidenziale e nel rispetto dei diritti alla riservatezza e alla protezione dei dati. Nelle tabelle seguenti si riportano i principali dati relativi agli strumenti di interazione con l’utenza. Per quanto riguarda gli **sportelli fisici**, nel 2025 sono stati accolti 36.423 clienti, di cui l’82,71% è stato servito entro 20 minuti dal suo arrivo, con un tempo medio di attesa di 10,84 minuti. Lo **sportello telefonico** ha invece ricevuto 94.010 telefonate, caratterizzate da un tempo di attesa medio di 117,08 secondi, e un tasso di soddisfazione dell’85,29%. Osservando i dati del triennio, si è notato un aumento dei clienti che si sono rivolti agli sportelli fisici; inoltre, nel 2025 si è registrata una crescita relativa alle richieste presso lo sportello telefonico, dato che era rimasto stabile nel biennio precedente (2023–2024).

Avviato nel 2023, il rapporto di collaborazione con Hera Spa per gli sportelli di Castelfranco Veneto e Pieve di Soligo si mantiene attivo anche nel 2025. Inoltre, nel 2024 è stata implementata la firma elettronica avanzata con OTP, oltre alla grafometrica già in uso, al fine di agevolare i clienti nel completamento in autonomia delle pratiche contrattuali tramite lo Sportello Online. L’iniziativa ha registrato un riscontro positivo nel 2025, anno in cui **4.072 utenti** hanno utilizzato la Firma Elettronica Avanzata, confermando l’apprezzamento dell’utenza per strumenti digitali in grado di semplificare e rendere più efficiente la gestione delle pratiche contrattuali. In alternativa, gli utenti possono recarsi allo sportello per finalizzare le richieste e sottoscrivere i contratti.

ATS garantisce la continuità del servizio e la risoluzione tempestiva ed efficace delle eventuali richieste di intervento sulla rete fognaria e acquedottistica, grazie al **servizio di pronto intervento**, attivo 24 ore su 24, tutti i giorni dell’anno. Al fine di garantire una rapida risoluzione di qualsiasi tipo di problema (come interruzioni nell’erogazione del servizio, problematiche legate alla qualità dell’acqua, perdite d’acqua o fognature allagate). Nel 2025 sono state ricevute 17.516 chiamate, di cui il 93% è stato soddisfatto entro 120 secondi, con un tempo medio di attesa di 47,93 secondi.

Sportelli fisici	2023	2024	2025
Clienti accolti	25.165	29.913	36.423
Clienti serviti allo sportello entro 20 minuti	85,5%	86,1%	82,7%
Tempo medio di attesa	10,4	9,9	10,8

Dettaglio utenti servizi allo sportello per servizio richiesto	2023		2024		2025	
	Utenti serviti	% Utenti serviti	Utenti serviti	% Utenti serviti	Utenti serviti	% Utenti serviti
Nuovo Contratto / Allaccio	8.576	34%	8.487	28%	12.678	35%
Disdetta Contratto	1.682	7%	1.940	6%	1.332	4%
Denunce Pozzi	1.600	6%	2.090	7%	3.078	8%
Informazioni bollette / consumi	4.872	19%	6.690	22%	9.824	27%
Pagamento bolletta	5.990	24%	7.538	25%	6.630	18%
Informazioni tecniche	2.445	10%	3.168	11%	2.881	8%
Totale complessivo	25.165	100%	29.913	100%	36.423	100%

Sportello telefonico	2023	2024	2025
telefonate ricevute	92.254	92.352	94.010
% chiamate soddisfatte	84,74%	78,31%	85,29%
tempo medio di attesa	88,00	121,80	117,08

Pronto intervento	2023	2024	2025
chiamate ricevute pronto intervento	12.160	13.198	17.516
chiamate PI soddisfatte entro 120 secondi	95,1%	91,0%	93,0%
chiamate PI tempo medio di attesa	47,0	57,7	47,9

La qualità del servizio ARERA monitora la **qualità contrattuale** del servizio fornito dei gestori attraverso due macroindicatori, che sintetizzano 42 indicatori specifici:

- Macro-indicatore MC1: relativo all’“avvio e cessazione del rapporto contrattuale” che include le prestazioni relative alla preventivazione, all’esecuzione di allacciamenti e lavori, all’attivazione e disattivazione della fornitura.
- Macro-indicatore MC2: relativo alla “gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio” che include prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte, nonché alla gestione dei punti di contatto con l’utenza.

Nel 2025 ATS ha conseguito un valore del **macro-indicatore MC1** pari a **98,47%**, ampiamente superiore alla media nazionale, pari a 97,1%, e in linea alla media dei gestori del Nord-Est, pari a 98,4%³⁹. Il valore del **macroindicatore MC2** è stato invece pari a **97,85%**, anch’esso superiore sia alla media nazionale, pari a 95,9%, che alla media dei gestori del Nord-Est, pari a 97,5%⁴⁰.

³⁹ Fonte ARERA - Relazione Annuale sullo stato dei Servizi 2024 - dati relativi al 2024 basati su un panel di 252 gestioni, con una copertura dell’88,2% della popolazione residente italiana (52,1 milioni di abitanti).

⁴⁰ Fonte ARERA - Relazione Annuale sullo stato dei Servizi 2024 - dati relativi al 2024 basati su un panel di 252 gestioni, con una copertura dell’88,2% della popolazione residente italiana (52,1 milioni di abitanti).

Digitalizzazione degli strumenti a supporto della relazione con l'utenza

Come si può osservare nella tabella seguente, i canali digitali tramite cui l'utenza può interfacciarsi con ATS, sia per effettuare segnalazioni che per gestire le pratiche legate alla propria utenza, hanno registrato un incremento di utilizzo nel 2025, in continuità con la tendenza che ha caratterizzato il biennio precedente. Nel 2025 lo **sportello online** ha totalizzato **92.178 utenti** registrati, in crescita rispetto al 2024, con 35.540 pagamenti di bollette effettuati online mediante carta di credito, per un importo complessivo di 2.347.076 euro. A tal proposito, è cresciuto numero di **utenti iscritti ai servizi di bolletta web**, che sono passati da 33.930 nel 2024 a **38.406** nel 2025. L'**App di ATS** ha invece registrato una riduzione del numero di utenti, che nel 2025 sono stati pari a **12.871**, rispetto ai 13.367 utenti registrati nel 2024. Infine, sono stati effettuati 71.569 accessi al sito web, in netto aumento rispetto al 2024.

Dati sui contatti con le utenze	2023	2024	2025
Utenze iscritte allo sportello online	61.730	69.936	92.178
Utenze iscritte al servizio di bolletta web	28.398	33.930	38.406
Utenti App ATS	11.880	13.367	12.871
Procedure compiute tramite Sportello online (SOL)	6.320	13.641	13.251
Pagamenti bollette effettuati mediante carta di credito	27.368	32.458	35.540
Importo	1.623.838 €	1.893.301 €	2.347.076 €
Informative inviate mediante ATS Alert	50.555	37.652	51.773
Accessi al sito web	20.000	60.796	71.569
Visualizzazioni pagine del sito	77.000	278.646	270.089

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio relativo al numero e alla tipologia di richieste avanzate da parte degli utenti tramite lo Sportello Online e l'App ATS. A tal proposito, si evidenzia che a partire da settembre 2024 è stata abilitata la **Firma Elettronica Avanzata**, utilizzata da 4.072 utenti nel 2025, agevolando l'utenza nel completamento delle pratiche online, le quali sono notevolmente aumentate rispetto al biennio precedente.

Un ulteriore strumento digitale utile per le comunicazioni da parte di ATS nei confronti dell'utenza è il sistema **ATS Alert**, tramite il quale nel 2025 sono stati inviati **51.773 avvisi**.

Numero e tipologia di richieste inserite tramite SOL e APP	2023	2024	2025
Adesione fondo perdita	588	2.159	858
Modifica dati contrattuali (non di fatturazione)	3.411	7.462	3.561
Richiesta informazioni	732	845	1.168
Rettifica fattura	62	77	98
Reclamo	179	191	279
Disattivazione	359	361	585
Voltura/Subentro	451	717	1.879
Attivazione/Allacciamento	36	52	146

Numero e tipologia di richieste inserite tramite SOL e APP	2023	2024	2025
Rateizzazioni fattura	205	175	204
Verifica pressione	24	16	17
Servizi a pagamento standardizzati	9	10	4
Verifica misuratore	7	5	12
Abilitazione Firma Elettronica Avanzata	-	1.284	4.072
Totale	6.063	13.354⁴¹	12.883⁴²

SPORTELLLO ONLINE (SOL)

Lo Sportello Online (SOL) è un'area riservata del sito internet di ATS nella quale è possibile gestire la propria fornitura, svolgere gran parte delle pratiche contrattuali, inoltrare nuove richieste e consultare il proprio archivio fatture, nonché accedere alle informazioni sul proprio consumo idrico e comunicare l'autolettura.

A partire dal 2023 è stata implementata una **nuova versione dello Sportello Online**, progettata per consentire una gestione autonoma, guidata e semplificata delle diverse pratiche da parte dell'utenza. Nel 2025 il progetto ha confermato la propria efficacia, registrando risultati positivi sia in termini di utilizzo da parte degli utenti sia sotto il profilo dell'efficienza operativa interna. La piattaforma ha infatti contribuito a rendere più fluida la gestione delle richieste, migliorando al contempo i processi di *back office* legati alla loro evasione da parte degli operatori di sportello.

ATS APP

ATS App è l'applicazione gratuita per smartphone e tablet (iOS e Android) che permette agli utenti di gestire comodamente il proprio rapporto contrattuale con ATS. Accedendo ad ATS App con le proprie credenziali (le stesse dello Sportello Online) è possibile avviare pratiche tecnico amministrative, visualizzare i consumi e comunicare l'autolettura e consultare le bollette.

⁴¹ Il totale è superiore al dato inserito nella tabella "Dati sui contatti con le utenze" - Procedure compiute tramite Sportello online (SOL) in quanto questo dato comprende anche eventuali richieste di modifica di dati contrattuali di fatturazione e di conseguenza è maggiore del precedente.

⁴² Il totale risulta superiore al dato riportato nella tabella "Dati sui contatti con le utenze" - Procedure compiute tramite Sportello Online (SOL), in quanto include anche ulteriori tipologie di richieste: denuncia di perdita occulta (introdotta nella seconda parte del 2025), modifica dei dati contrattuali (di fatturazione) e revoca della firma elettronica avanzata. Di conseguenza, il valore complessivo è più elevato rispetto a quello precedentemente indicato.

PAGAMENTO BOLLETTE CON CARTA DI CREDITO

Dal 5 agosto 2018 è possibile pagare online le bollette con Carta di Credito su circuiti Visa e Mastercard, senza alcuna commissione da parte di ATS e nel rispetto degli standard di sicurezza richiesti. Infatti, le transazioni di pagamento sono sicure grazie all'utilizzo del protocollo SSL con cifratura a 128 bit, in grado di proteggere a livello applicativo la riservatezza e l'integrità dei dati relativi al pagamento. Gli utenti registrati allo Sportello Online o ATS App possono accedere al servizio dalla sezione Fatture, entrando nel dettaglio della bolletta da pagare e cliccando su "Paga con Carta di Credito".

BOLLETTA WEB

Il servizio di bolletta web permette di sostituire la fattura cartacea con una digitale, rappresentando una modalità comoda, puntuale, veloce e orientata alla sostenibilità, in quanto permette di risparmiare carta ed evita le emissioni derivanti dagli spostamenti per il trasporto e la consegna via posta.

ATS ALERT

ATS Alert è un servizio gratuito, attivato nel 2019, che permette all'utente di essere informato in modo tempestivo sulle interruzioni d'acqua nella sua zona attraverso un sms, una notifica su smartphone o via e-mail. La Società, infatti, per mantenere in buono stato e rendere più efficienti le reti acquedottistiche presenti nel territorio, effettua numerosi interventi di manutenzione che possono richiedere la sospensione temporanea della fornitura idrica. Per ricevere gli avvisi è sufficiente che l'utente abbia comunicato i suoi recapiti, verificabili o aggiornabili nella sezione "Dati anagrafici" dello Sportello Online.

Carta risparmiata

Lo strumento della bolletta web consente un importante risparmio di carta, che si somma a quello del progetto “Zero paper”, che mira a ridurre l'utilizzo di carta all'interno degli uffici, ad esempio attraverso l'impostazione della stampa di default in bianco e nero e in fronte/retro. A tal proposito, si evidenzia che lo scorso anno è stato rinnovato e ridimensionato il parco stampanti multifunzione, ottimizzandone l'utilizzo.

Con l'implementazione della firma OTP (One Time Password) è stato reso possibile firmare da remoto le pratiche, quali contratti e certificati, senza la necessità di recarsi fisicamente allo sportello. Questa innovazione non solo migliora l'esperienza dell'utente, ma ottimizza anche la gestione documentale, riducendo il carico di lavoro per il personale e accelerando i processi di approvazione.

In prosecuzione del progetto di implementazione delle richieste di acquisto nell'ERP NAV, nel corso del 2025 è stato completato anche il progetto di attivazione del workflow approvativo nella fase di emissione degli ordini. Anche questo intervento ha generato benefici concreti in termini di efficienza dei processi e digitalizzazione dei flussi autorizzativi, contribuendo alla riduzione delle stampe e, all'ottimizzazione dei consumi di carta.

Nella tabella seguente si riportano i dati relativi al risparmio di carta, che nel 2025 è stato complessivamente pari a 3,71 tonnellate.

Risparmio carta	2023	2024	2025
Nr. Bollette emesse digitalmente	106.390	129.397	145.807
Risparmio carta bollette (t)	2,1	2,6	2,9
Nr. fogli stampati in meno ⁴³	203.508	238.325	158.637
Risparmio carta ufficio (t)	1,0	1,2	0,8
Risparmio carta (t) complessivo (Bollette + ufficio)	3,1	3,8	3,7

ATS utilizza anche i **canali social** come strumento comunicativo, divulgando notizie ed avvisi tramite i suoi profili Facebook, LinkedIn e Instagram, i quali hanno avuto nel 2025 un incremento di follower, come illustrato nella tabella seguente.

Social Media	2023	2024	2025
Follower Facebook	5.587	6.257	6.420
Follower LinkedIn	3.000	3.431	3.850
Follower Instagram	174	265	380

⁴³ Fogli stampati in meno rispetto all'anno precedente.

Un importante strumento utilizzato dalla Società per monitorare la soddisfazione degli utenti è il **Quality Monitor**. Il progetto si rivolge in particolare a tutti gli utenti che sono entrati in contatto con ATS e hanno concluso una pratica attraverso i canali di comunicazione aperti al pubblico come gli sportelli, il centralino telefonico, le e-mail. Questi utenti vengono poi ricontattati attraverso una e-mail o un sms e invitati a compilare un breve questionario di soddisfazione del servizio. Lo scopo è quello di conoscere il giudizio dell'utente finale, cercando di aumentare la qualità dei servizi prestati, ascoltando le opinioni e i consigli che saranno per l'Azienda spunti di riflessione e stimoli per migliorare i servizi. Nel 2025 sono stati coinvolti nell'indagine 1.428 utenti, i quali hanno ricevuto l'indagine via mail o SMS. L'indagine ha rivelato una media di soddisfazione generale pari a 8,35 (su una scala da 1 a 10), punteggio indicativo di una percezione complessivamente positiva dei servizi offerti da ATS. L'analisi suddivisa per canale ha mostrato che i canali diretti, come lo sportello al pubblico e il contatto telefonico, contribuiscono maggiormente alla soddisfazione complessiva rispetto a canali meno immediati come la comunicazione scritta, lo sportello online e il sito web. I reclami, in ultimo, sono risultati come la categoria con il livello di soddisfazione minore.

Punteggi Quality Monitor 2025		
Canale di contatto	Media soddisfazione complessiva	Indice di soddisfazione
Contatto telefonico servizio consulenza clienti	8,7	92,8%
Contatto telefonico servizio emergenza e guasti	7,9	80,0%
Sportello fisico	9,3	98,5%
Sportello fisico presso gruppo HERA	9,4	100,0%
Comunicazione Scritta	7,2	76,8%
Sportello online	7,8	87,0%
APP	8,0	90,0%
Sito Internet	8,7	92,5%
Media di soddisfazione ponderata per canale	8,4	89,7%

LE AZIONI CONNESSE ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI SUI CLIENTI

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

La Società ha adottato azioni mirate alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi agli utenti. L'individuazione di tali azioni avviene attraverso l'analisi dei reclami e del sistema di quality monitor, nonché dei feedback raccolti tramite i diversi canali di contatto (sportelli, telefono, App/SOL), e mediante il confronto con le associazioni dei consumatori in occasione delle revisioni della Carta dei Servizi.

Nel 2025 la Società ha implementato il **nuovo sito internet**, con l'obiettivo di rendere le informazioni più chiare, facilmente accessibili e organizzate in modo più intuitivo, favorendo una consultazione semplice ed efficace. La sfida principale è stata **rimettere al centro l'utente**: dal

cittadino che vuole consultare le analisi dell'acqua o la propria bolletta, all'impresa che cerca bandi e regolamenti, fino agli enti che utilizzano l'archivio documentale aziendale.

Il sito è stato completamente ripensato anche nella grafica e nella struttura tecnica.

Oggi è più veloce, fruibile da smartphone e tablet grazie al restyling grafico che ha adottato un approccio full screen e responsive, ottimizzato per l'utilizzo su questi device; di fatto oggi rappresenta il canale principale di accesso ai servizi digitali.

Inoltre, il **nuovo sito è accessibile e utilizzabile anche da persone con disabilità sensoriali, motorie o cognitive**, grazie a strumenti e standard che ne garantiscono la fruibilità a tutti, confermando il nostro impegno per un servizio davvero inclusivo.

I risultati attesi includono un miglioramento complessivo della qualità delle informazioni fornite, una maggiore semplicità nella navigazione delle sezioni e una conseguente riduzione delle richieste di informazioni tramite canali scritti o telefonici.

Nel corso dello stesso anno è stato inoltre introdotto il **nuovo Sportello Online (SOL)**, progettato per offrire un servizio più semplice e immediato, migliorandone accessibilità ed efficienza. A queste iniziative si affianca lo sviluppo della **nuova App**, che può essere utilizzata in alcune sezioni anche senza credenziali, per consultare in modo rapido servizi di interesse generale e informazioni utili come consigli stagionali pratici per guidare la comunità verso un uso consapevole dell'acqua. Si potranno segnalare eventuali perdite visibili sul territorio direttamente dall'App, contribuendo insieme ad ATS alla tutela della rete idrica. Accedendo con le proprie credenziali, si continueranno a visualizzare consumi, bollette, fatture e comunicazioni in totale sicurezza e con maggiore semplicità. Dalla mappa delle cassette dell'acqua alle analisi dei parametri idrici, fino ai dettagli sui cantieri: **tutto ciò che l'Azienda ogni giorno è ora racchiuso in un'interfaccia moderna e intuitiva.**

Per queste due azioni, i benefici attesi comprendono una maggiore fruibilità complessiva dei servizi digitali, accompagnata da una riduzione dell'afflusso agli sportelli fisici e da un calo delle richieste telefoniche.

Nel loro insieme, tali interventi contribuiscono al rafforzamento del rapporto con l'utenza, anche attraverso la garanzia di adeguati livelli di servizio. In prospettiva, potrà rendersi necessario introdurre ulteriori miglioramenti, al fine di adeguare i sistemi informatici alle reali capacità ed esigenze dei diversi utenti.

Infine, nel 2025 la Società ha istituito il **nuovo Ufficio Misura**. L'iniziativa è finalizzata a garantire una gestione più efficiente delle attività di rilevazione dei consumi e dei relativi processi. I risultati attesi comprendono il recupero degli interventi arretrati e dei consumi da fatturare, nonché il mantenimento di un ritmo costante nelle attività di lettura e nella successiva fatturazione. L'azione incide sull'organizzazione aziendale, con il trasferimento di personale dall'area tecnica a quella commerciale. Tra le possibili criticità può emergere la difficoltà di trasferire in modo completo ed efficace le competenze necessarie. Tra i benefici si potrebbe invece rilevare un miglioramento della qualità contrattuale del servizio, insieme a una programmazione degli interventi più mirata ed efficiente.

L'efficacia delle azioni implementate è monitorata attraverso specifici indicatori di qualità contrattuale, il monitoraggio mensile dei reclami e del quality monitor, nonché l'analisi dei trend relativi ai canali digitali e ai contatti con l'utenza. Le evidenze raccolte e le lezioni apprese confluiscono nelle revisioni della Carta del Servizio e nel continuo miglioramento dei canali di comunicazione e assistenza.

L'Azienda, oltre alle azioni intraprese, pone enfasi sulla prevenzione e mitigazione degli impatti negativi. Ciò avviene attraverso il rispetto degli impegni e degli standard definiti nella Carta del Servizio, il mantenimento dei livelli di qualità contrattuale e la disponibilità di una pluralità di canali di contatto e risoluzione, tra cui sportelli, telefono, App/SOL e strumenti di conciliazione.

Il monitoraggio continuo dei reclami e dei KPI consente di individuare tempestivamente eventuali criticità e di intervenire in modo mirato sui processi e sui canali, favorendo un miglioramento progressivo del servizio offerto.

GLI OBIETTIVI CONNESSI AI CLIENTI

S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nel Piano di sostenibilità di ATS non sono stati formalizzati obiettivi quantitativi relativi agli utenti; tuttavia, la Società ha definito tali obiettivi al di fuori del Piano.

Innanzitutto, la Società si è posta come obiettivo l'**aumento delle utenze iscritte allo Sportello Online (SOL)**. Partendo da un valore base di 92.178 utenze registrato nel 2025, si intende raggiungere nel 2026 un totale di 101.396 iscritti, corrispondente a una crescita del 10%. Il progresso verso questo traguardo è stato monitorato e continuerà a essere monitorato attraverso diversi strumenti di rilevazione, tra cui il feedback raccolto tramite sportelli fisici, canali telefonici, App e lo stesso SOL, oltre all'analisi dei reclami. Questo approccio consente di valutare in modo continuo l'efficacia delle azioni intraprese e di individuare eventuali aree di miglioramento, con l'obiettivo di garantire una maggiore accessibilità ai servizi e ridurre progressivamente la necessità di ricorrere ai canali fisici e telefonici, favorendo così un'esperienza più semplice, immediata e digitale.

Un ulteriore obiettivo riguarda l'**incremento delle utenze che adottano la bolletta web**, nell'ottica della dematerializzazione e del progetto "zero paper". L'iniziativa si inserisce nel più ampio ambito della bollettazione digitale e punta a favorire un utilizzo sempre più diffuso della bolletta in formato elettronico. A partire da un valore base di 38.406 utenze registrato nel 2025, l'obiettivo è raggiungere 42.246 utenze con bolletta web, pari a un incremento del 10%, con periodo di applicazione nel 2026. Anche in questo caso, i progressi sono stati e saranno monitorati attraverso diversi strumenti di rilevazione, tra cui i feedback provenienti dai canali disponibili (App, Sportello Online e sportelli fisici) e l'analisi dei reclami, così da assicurare una valutazione costante dell'efficacia delle azioni intraprese. Il risultato atteso consiste in una significativa riduzione

dell'utilizzo della carta, accompagnata da una maggiore facilità di accesso alle bollette per gli utenti, che potranno consultarle in modo più rapido, pratico e sostenibile.

Entrambi gli obiettivi sono stati definiti sulla base delle evidenze emerse dal monitoraggio annuale condotto nel periodo 2023-2025, che ha consentito di individuare le principali aree di miglioramento e le opportunità di sviluppo dei servizi offerti. La loro definizione è avvenuta anche attraverso il confronto con le associazioni dei consumatori, in particolare in occasione delle revisioni della Carta del servizio, oltre che nell'ambito di incontri dedicati al miglioramento continuo. A questo si affiancano l'analisi dei reclami e l'attività di quality monitor, che contribuiscono a fornire un quadro completo delle esigenze degli utenti e dell'efficacia delle soluzioni adottate.

Inoltre, la Società si è posta l'obiettivo di **ridurre la percentuale di morosità, secondo la definizione prevista da ARERA**. A partire da un valore base pari all'1,50% registrato nel 2025, si intende raggiungere nel 2026 un livello di morosità pari all'1,45%. L'anno base per la misurazione dei progressi è il 2025, mentre il periodo di applicazione dell'obiettivo è il 2026. La definizione dell'obiettivo si fonda sulle evidenze emerse dal monitoraggio annuale 2023-2025, integrate dall'analisi di rateizzazioni, agevolazioni sociali, reclami e andamento della morosità.

Il risultato atteso consiste in una riduzione delle situazioni di disagio economico per gli utenti, favorendo al contempo una maggiore continuità del servizio. In questo contesto, un ruolo centrale è svolto dagli strumenti di supporto messi a disposizione, come le possibilità di rateizzazione e l'accesso alle agevolazioni sociali, che contribuiscono a rendere il servizio più inclusivo e sostenibile.

In ambito di **qualità contrattuale**, la Società ha definito **due specifici obiettivi**, entrambi coerenti con gli **standard previsti da ARERA** e finalizzati al miglioramento dell'esperienza degli utenti.

Il primo obiettivo riguarda il **servizio allo sportello e prevede di garantire tempi di attesa entro i 20 minuti**. Lo standard di riferimento è infatti un'attesa pari o inferiore a 20 minuti, mentre l'indicatore di performance è rappresentato dalla percentuale di clienti serviti entro tale soglia. Il valore base, registrato nel 2025, è pari all'82,71% e costituisce il punto di partenza per il monitoraggio dei progressi nel 2026, anno di applicazione dell'obiettivo. Il risultato atteso consiste in una riduzione dei tempi di attesa e in un miglioramento complessivo dell'esperienza allo sportello.

Il secondo obiettivo riguarda invece le **chiamate al servizio di pronto intervento, per le quali si intende garantire una risposta entro 120 secondi**. Anche in questo caso, lo standard prevede un tempo di risposta pari o inferiore a tale soglia, mentre il KPI è rappresentato dalla percentuale di chiamate soddisfatte entro i 120 secondi. Il valore base, rilevato nel 2025, è pari al 92,99% e rappresenta il riferimento per la misurazione delle performance nel 2026. Il risultato atteso è un incremento della tempestività nella gestione delle emergenze, con conseguente riduzione dei rischi per gli utenti e maggiore efficacia del servizio.

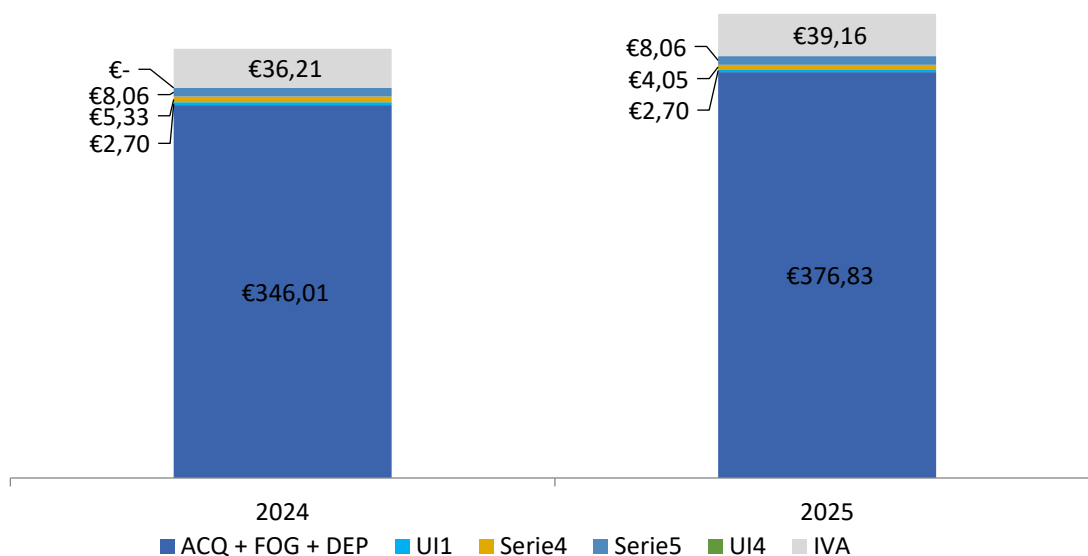
Per entrambi gli obiettivi, i KPI sono stati misurati negli anni precedenti attraverso i risultati di qualità contrattuale, consentendo di disporre di una base informativa solida per la definizione dei target. La loro definizione è strettamente connessa agli standard previsti da ARERA; tuttavia, ha beneficiato anche del confronto con le associazioni dei consumatori, in particolare in occasione delle revisioni della Carta del servizio. A questo si affiancano l'analisi dei risultati di qualità contrattuale e i feedback raccolti tramite reclami, canali di contatto e attività di quality monitor, che contribuiscono a fornire un quadro completo delle esigenze degli utenti e dell'efficacia delle soluzioni adottate.

Impatto delle tariffe e accesso all'acqua

L'accesso all'acqua rappresenta un diritto fondamentale, e ATS orienta il proprio operato al miglioramento della qualità della vita collettiva, assicurando a tutti i cittadini l'accessibilità ai propri servizi idrici. Questo obiettivo viene perseguito attraverso l'adozione di una struttura tariffaria improntata all'equità, affiancata da specifici strumenti di sostegno economico rivolti alle fasce di utenza più vulnerabili, così da garantire a ciascun individuo l'accesso continuativo e sicuro alla risorsa idrica. L'equità del sistema tariffario è assicurata dall'Autorità di regolazione, che definisce criteri e metodologie per la determinazione del corrispettivo, tenendo conto di variabili come la composizione del nucleo familiare, la tipologia d'uso e il valore intrinseco della risorsa. I corrispettivi applicati sono inoltre sottoposti a un costante processo di verifica e validazione da parte del Consiglio di Bacino del Veneto Orientale, in coordinamento con ARERA, e sono formulati in coerenza con il principio del "Full Cost Recovery", secondo cui la tariffa deve garantire la copertura integrale dei costi operativi e degli investimenti programmati. In quest'ottica, eventuali adeguamenti tariffari sono ammessi esclusivamente in presenza di miglioramenti del servizio e nel rispetto dei criteri di efficienza e sostenibilità economica stabiliti dalla regolazione nazionale. Nel 2025 la **tariffa** di ATS è stata pari a **2,87 euro al metro cubo**⁴⁴, in aumento dell'8,16% rispetto al 2024. Nel grafico seguente sono illustrate le componenti tariffarie che compongono la tariffa annuale per gli anni 2024 e 2025, mentre nella tabella sottostante si riportano i valori del triennio 2023-2025 del costo medio mensile, costo medio giornaliero e costo al metro cubo.

⁴⁴ Valore per una famiglia di tre persone con un consumo medio di 150 metri cubi.

Componenti tariffarie che compongono la tariffa annuale per gli anni 2024 e 2025



	2023	2024	2025
Costo medio mensile	30,6	33,2	35,9
Costo medio giornaliero	1,0	1,1	1,2
Costo a mc (150 mc)	2,5	2,7	2,9

ATS, riconoscendo le difficoltà economiche che interessano una parte significativa della popolazione, ha attivato due forme di supporto dedicate ai nuclei familiari più vulnerabili: il Bonus Idrico Nazionale, previsto da ARERA, e una misura volontaria denominata Liberalità. Oltre a ciò, è prevista la possibilità di rateizzare le bollette qualora gli importi risultino sensibilmente superiori alla media di fatturazione.

Per rendere effettive queste agevolazioni, ATS collabora con i Servizi Sociali dei Comuni soci, al fine di verificare se l'inadempienza nei pagamenti sia legata a problemi economici o situazioni di disagio. In tali casi, vengono offerte soluzioni su misura, come piani di rientro personalizzati e a lungo termine. Al fine di garantire un diritto primario come quello dell'accesso all'acqua potabile, infatti, nel caso di utenze domestiche morose viene garantito il consumo minimo con una limitazione del servizio prima di procedere con la sospensione della fornitura, la quale avviene solo dopo essersi assicurati che l'utenza in questione sia a conoscenza del proprio stato d'insolvenza e delle conseguenze derivanti. Inoltre, prima di sospendere il servizio per le utenze domestiche residenti, ATS collabora con i Comuni al fine di intercettare eventuali utenze deboli che non abbiano ottenuto il bonus sociale. Tali interventi hanno anche contribuito a migliorare le attività di recupero del credito rispetto al passato. La gestione delle utenze morose segue quanto stabilito da ARERA, in particolare dalla Deliberazione n. 311/2019 del 16 luglio 2019 e dalla regolamentazione REMSI, che definisce modalità, tempistiche e strumenti per la gestione dei solleciti – come avvisi bonari o lettere di costituzione in mora – e le eventuali azioni conseguenti, comprese riduzioni,

sospensioni o interruzioni del servizio. Un'attenzione particolare è riservata agli utenti domestici residenti che usufruiscono del Bonus Idrico, considerati in condizione di vulnerabilità economica.

Come riportato nella tabella seguente, nel 2025 il tasso di morosità è stato dell'1,5%, in diminuzione rispetto al 2024, e inferiore rispetto alla media del triennio pari a 1,7%.

Morosità e rateizzazioni	2023	2024	2025
% di morosità (secondo definizione ARERA)	1,8%	1,9%	1,5%
Rateizzazioni concesse nell'anno (n.)	1.458	1.076 ⁴⁵	877
Ammontare delle rateizzazioni concesse (euro)	1.754.345	1.611.102 ⁴⁶	1.060.977

Bonus idrico

ARERA ha introdotto, nell'ambito dei bonus sociali per disagio economico, un'agevolazione specifica per il servizio idrico integrato mediante la Delibera 897/2017/R/idr, che disciplina le modalità per il riconoscimento del Bonus Sociale Idrico. L'agevolazione consiste nella fornitura gratuita di 18,25 metri cubi di acqua all'anno per ciascun componente del nucleo anagrafico dell'utente, equivalenti a 50 litri giornalieri pro capite, corrispondenti al fabbisogno minimo essenziale. Il beneficio economico si traduce in uno sconto annuo pari a 9,34 euro per ogni componente del nucleo familiare. Per la determinazione del valore del bonus pro capite, viene applicata una componente tariffaria compensativa riferita ai corrispettivi a quota variabile dei seguenti servizi:

- servizio di acquedotto, tramite tariffa agevolata;
- servizio di fognatura, con applicazione della relativa tariffa variabile;
- servizio di depurazione, anch'essa calcolata sulla quota variabile.

Il diritto al bonus è riservato agli utenti del Servizio Idrico Integrato la cui residenza anagrafica coincide con l'indirizzo di fornitura del servizio, e che abbiano presentato una Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) valida, utile alla determinazione dell'indicatore ISEE.

Le soglie ISEE per l'accesso al Bonus sono state aggiornate con la Delibera ARERA 13/20237R/ com del 24 gennaio 2023, e sono le seguenti:

- nuclei con ISEE $\leq$ € 9.530;
- nuclei con ISEE $>$ € 9.530, percettori di Reddito/Pensione di cittadinanza, con meno di 4 figli;
- nuclei con ISEE compreso tra € 9.530 e € 15.000, con meno di 4 figli;
- nuclei con ISEE compreso tra € 9.530 e € 20.000, con almeno 4 figli, indipendentemente dalla percezione del Reddito/Pensione di cittadinanza.

Dal 2021, ai sensi di quanto stabilito dalla normativa vigente, i bonus sociali per disagio economico, incluso il bonus idrico, sono riconosciuti automaticamente, senza necessità di presentazione della domanda. È sufficiente la trasmissione annuale della DSU da parte del cittadino o del nucleo

⁴⁵ Nel Bilancio di Sostenibilità 2024 il dato non è stato pubblicato poiché non disponibile a causa di un aggiornamento del sistema CRM (Customer Relationship Management).

⁴⁶ Nel Bilancio di Sostenibilità 2024 il dato non è stato pubblicato poiché non disponibile a causa di un aggiornamento del sistema CRM (Customer Relationship Management).

familiare per consentire la verifica dei requisiti e l'attribuzione dell'agevolazione da parte dell'INPS, in cooperazione con l'ARERA. Nel 2025 hanno beneficiato del Bonus Idrico 8.701 nuclei famigliari, per un importo complessivo di 644.162 euro erogati, come riportato nella tabella seguente.

Bonus idrico	2023	2024	2025
Numero dei nuclei famigliari - bonus sociale idrico (n.)	10.165	10.749	8.701
Importo complessivo - bonus sociale idrico (euro)	163.212	417.762	644.162

Nel 2025, in continuità con quanto effettuato negli anni precedenti, ATS ha integrato il Bonus idrico con l'erogazione di una Liberalità a favore degli utenti che si trovano in una situazione di disagio economico. Hanno beneficiato di un'ulteriore riduzione della bolletta 4.710 nuclei famigliari, per un ammontare complessivo di 151.830 euro. Nella tabella seguente, si può osservare l'andamento delle famiglie beneficiarie della Liberalità e degli importi erogati con riferimento al triennio 2023-2025.

Liberalità	2023	2024	2025
Numero dei nuclei famigliari - Liberalità (n.)	4.020	4.847	4.710
Importo complessivo - Liberalità (euro)	133.025	163.590	151.830

4. Informazioni sulla governance



INFORMAZIONI DI GOVERNANCE

CONDOTTA DELLE IMPRESE

GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RIGUARDO ALLA CONDOTTA DELLE IMPRESE

SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Impatto / Rischio / Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Orizzonte temporale	Catena del valore
Maggiore garanzia di rispetto degli impegni da parte della Società grazie all'ottenimento di certificazioni su qualità, sicurezza e ambiente	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Sensibilizzazione di dipendenti e organo di governo sull'importanza della compliance normativa grazie all'erogazione di formazione	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Maggiore confidenza dei dipendenti di sopperire alle nuove richieste in materia di sostenibilità grazie alla formazione	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Alti standard di efficienza grazie all'assenza di episodi di corruzione in Azienda	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Mantenimento di buone relazioni coi fornitori grazie alla tempestività nei pagamenti e all'assenza di modifiche sostanziali degli ordini	Impatto positivo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Comunicazione e trattamento di dati non autorizzati, fughe di dati o informazioni sensibili	Impatto negativo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Mancata riscossione del contributo PNRR con potenziale copertura dell'investimento in tariffa	Impatto negativo	Effettivo	-	Operazioni proprie
Miglioramento della reputazione, dell'accesso al credito e dell'efficienza operativa grazie all'ottenimento di certificazioni su qualità, sicurezza e ambiente	Opportunità	Potenziale	Breve periodo	-

Impatto / Rischio / Opportunità	Tipologia	Effettivo / Potenziale	Orizzonte temporale	Catena del valore
Riduzione dei rischi di sanzioni e cause legali dovute a episodi di non conformità alle normative grazie alla formazione e sensibilizzazione delle risorse umane sull'importanza della compliance normativa	Opportunità	Potenziale	Breve periodo	-
Mantenimento di certificazioni e aumento della fiducia degli investitori grazie alla formazione e sensibilizzazione delle risorse umane sull'importanza della compliance normativa	Opportunità	Potenziale	Breve periodo	-
Migliore accesso ai finanziamenti grazie alla definizione di obiettivi di sostenibilità (ESG)	Opportunità	Potenziale	Breve periodo	-
Mantenimento di una buona reputazione aziendale e della fiducia degli stakeholder, riduzione dei rischi legali ed economici grazie al mantenimento di assenza di episodi corruttivi in azienda	Opportunità	Potenziale	Medio periodo	-
Miglioramento dell'accesso al credito e della competitività della Società grazie alla selezione di fornitori che adottano criteri di sostenibilità	Opportunità	Potenziale	Medio periodo	-
Rischio di sanzioni e danni operativi dovuti a trattamenti non autorizzati o fughe di dati sensibili	Rischio	Potenziale	Breve periodo	-
Danno economico e riduzione dei flussi di cassa per mancato incasso del contributo dei fondi PNRR per mancata esecuzione delle opere entro i termini	Rischio	Potenziale	Breve periodo	-

Tramite l'analisi di materialità, ATS ha individuato impatti, opportunità e rischi connessi alla condotta delle imprese.

Sul fronte degli **impatti**, si configurano impatti positivi legati al rispetto degli impegni aziendali, anche in relazione all'**ottenimento di certificazioni in ambito qualità, sicurezza e ambiente**. Ulteriori impatti positivi potrebbero riguardare la **diffusione della cultura della compliance normativa tra dipendenti e organi di governo**, anche attraverso attività formative, nonché il

rafforzamento della **fiducia interna in relazione alle tematiche di sostenibilità**. Si evidenziano inoltre possibili impatti positivi associati al **mantenimento di standard operativi improntati all'integrità**, anche in assenza di episodi corruttivi, e alla **gestione dei rapporti con i fornitori**, con riferimento alla tempestività nei pagamenti e alla stabilità delle condizioni contrattuali.

Accanto a tali aspetti, potrebbero configurarsi **impatti negativi** che potrebbero riguardare la **gestione e il trattamento di dati sensibili**, anche con riferimento a possibili accessi non autorizzati o fughe di informazioni. Ulteriori criticità potrebbero essere associate alla **mancata riscossione di contributi pubblici**, con possibili effetti sulla copertura degli investimenti.

Sul fronte delle **opportunità**, si delineano possibili benefici operativi ed economici, nonché reputazionali, connessi all'**ottenimento e al mantenimento di certificazioni in ambito qualità, sicurezza e ambiente**, che possono contribuire al miglioramento dell'efficienza operativa, al rafforzamento della reputazione aziendale e a un più agevole accesso al credito.

Ulteriori opportunità riguardano la **diffusione e il consolidamento di pratiche di compliance normativa**, anche attraverso attività di formazione e sensibilizzazione, con possibili effetti in termini di **riduzione dell'esposizione a sanzioni e contenziosi**.

Si evidenziano inoltre possibili benefici connessi al mantenimento di una buona reputazione aziendale e della fiducia degli stakeholder, anche in relazione all'**assenza di episodi corruttivi**, con potenziali riflessi sulla riduzione dei rischi legali ed economici.

Ulteriori ambiti di opportunità riguardano il **miglioramento dell'accesso al credito e ai finanziamenti**, anche attraverso l'integrazione di **obiettivi di sostenibilità** e il rafforzamento del profilo ESG.

Infine, si configurano possibili benefici connessi alla gestione della catena di fornitura, anche tramite la **selezione di fornitori che adottano criteri di sostenibilità**, con potenziali effetti sulla solidità e affidabilità complessiva del sistema di approvvigionamento.

Per quanto riguarda i rischi, si evidenziano possibili criticità connesse a **violazioni in materia di gestione dei dati sensibili**, con potenziali implicazioni operative e reputazionali. A tali rischi si affiancano possibili effetti economici legati alla **mancata erogazione o al ritardo nell'incasso di contributi pubblici**, con conseguenti impatti sui flussi di cassa.

LA RESPONSABILITÀ NEL BUSINESS

G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva

ATS si impegna a garantire il rispetto delle normative in materia di governance responsabile e in materia ambientale e sociale. La gestione aziendale si basa su principi di trasparenza e correttezza, con particolare attenzione alla prevenzione della corruzione, sia attiva che passiva. Questo impegno si concretizza attraverso l'adozione di strumenti e regolamenti chiari ed esaustivi in tema di etica aziendale, oltre alla promozione di una cultura organizzativa fondata sulla legalità e sulla

trasparenza e al rispetto delle norme ISO per le quali la Società ha ottenuto la certificazione, tra cui: ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:2018, UNI PdR 125:2022. Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo *“Il sistema di gestione integrato”*.

Gli strumenti adottati da ATS per gestire gli impatti, rischi e opportunità relativi alla condotta aziendale sono il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001** (di seguito “Modello 231”) e i relativi **allegati** (come, ad esempio, il **Codice Etico e di comportamento, il Codice disciplinare e il Regolamento Whistleblowing** per la segnalazione di illeciti) e il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**. Il responsabile dell’attuazione di tali documenti è il Direttore Generale, che dirige e coordina le risorse umane e le attività della Società. È possibile consultare i documenti menzionati sul **sito web** della Società www.altotrevigianoservizi.it, nella sezione “Società trasparente”; ATS provvede tempestivamente a pubblicare i documenti aggiornati in caso di modifiche, nel rispetto delle indicazioni in materia di trasparenza. Le procedure sono rese disponibili anche sulla rete **intranet aziendale**, accessibile a tutti i dipendenti. Inoltre, l’Ufficio Comunicazione provvede a informare i dipendenti sulle principali attività in tema di corruzione tramite **newsletter**.

Il Modello 231 è un sistema di organizzazione, gestione e controllo adottato dalle aziende per prevenire i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa degli enti. L’adozione del Modello 231 consente di migliorare il sistema di controllo interno, limitando il rischio di commissione di reati attraverso un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo, sia preventivo che ex-post. Il principale obiettivo del Modello 231 è ridurre il rischio di commissione di reati, individuando i Processi Sensibili e disciplinandoli tramite procedure specifiche. Tra le sue finalità vi è anche quella di sviluppare una maggiore consapevolezza tra dipendenti, organi sociali, consorziati, consulenti e partner che operano per conto o nell’interesse della Società, affinché adottino comportamenti conformi nell’ambito dei Processi Sensibili che, per loro natura, espongono la Società ad un maggior rischio di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Il Modello 231 definisce inoltre, per ciascun settore di rischio, la frequenza di monitoraggio delle attività.

L’organo autonomo e indipendente previsto dal D.Lgs. 231/2001 responsabile di vigilare e verificare l’efficacia e l’applicazione del Modello 231 è l’**Organismo di Vigilanza (OdV)**. L’OdV ha il compito di monitorare i processi aziendali per prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto, verificare l’efficacia delle procedure interne e gestire le segnalazioni.

Il Modello 231 si applica a tutta la forza lavoro, agli organi sociali, ai consorziati, ai consulenti e ai fornitori, che sono tenuti a rispettarlo nell’ambito del loro rapporto con ATS, così come devono attenersi alle politiche anticorruzione e alle procedure relative al *whistleblowing*. ATS si impegna allo stesso modo per il rispetto dei modelli 231 eventualmente adottati dai soggetti terzi con i quali collabora.

Il **Codice Etico e di comportamento** -parte integrante del Modello 231- è un documento che stabilisce le norme di condotta alle quali tutti i soggetti che interagiscono con la Società devono

attenersi nello svolgimento delle proprie attività. Nel Codice Etico della Società sono espressi i sette principi fondanti della Società:

- osservanza dell’ordinamento;
- equità (imparzialità e solidarietà);
- onestà, integrità e correttezza;
- riservatezza;
- conflitto d’interessi e astensione;
- efficacia ed efficienza;
- trasparenza.

Tra gli strumenti citati per una condotta di business responsabile rientra la procedura dedicata alle segnalazioni, nota come “**Regolamento Whistleblowing**”. Si tratta di un meccanismo attraverso cui gli stakeholder possono segnalare violazioni di leggi, regolamenti o procedure aziendali, contribuendo così a prevenire e contrastare comportamenti illeciti o non etici nel rispetto degli obblighi giuridici in merito alla protezione degli informatori ai sensi del D.Lgs. 24/2023 a cui la Società è soggetta. Nel contesto del Modello 231, il *whistleblowing* è uno strumento importante per il rafforzamento del sistema di controllo interno. Nello specifico, le segnalazioni:

- devono avere lo scopo di salvaguardare l’integrità della Società;
- devono fornire informazioni circostanziate in merito a condotte illecite o di violazione del Modello 231;
- devono fondarsi su elementi di fatto precisi e concordanti.

È possibile presentare segnalazioni tramite i **seguenti canali**:

- tramite piattaforma DigitalPA;
- tramite invio all’indirizzo di posta elettronica anticorruzione@altotrevigianoservizi.it, monitorato esclusivamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), o all’indirizzo di posta elettronica odv@ats-pec.it, appositamente dedicato alla ricezione delle segnalazioni attinenti al Modello 231 e ai relativi illeciti. Tale indirizzo è monitorato esclusivamente dai componenti dell’OdV;
- tramite servizio postale o consegna diretta in busta chiusa da recapitare nelle cassette di posta presenti nelle sedi aziendali.

Inoltre, ATS ha attivato una apposita **piattaforma per l’acquisizione in modo informatizzato delle segnalazioni**, attraverso la compilazione di un questionario. Sono autorizzati ad accedere alla piattaforma per l’acquisizione e la gestione delle segnalazioni esclusivamente i soggetti allo scopo incaricati, individuati nella figura del “Gestore” (i soggetti deputati a istruire le segnalazioni) e in quella del “Custode dell’identità” (i soggetti incaricati di archiviare i dati del segnalante). Questo processo mira a prevenire e far emergere situazioni dannose, garantendo la sicurezza e la riservatezza del segnalante.

Il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT)** è il gestore delle segnalazioni. Le segnalazioni che riguardano direttamente il RPCT sono invece affidate all’OdV. Il RPCT riferisce tempestivamente agli organi di amministrazione, direzione e controllo sugli esiti

delle indagini svolte. Nel caso in cui emergano elementi tali da rendere obbligatoria una denuncia, possono essere coinvolte anche le autorità giudiziarie.

In merito alla prevenzione della corruzione, il Consiglio di Amministrazione di ATS nella seduta del **29/01/2025** ha approvato il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027**, strumento integrato che rafforza l'impegno della Società nella prevenzione dei rischi di corruzione e nella promozione della trasparenza, completando e affiancando le misure già previste dal Modello 231. Il Piano è stato implementato nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ANAC1 e ai sensi della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione (L. 190/2012, D.Lgs. 33/2013, D.Lgs. 175/2016).

Con l'adozione del Piano, ATS ha inoltre istituito una specifica **funzione anticorruzione**, incaricata di coordinare l'attuazione delle misure preventive, monitorare i processi a rischio e promuovere una cultura della legalità all'interno dell'organizzazione. Inoltre, nel corso dell'anno 2025, la Società ha definito la **funzione antiriciclaggio**, accompagnandola con una specifica formazione rivolta ai settori coinvolti nel processo, per garantire il pieno rispetto delle normative e prevenire eventuali rischi al riguardo.

Le figure maggiormente esposte al rischio di corruzione sono quelle che operano nelle funzioni relative all'affidamento di lavori, servizi e forniture, inclusa la Direzione Lavori, comprese le opere implementate nell'ambito del PNRR e le strutture interessate all'erogazione di liberalità.

A seguito dell'esito della somministrazione di un questionario a tutti i dipendenti nel corso dell'anno 2024, nel 2025 si è intensificata l'attività formativa in materia.

In tale contesto, la Società ha organizzato **sessioni formative rivolte a tutto il personale dipendente sui temi dell'anticorruzione, della trasparenza e dell'antiriciclaggio**, con l'obiettivo di sensibilizzare sui principali rischi, sui segnali utili a riconoscere le fattispecie da attenzionare e sui canali da utilizzare per le segnalazioni. La formazione erogata ha previsto programmi differenziati, calibrati in base alle diverse funzioni aziendali, riscontrando complessivamente feedback positivi da parte dei partecipanti.

Nella formazione sono stati coinvolti l'80% dei dirigenti, l'89% dei quadri, l'11% degli impiegati e il 78% degli operai. Inoltre, tra le figure considerate a rischio di corruzione, il 63% ha ricevuto formazione in materia. La seguente tabella riporta un maggiore dettaglio della formazione erogata.

Il RPCT è responsabile della pianificazione, attuazione e monitoraggio delle attività di formazione e sensibilizzazione. In tale ambito, il RPCT partecipa con cadenza periodica a corsi di aggiornamento e approfondimento sulle tematiche della prevenzione della corruzione e sugli sviluppi della normativa di riferimento.

L'impegno concreto ha permesso di mantenere nullo nel triennio il numero di casi accertati di corruzione attiva o passiva e di condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione.

LA FORMAZIONE EROGATA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA

	Funzioni a rischio	Membri degli organi di governo	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Totale (n.)	60	11	5	9	222	93
Totale destinatari della formazione (n. partecipanti)	38	3	4	8	24	73
%	63%	27%	80%	89%	11%	78%
Formazione in aula (h)	38	8	14	10	33	73
Formazione tramite computer (h)	36	2	13	17	77	-
Formazione volontaria tramite computer (h)	-	-	-	-	-	-

NOTE SULL'AMBITO DI RENDICONTAZIONE E INFORMAZIONI SUI DATI

Tra le funzioni a rischio sono incluse le funzioni che rientrano nell'ambito dell'affidamento dei lavori, servizi e forniture, Direzione Lavori incluse le opere PNRR, nonché le strutture interessate dal processo relativo alla erogazione di liberalità.

L'attenzione alla privacy

Essendo una società di servizi, ATS gestisce un considerevole volume di dati sensibili, motivo per cui si impegna costantemente a potenziare i controlli e le misure di sicurezza per garantire la massima tutela della privacy. In tale ambito ATS aggiorna periodicamente il proprio risk assessment privacy e il proprio registro dei trattamenti di dati, anche in funzione dell'evoluzione dei processi, degli strumenti utilizzati e dei trattamenti effettuati, così da presidiare in modo continuativo i principali rischi connessi alla protezione dei dati personali. Le azioni di ATS sono implementate nel rispetto del Regolamento europeo 2016/679 (GDPR), la cui applicazione e conformità sono presidiate dal Responsabile Digital Law e Data Protection interno e dal Data Protection Officer (DPO). In continuità con tale presidio, ATS ha proseguito il percorso di rafforzamento del proprio sistema di governance privacy, intervenendo in modo organico sull'aggiornamento del risk assessment, sulla revisione completa delle informative privacy e dell'area privacy del sito web istituzionale, sul costante aggiornamento del registro dei trattamenti e sull'implementazione dei presidi connessi alla normativa NIS 2, in un'ottica di progressivo consolidamento delle misure tecniche e organizzative a tutela dei dati personali.

Le tematiche relative alla protezione dei dati personali e alla sicurezza delle informazioni sono oggetto di periodica attenzione da parte della Direzione, anche attraverso specifiche iniziative di sensibilizzazione volte a rafforzare la consapevolezza interna e il presidio dei rischi.

La Società è pienamente consapevole degli impatti negativi associati alla comunicazione e al trattamento non autorizzato dei dati, nonché alle potenziali fughe di informazioni sensibili. A tal fine, adotta e implementa in modo strutturato misure di sicurezza, sia tecniche sia organizzative, che contribuiscono alla mitigazione del rischio di violazioni dei dati personali e al rafforzamento del livello di protezione delle informazioni trattate.

Per prevenire tali impatti, la Società ha progressivamente consolidato un insieme di misure e procedure, tra cui il rinnovo del servizio **“Security Operations Center”** (SOC) attivo h24 per:

- il monitoraggio di situazioni anomale;
- l’implementazione di un sistema di protezione di rete potenziato dall’Intelligenza Artificiale;
- il rafforzamento degli strumenti di gestione delle vulnerabilità;
- la distribuzione di un sistema di password management sicuro.

Tali presidi si inseriscono in un approccio integrato alla sicurezza delle informazioni e alla protezione dei dati personali, volto a garantire un monitoraggio continuo, una maggiore tempestività di intervento e un costante allineamento al quadro normativo di riferimento.

In tale contesto si inserisce anche l’implementazione di quanto previsto dalla normativa NIS 2, che contribuisce a rafforzare la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, e più in generale, la protezione dei dati personali, in coerenza con gli obblighi previsti dal GDPR e con l’evoluzione del quadro regolatorio di riferimento. La crescente importanza che hanno acquisito le tecnologie di intelligenza artificiale ha portato ATS a implementare una serie di misure organizzative in merito, che comprendono l’approfondita sensibilizzazione e formazione del personale dipendente sul tema. Sono poi in corso di valutazione e implementazione misure di sicurezza tecnologiche, al fine di ridurre l’esposizione a potenziali rischi sulla protezione dei dati personali legati all’IA, come ad esempio il blocco dello sviluppo di agenti IA e l’implementazione di tecnologie di Data Loss Prevention e Data Classification.

Nel triennio ATS non ha registrato eventi in materia di protezione dei dati personali tali da determinare impatti significativi sugli interessati. Le richieste di esercizio dei diritti ricevute invece, sono state quasi esclusivamente richieste di cancellazione degli account dallo Sportello Online.

LA GESTIONE RESPONSABILE DELLA CATENA DI FORNITURA

G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori

G1-6 Prassi di pagamento

L’attenzione e la responsabilità di ATS nella gestione dei fornitori si concretizzano attraverso:

- la selezione di partner qualificati e verificati in conformità con il Codice dei contratti pubblici;
- l’adozione del Regolamento per l’iscrizione e la qualificazione dei fornitori all’Albo Fornitori, gestito dalla centrale unica di committenza del consorzio Viveracqua, di cui ATS fa parte e che condivide l’utilizzo della Piattaforma di approvvigionamento digitale ex art. 25 del Codice dei contratti pubblici.

Ai sensi dell'art. 168 del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023), l'Albo Fornitori viene utilizzato anche come Sistema di Qualificazione e viene gestito tramite una piattaforma telematica. Durante il periodo di iscrizione, Viveracqua monitora regolarmente i fornitori per verificare che mantengano i requisiti richiesti. Il mancato rispetto delle regole può comportare, a seconda dei casi, l'applicazione di sanzioni, che possono variare dalla sospensione (per periodi di durata variabile) alla cancellazione e all'esclusione. Inoltre, ATS è dotata di due regolamenti interni:

- Regolamento per la nomina, composizione e funzionamento delle commissioni giudicatrici e dei seggi di gara nelle procedure per l'aggiudicazione dei contratti pubblici, aggiornato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione nell'agosto 2023;
- Regolamento per la disciplina dell'affidamento dei contratti rientranti nei settori speciali di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea, approvato con deliberazione del CdA nel settembre 2023.

Nel corso dell'esercizio, la Società ha disciplinato i rapporti con i fornitori nel rispetto della normativa in materia di contratti pubblici, operando secondo i principi di concorrenza, trasparenza, non discriminazione e proporzionalità.

Nell'ambito dei procedimenti di gara e degli affidamenti diretti, la Società adotta **criteri di selezione e aggiudicazione** coerenti con la normativa vigente. Tali criteri tengono conto, ove previsto dagli atti di gara e in misura proporzionata alla tipologia di affidamento, all'importo e alla natura della prestazione, anche di profili ambientali e sociali, nonché del rispetto della normativa in materia di lavoro e sicurezza.

In particolare, nelle **procedure di gara**, la Società considera elementi quali il possesso di certificazioni di sistema, il rispetto degli obblighi in materia di lavoro e sicurezza e l'applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM) applicabili, contribuendo a integrare gli aspetti di sostenibilità nei processi di approvvigionamento.

La Società ha inoltre garantito un presidio costante ed efficace dell'intero ciclo di approvvigionamento, assicurando controllo, trasparenza e tracciabilità delle attività. In particolare, tale presidio si è concretizzato attraverso:

- l'utilizzo di procedure standardizzate per gli affidamenti e le gare;
- la tracciabilità degli atti e delle fasi di gara tramite piattaforme di e-procurement;
- il coinvolgimento del RUP e del DEC nella gestione dell'esecuzione contrattuale;
- il rispetto delle tempistiche di pagamento contrattuali.

I rapporti contrattuali sono regolati da condizioni chiare e definite, al fine di prevenire contenziosi e garantire corrette relazioni commerciali. Per quanto riguarda la correttezza della Società nei pagamenti ai fornitori, ATS garantisce tempestività nei pagamenti e assenza di modifiche sostanziali negli ordini, adottando un monitoraggio scrupoloso delle richieste di pagamento. Questo processo viene svolto congiuntamente dagli uffici amministrativi e dalla gestione esecutiva degli appalti, e include anche i subappaltatori, che sono spesso piccole e medie imprese locali. In questo modo, ATS assicura che i pagamenti avvengano entro i tempi previsti dal Codice degli Appalti.

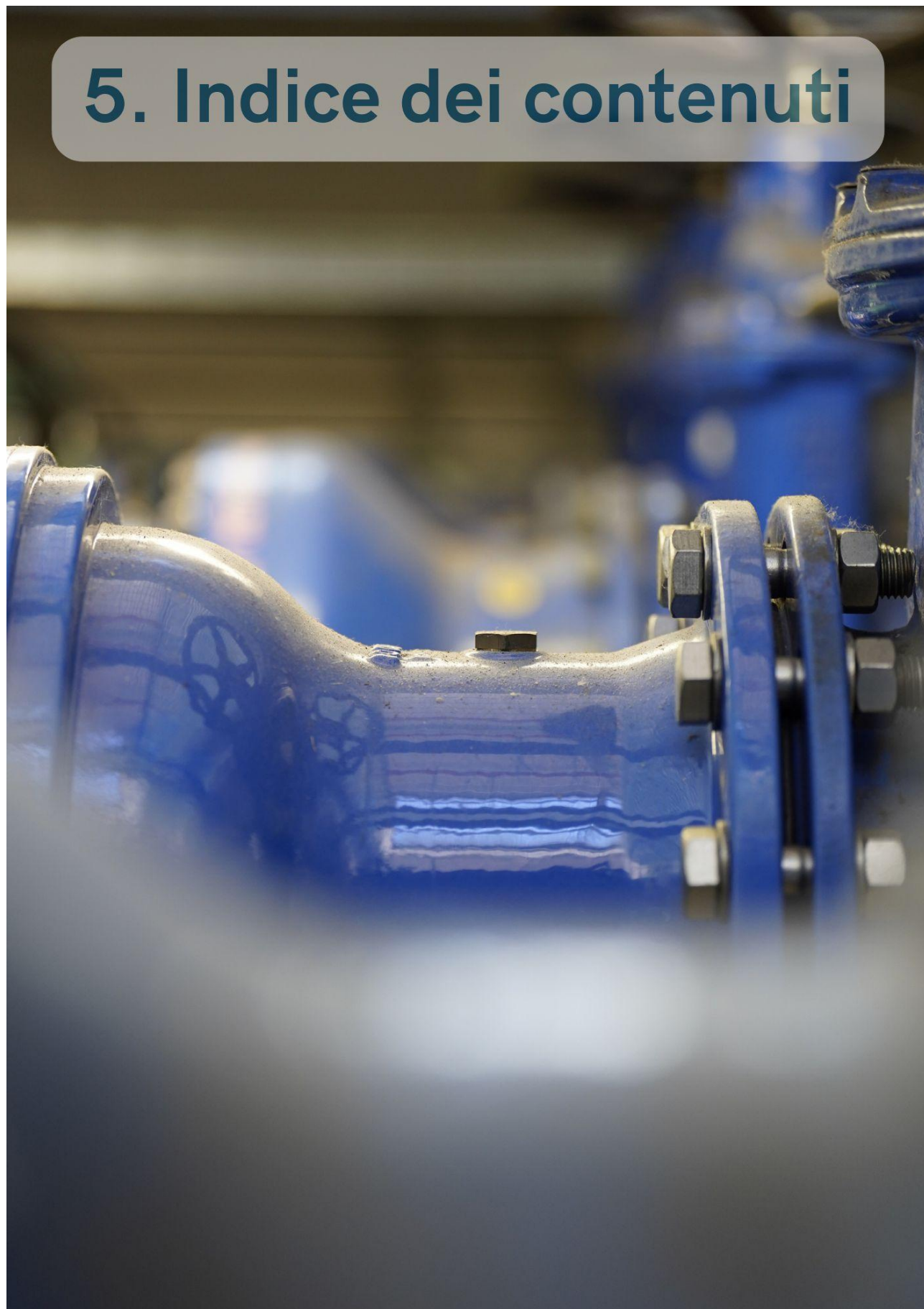
Per i contratti d'appalto, i termini di pagamento sono fissati a 30 giorni dalla data di emissione del certificato di stato avanzamento lavori, mentre per gli altri contratti, il pagamento avviene di norma a 60 giorni dalla fine del mese di emissione della fattura. Per il triennio non vi sono stati procedimenti giudiziari dovuti a ritardi di pagamento. Nel 2025 la Società ha registrato un **tempo medio di pagamento** delle fatture pari a 66 giorni, calcolato a partire dalla data di decorrenza dei termini di pagamento contrattuali o legali. Il dato evidenzia un miglioramento rispetto al valore di 78 giorni rilevato nel 2023 e nel 2024.

Nel 2025 la Società si è avvalsa di **811 fornitori**, in diminuzione del 5% rispetto all'anno precedente. Di questi, 802 hanno sede legale in Italia, e in particolare 516 si trovano in Veneto, permettendo così di ridurre i costi di trasporto e di rafforzare i legami con la comunità locale grazie alla vicinanza territoriale. La progressiva riduzione del numero complessivo di fornitori registrata nel triennio è riconducibile principalmente a un processo di razionalizzazione del parco fornitori, all'aggregazione degli affidamenti e a un maggiore ricorso a procedure competitive, nonché alla naturale conclusione di rapporti contrattuali non più attivi.

I FORNITORI DI ATS NEL TRIENNIO (N.)

	2023	2024	2025
Numero di fornitori totale	949	856	811
- di cui con sede legale in Veneto	612	561	516
- di cui con sede legale in Italia	332	286	286
- di cui con sede legale estera	5	9	9

5. Indice dei contenuti



INDICE DEI CONTENUTI – IRO-2 – OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA

La valutazione della rilevanza ha portato all'identificazione degli IRO rilevanti della Società associati alle questioni di sostenibilità elencate dagli ESRS (ESRS 1, AR 16). Il criterio generale seguito per determinare la rilevanza dei singoli elementi di informazione è stato il seguente: **la Società ha preso in considerazione tutti gli elementi di informazione contenuti nei principi tematici corrispondenti a questioni di sostenibilità associate a IRO risultati rilevanti a seguito della valutazione della rilevanza**. Gli unici elementi di informazione che non sono stati divulgati nella presente Dichiarazione sulla sostenibilità sono quelli non applicabili in quanto non pertinenti per le attività condotte dalla Società.

Obbligo di informativa	Paragrafo	Note
ESRS 2 Informazioni generali		
BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Nota metodologica	
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	Nota metodologica	
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Il modello di governance	
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Il modello di governance	
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Il modello di governance	
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	Il modello di governance	
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Il modello di governance	
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	La nostra strategia e modello di business	
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Dialogo e confronto con gli stakeholder	
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo ai cambiamenti climatici Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo all'inquinamento	

Obbligo di informativa	Paragrafo	Note
	Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo all'acqua Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo all'uso delle risorse e all'economia circolare Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo alla condotta delle imprese	
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Processo e risultati dell'analisi di doppia rilevanza	
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Indice dei contenuti	
ESRS E1 Cambiamenti climatici		
E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	
E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo ai cambiamenti climatici	
E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Processo e risultati dell'analisi di doppia rilevanza Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo ai cambiamenti climatici	
E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	
E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Azioni e risorse relative ai cambiamenti climatici	
E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Gli obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	
E1-5 Consumo di energia e mix energetico	I consumi energetici	
E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Le emissioni	
ESRS E2 Inquinamento		
E2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e	Processo e risultati dell'analisi di doppia rilevanza	

Obbligo di informativa	Paragrafo	Note
le opportunità rilevanti legati all'inquinamento		
E2-1 Politiche relative all'inquinamento	Politiche relative all'inquinamento	
E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento	Le azioni connesse all'inquinamento	
E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento	Gli obiettivi connessi all'inquinamento	
E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo	Gli inquinanti emessi in acqua	
ESRS E3 Acque e risorse marine		
E3 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	Processo e risultati dell'analisi di doppia rilevanza	
E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	Politiche relative all'acqua	
E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	Le azioni connesse alla gestione dell'acqua	
E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	Gli obiettivi connessi all'acqua	
E3-4 Consumo idrico	Il consumo idrico	
ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare		
E5 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Processo e risultati dell'analisi di doppia rilevanza	
E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	
E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Le azioni relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	
E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Gli obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	
E5-5 Flussi di risorse in uscita	Rifiuti	
ESRS S1 Forza lavoro propria		
S1 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Dialogo e confronto con gli stakeholder	

Obbligo di informativa	Paragrafo	Note
S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo alla forza lavoro propria	
S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	Politiche di gestione, valorizzazione e benessere del personale Politiche relative alla salute e sicurezza sul lavoro	
S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	I processi di coinvolgimento della forza lavoro propria	
S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	I processi e canali per sollevare preoccupazioni	
S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Le azioni per la gestione degli impatti relativi alla forza lavoro propria	
S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Gli obiettivi legati alla gestione degli impatti relativi alla forza lavoro propria	
S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Le caratteristiche della forza lavoro di ATS	
S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Le caratteristiche della forza lavoro di ATS	
S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Le caratteristiche della forza lavoro di ATS	
S1-9 Metriche della diversità	La diversità in ATS	
S1-10 Salari adeguati	Politiche retributive	
S1-11 Protezione sociale	Conciliazione della vita privata e del lavoro	
S1-12 Persone con disabilità	La diversità in ATS	
S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Crescita e sviluppo della forza lavoro	

Obbligo di informativa	Paragrafo	Note
S1-14 Metriche di salute e sicurezza	Salute e sicurezza sul lavoro	
S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	Conciliazione della vita privata e del lavoro	
S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	Politiche retributive	
S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	La diversità in ATS	
ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore		
S2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Dialogo e confronto con gli stakeholder	
S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo ai lavoratori nella catena del valore	
S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	
S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	I processi e i canali di coinvolgimento per i lavoratori nella catena del valore	
S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	I processi e i canali di coinvolgimento per i lavoratori nella catena del valore	
S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Le azioni per la gestione degli impatti relativi ai lavoratori nella catena del valore	
S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Gli obiettivi connessi alla gestione degli impatti relativi ai lavoratori nella catena del valore	
ESRS S3 Comunità interessate		
S3 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Dialogo e confronto con gli stakeholder	
S3 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo alle comunità locali	

Obbligo di informativa	Paragrafo	Note
S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	Politiche relative alle comunità locali	
S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	I processi di coinvolgimento delle comunità locali	
S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	I canali a disposizione dei clienti	
S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Le azioni connesse alla gestione degli impatti sulle comunità locali	
S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Gli obiettivi connessi alle comunità locali	
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali		
S4 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Dialogo e confronto con gli stakeholder	
S4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Gli impatti, i rischi e le opportunità riguardo all'utenza	
S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Politiche connesse ai clienti	
S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	I processi di coinvolgimento dei clienti	
S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	I canali a disposizione dei clienti	
S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Le azioni connesse alla gestione degli impatti sui clienti	

Obbligo di informativa	Paragrafo	Note
S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Gli obiettivi connessi ai clienti	
ESRS G1 Condotta delle imprese		
G1 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Il modello di governance	
G1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Processo e risultati dell'analisi di doppia rilevanza	
G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	La responsabilità nel business	
G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	La gestione responsabile della catena di fornitura	
G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	La responsabilità nel business	
G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	La responsabilità nel business	
G1-6 Prassi di pagamento	La gestione responsabile della catena di fornitura	

APPENDICE B – ESRS 2

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento o SFDR ⁴⁷	Riferimento terzo pilastro ⁴⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁵⁰	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ⁵¹ , allegato II		Rilevante	Il modello di governance
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Rilevante	Il modello di governance
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione ⁵² , tabella 1 – Informazioni	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	

⁴⁷ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1)

⁴⁸ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

⁴⁹ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

⁵⁰ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

⁵¹ Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

⁵² Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁴⁷	Riferimento terzo pilastro ⁴⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁵⁰	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
		qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale				
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ⁵³ e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

⁵³ Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁴⁷	Riferimento terzo pilastro ⁴⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁵⁰	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
2050, paragrafo 14						
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	Gli obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento o SFDR ⁴⁷	Riferimento terzo pilastro ⁴⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁵⁰	Rilevante/No n rilevante	Paragrafo
		transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento				
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Rilevante	I consumi energetici
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Rilevante	I consumi energetici
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Rilevante	I consumi energetici
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	Le emissioni

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento o SFDR ⁴⁷	Riferimento terzo pilastro ⁴⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁵⁰	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
		connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua				
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	Le emissioni
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante	
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento o SFDR ⁴⁷	Riferimento terzo pilastro ⁴⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁵⁰	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Non rilevante	
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica			Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento o SFDR ⁴⁷	Riferimento terzo pilastro ⁴⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁵⁰	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
		delle garanzie reali				
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Rilevante	Gli inquinanti emessi in acqua
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Rilevante	Politiche relative all'acqua
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rilevante	
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento o SFDR ⁴⁷	Riferimento terzo pilastro ⁴⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁵⁰	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Rilevante	Il consumo idrico
ESRS 2 - SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non rilevante	
ESRS 2 - SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non rilevante	
ESRS 2 - SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non rilevante	
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante	
ESRS E5-5	Allegato I, tabella 2,				Rilevante	Rifiuti

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento o SFDR ⁴⁷	Riferimento terzo pilastro ⁴⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁵⁰	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	indicatore n. 13					
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Rilevante	Rifiuti
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Non rilevante	
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Non rilevante	
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante	
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento o SFDR ⁴⁷	Riferimento terzo pilastro ⁴⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁵⁰	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
umani, paragrafo 22						
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Rilevante	Politiche relative alla salute e sicurezza sul lavoro
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Rilevante	I processi e canali per sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante	Salute e sicurezza sul lavoro
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Rilevante	Salute e sicurezza sul lavoro
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Rilevante	Politiche retributive
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a	Allegato I, tabella 3,				Rilevante	Politiche retributive

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento o SFDR ⁴⁷	Riferimento terzo pilastro ⁴⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁵⁰	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	indicatore n. 8					
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Rilevante	La diversità in ATS
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Non rilevante	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante	
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Rilevante	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1	Allegato I, tabella 1,		Allegato II del regolamento delegato (UE)		Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento o SFDR ⁴⁷	Riferimento terzo pilastro ⁴⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁵⁰	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	indicatore n. 10		2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818			
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante	
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante	
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento o SFDR ⁴⁷	Riferimento terzo pilastro ⁴⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁵⁰	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
dell'OCSE, paragrafo 17						
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante	
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Rilevante	Politiche connesse ai clienti
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante	
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante	
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Rilevante	La responsabilità nel business
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Rilevante	La responsabilità nel business

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento o SFDR ⁴⁷	Riferimento terzo pilastro ⁴⁸	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁴⁹	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁵⁰	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante	
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Rilevante	La responsabilità nel business